



Cassa depositi e prestiti S.p.A. – Società per Azioni | Sede legale in Via Goito 4 - 00185 Roma | Capogruppo del gruppo Cassa depositi e prestiti | Iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 80199230584 | Iscritta presso CCIAA di Roma al n. REA 1053767 | Capitale sociale Euro 4.051.143.264,00 interamente versato | Codice Fiscale 80199230584 | Partita IVA 07756511007

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

di

Cassa depositi e prestiti S.p.A.

in qualità di Emittente

Il presente documento, unitamente ai suoi eventuali supplementi e ai documenti incorporati mediante riferimento, costituisce un documento di registrazione (il “**Documento di Registrazione**”) ai fini del Regolamento (UE) 2017/1129 (il “**Regolamento Prospetti**”) ed è redatto ai sensi dell’art. 7 e dell’allegato 6 al Regolamento Delegato (UE) 2019/980 ed al Regolamento adottato dalla CONSOB con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato. Il presente Documento di Registrazione contiene informazioni su Cassa depositi e prestiti S.p.A. (“**CDP**” o l’“**Emittente**” o la “**Capogruppo**”), società capogruppo del Gruppo CDP di cui fanno parte le società rientranti nel suo perimetro di consolidamento (il “**Gruppo CDP**” o il “**Gruppo**”), in qualità di emittente di volta in volta di una o più serie di strumenti finanziari (gli “**Strumenti Finanziari**”).

In occasione dell’emissione di ciascuna serie di Strumenti Finanziari, il presente Documento di Registrazione – come eventualmente modificato, supplementato e/o aggiornato – deve essere letto congiuntamente alla singola nota informativa sugli strumenti finanziari di volta in volta approvata (la “**Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari**” o anche “**Nota Informativa**”), che conterrà le informazioni relative agli Strumenti Finanziari. Tali documenti formano congiuntamente il prospetto di base (il “**Prospetto di Base**”) che sarà di volta in volta integrato, in relazione alla singola emissione (i) da un documento denominato “**Condizioni Definitive**”, che conterrà le informazioni e le disposizioni contrattuali specifiche relative agli Strumenti Finanziari e (ii) dalla “**Nota di Sintesi**”, che riporterà le informazioni chiave sull’Emittente e sugli Strumenti Finanziari specificamente riferite alla singola serie di Strumenti Finanziari. Il Documento di Registrazione, la relativa Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari, integrata dalle Condizioni Definitive e dalla Nota di Sintesi, costituiscono il prospetto (il “**Prospetto**”) per una serie di Strumenti Finanziari ai fini del Regolamento Prospetti.

Il presente Documento di Registrazione è stato pubblicato in data 6 ottobre 2023, a seguito di approvazione da parte della CONSOB comunicata con nota n. 0087865/23 del 5 ottobre 2023.

L’adempimento di pubblicazione del Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della CONSOB sul merito dei dati e delle notizie ad esso relativi e sull’opportunità degli investimenti proposti.

L’investimento negli Strumenti Finanziari comporta dei rischi, ancorché connessi all’Emittente. L’investitore è invitato a leggere la Parte Prima “*Fattori di Rischio*”.

Il presente Documento di Registrazione ha validità per dodici mesi dalla data di approvazione ed è a disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede legale dell’Emittente in via Goito 4 – 00185 Roma, Italia, nonché, in forma elettronica, sul sito *internet* dell’Emittente, e negli altri eventuali luoghi previsti nella Nota Informativa, nella Nota di Sintesi e nelle Condizioni Definitive, a seconda dei casi.

INDICE

	Pagina
PARTE PRIMA.....	4
FATTORI DI RISCHIO	4
1. RISCHI RELATIVI ALLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE.....	4
1.1 Rischi connessi al contesto macroeconomico	4
1.2 Rischi derivanti dal rapporto con lo Stato Italiano e connessi all'esposizione di CDP al debito sovrano	6
1.3 Rischi relativi al rapporto di CDP con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con lo Stato italiano e con alcuni Soggetti Pubblici italiani	7
1.4 Rischio relativo alle fonti di raccolta.....	8
1.5 Rischio connesso alle fluttuazioni del prezzo	8
1.6 Rischio di credito.....	8
1.7 Rischio connesso con la fluttuazione del tasso di interesse.....	9
1.8 Rischio di liquidità	10
1.9 Rischio connesso a fattori al di fuori del controllo di CDP che possono influenzare l'attuazione del Piano Strategico.....	10
1.10 Rischio connesso a qualsiasi malfunzionamento o difetto o attacco ai sistemi informatici e tecnologici di CDP che potrebbe avere un impatto sostanziale sulla capacità di CDP di gestire la propria attività	11
1.11 Rischio connesso alla reputazione di CDP che potrebbe avere un effetto negativo rilevante sulla sua attività, sui suoi risultati operativi e sulle sue condizioni finanziarie	11
1.12 Rischio relativo al cambiamento della normativa e della regolamentazione di riferimento o alla mancata osservanza di leggi e regolamenti che possono influire negativamente sull'attività, sui risultati operativi e sulle condizioni finanziarie di CDP.....	11
1.13 Rischio connesso alle fluttuazioni dei tassi di cambio relativi al portafoglio di investimenti di CDP	12
2. RISCHI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ E AL SETTORE IN CUI OPERA L'EMITTENTE... 12	12
2.1 Rischio connesso alle partecipazioni azionarie	12
2.2 Rischi derivanti dall'attività di società che rientrano nel perimetro di consolidamento del Gruppo CDP	12
2.3 Rischio operativo.....	17
2.4 Rischio relativo alla responsabilità amministrativa degli enti e a qualsiasi procedimento che ne derivi che potrebbe incidere in modo significativo sulla posizione finanziaria dell'Emittente	17
2.5 Rischi legati alla protezione dei dati	19
PARTE SECONDA	20
1. PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI.....	20
1.1 Persone responsabili del Documento di Registrazione.....	20
1.2 Dichiarazione di responsabilità	20
1.3 Relazioni e pareri di esperti.....	20
1.4 Informazioni provenienti da terzi	20
1.5 Dichiarazione dell'Emittente.....	20
2. REVISORE LEGALE DEI CONTI	21
2.1 Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente	21
2.2 Informazioni circa dimissioni, revoche dall'incarico o mancato rinnovo dell'incarico alla Società di Revisione.....	21
3. FATTORI DI RISCHIO	22
4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	23
4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente	23
5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ.....	27
5.1 Principali attività	27

5.2	Posizione competitiva dell'Emittente.....	50
6.	STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	51
6.1	Breve descrizione del gruppo di appartenenza dell'Emittente e posizione che l'Emittente vi occupa.....	51
6.2	Eventuale dipendenza da altri soggetti all'interno del Gruppo CDP.....	55
7.	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE.....	56
7.1	Cambiamenti negativi sostanziali nelle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato e cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo dalla fine dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate fino alla data del presente Documento di Registrazione.....	56
7.2	Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.....	56
8.	PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI	57
9.	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E VIGILANZA.....	58
9.1	Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri degli organi di amministrazione, di direzione e di sorveglianza con indicazione delle principali attività da essi esercitate al di fuori dell'Emittente, allorché siano significative riguardo l'Emittente.....	58
9.2	Eventuali conflitti di interessi dei membri degli organi di amministrazione, direzione e vigilanza	71
10.	INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI AZIONISTI	73
10.1	Principali Azionisti.....	73
10.2	Descrizione di eventuali accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.....	74
11.	INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE	75
11.1	Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	75
11.2	Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie	76
11.3	Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati	78
11.4	Procedimenti giudiziari e arbitrali	78
11.5	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente.....	81
12.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	82
12.1	Capitale azionario.....	82
12.2	Atto costitutivo e statuto.....	82
13.	CONTRATTI IMPORTANTI	85
14.	DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO.....	86

PARTE PRIMA

FATTORI DI RISCHIO

La presente sezione è relativa ai soli fattori di rischio connessi all'Emittente e al Gruppo.

Pertanto, tale sezione, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento Prospetti, riporta esclusivamente i rischi che l'Emittente ritiene specifici per l'Emittente stesso e rilevanti per assumere una decisione di investimento informata.

Prima di qualsiasi decisione sull'investimento, gli investitori sono invitati a leggere attentamente il presente capitolo, al fine di comprendere i rischi specifici associati all'Emittente e al Gruppo ed ottenere un migliore apprezzamento delle capacità dell'Emittente di adempiere alle obbligazioni relative agli Strumenti Finanziari che lo stesso potrà emettere, come di volta in volta descritti nella Nota Informativa ad essi relativa. L'Emittente ritiene che i seguenti fattori potrebbero influire sulla propria capacità di adempiere ai propri obblighi, derivanti dagli Strumenti Finanziari emessi, nei confronti degli investitori.

Gli investitori sono, altresì, invitati a valutare gli specifici fattori di rischio connessi agli Strumenti Finanziari. Ne consegue che i presenti fattori di rischio devono essere letti congiuntamente, oltre che alle altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione, ai fattori di rischio connessi agli Strumenti Finanziari e riportati nella relativa Nota Informativa.

1. RISCHI RELATIVI ALLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE

1.1 Rischi connessi al contesto macroeconomico

CDP potrebbe subire, direttamente o indirettamente, impatti negativi sulle proprie attività, sui risultati operativi e sulla condizione finanziaria in ragione delle sfide macroeconomiche e geopolitiche, delle incertezze e della volatilità che si riscontrano in Italia, in Europa e nel resto del mondo.

I potenziali impatti dell'attuale scenario macroeconomico sono connessi a una diminuzione della fiducia dei consumatori, delle imprese e degli investitori, a un aumento dei costi di finanziamento e a un potenziale incremento delle esposizioni in sofferenza nel portafoglio crediti. In particolare, alcuni dei settori industriali in cui operano alcune delle società del Gruppo CDP e/o dei soggetti finanziati da CDP - vale a dire i settori del petrolio e del gas, della navigazione, dell'ospitalità, delle costruzioni, della metallurgia e dell'agroalimentare - sono stati e potrebbero continuare a essere particolarmente colpiti dal contesto macroeconomico.

Inoltre, le condizioni macroeconomiche potrebbero causare un deterioramento del merito creditizio di alcune amministrazioni pubbliche locali o regionali nonché ritardi nell'incasso dei crediti commerciali. Il contesto macroeconomico è attualmente caratterizzato, tra gli altri, dai fattori di seguito elencati, che possono influenzare, direttamente e indirettamente, l'attività, i risultati operativi e la condizione finanziaria di CDP.

(i) Inflazione, aumento dei tassi di interesse e potenziale recessione

Alla data del presente Documento di Registrazione, non sono stati registrati effetti diretti o indiretti a fronte degli eventi creditizi che hanno riguardato la Silicon Valley Bank, la Signature Bank o Credit Suisse (che hanno portato alla sua acquisizione da parte di UBS), avvenuti nel primo trimestre del 2023. Tuttavia, tali situazioni potrebbero rivelarsi un segnale di crescenti tensioni sui mercati finanziari e tali tensioni potrebbero influire negativamente sull'attività, sui risultati operativi e sulla condizione finanziaria di CDP e avere un effetto negativo sui mercati mobiliari in generale.

Inoltre, gli squilibri tra domanda e offerta di beni e servizi, in parte dovuti alla pandemia COVID-19 e al conflitto tra Russia e Ucraina, hanno contribuito ad un aumento dell'inflazione a livello globale. In Italia, l'indice armonizzato annuale dei prezzi al consumo, utilizzato per misurare l'inflazione dei prezzi al consumo

nell'area dell'Euro (“**IPCA**”), registrato nel 2020, 2021 e 2022, è stato rispettivamente, pari a -0,15%, 1,94% e 8,74% (fonte: Istat). Il tasso di inflazione annuale in Italia nel 2022 è stato il più alto dal 1985. Per quanto riguarda l'area dell'Euro, l'IPCA, registrato nel 2020, 2021 e 2022, è stato, rispettivamente, dello 0,25%, 2,59% e 8,38% (fonte: Eurostat). Per quanto riguarda gli Stati Uniti, l'indice dei prezzi al consumo, che è il metro di misura dell'inflazione più diffuso negli Stati Uniti, registrato nel 2020, 2021 e 2022, è stato rispettivamente dell'1,23%, 4,69% e 8,0% (fonte: Federal Reserve).

Al fine di contrastare l'inflazione, le banche centrali hanno aumentato i tassi di interesse ed è possibile che continueranno ad aumentarli per il resto del 2023. Negli Stati Uniti, il *Federal Reserve System* ha interrotto gli acquisti di titoli su larga scala, noti come “*quantitative easing*”, e ha annunciato un piano di riduzione delle proprie partecipazioni obbligazionarie. Inoltre, il *Federal Reserve System* ha effettuato aumenti dei tassi di interesse di riferimento e ha annunciato ulteriori aumenti al fine di contrastare le pressioni inflazionistiche. La Banca Centrale Europea (“**BCE**”) ha applicato anch'essa aumenti dei tassi di interesse e ha interrotto gli acquisti di titoli. Inoltre, la combinazione di politiche monetarie restrittive e la persistente inflazione potrebbe portare ad una temporanea recessione economica con impatti significativi sul mercato. Tutti questi fattori potrebbero influire negativamente su alcune o tutte le società del Gruppo CDP e sulla capacità di CDP di raccogliere fondi. L'incertezza sul ritmo dei futuri aumenti dei tassi di interesse da parte delle principali banche centrali ha già provocato una significativa volatilità nei mercati finanziari di tutto il mondo e tale volatilità potrebbe continuare per un periodo di tempo prolungato.

(ii) *Il conflitto tra Russia e Ucraina*

Nel febbraio 2022 ha avuto inizio un conflitto militare tra la Russia e l'Ucraina. A questo conflitto militare sono seguite tensioni tra la Russia e l'Ucraina, oltre che tra la Russia e alcuni Paesi occidentali. Di conseguenza, Stati Uniti, Canada, Unione Europea e altri Paesi e organizzazioni multinazionali hanno annunciato e applicato sanzioni di vario tipo contro la Russia, tra cui (i) l'inserimento di un certo numero di persone ed entità, tra cui le principali banche russe, nelle liste relative alle “persone non autorizzate” (cd. *blocked persons*), (ii) la rimozione di alcune banche russe dal sistema SWIFT, ovvero il sistema che facilita il trasferimento di denaro tra banche, (iii) il divieto di erogare determinati tipi di finanziamenti e fornire alcuni servizi finanziari a determinate società o banche sotto controllo pubblico o di proprietà pubblica, (iv) il divieto di effettuare transazioni con determinate controparti russe, e (v) l'imposizione di restrizioni all'esportazione in Russia di determinati beni e tecnologie.

In risposta a tali sanzioni, la Russia ha applicato delle contro-sanzioni nei confronti dei cosiddetti Stati “non amici” (che includono, in particolare, i Paesi dell'Unione Europea). Tali contro-sanzioni imposte dalla Russia hanno portato a una riduzione dei volumi di fornitura fino ad arrivare, in taluni casi, addirittura alla sospensione delle forniture di gas e petrolio. Se le sanzioni economiche dovessero aggravarsi ulteriormente, la Russia potrebbe intraprendere ulteriori azioni, che potrebbero colpire le imprese Europee (con sede in uno Stato considerato come “Stato non amico” dal punto di vista russo).

Il protrarsi del conflitto tra Russia e Ucraina potrebbe influire negativamente sulle condizioni macroeconomiche italiane, europee e mondiali. In particolare, il conflitto potrebbe continuare a: (i) incidere negativamente sulle relazioni commerciali; (ii) incidere sulle forniture di petrolio e gas, esercitando quindi un'ulteriore pressione al rialzo sui prezzi dei carburanti e dell'energia, già in aumento a causa di una serie di fattori, tra cui l'insufficiente produzione globale che non consente di soddisfare la crescente domanda. A questo proposito è opportuno segnalare che l'Italia nella media del 2022 ha dimezzato la quota di gas russo importato (dal 40% al 19%) e all'inizio del 2023 ha ulteriormente ridotto la propria dipendenza (8% nella media dei primi quattro mesi), grazie anche a una diversificazione delle importazioni energetiche; (iii) creare incertezza sui mercati finanziari, e (iv) determinare instabilità geopolitica. Questi sviluppi hanno portato ad un elevato grado di incertezza nei mercati finanziari globali e potrebbero amplificare l'incertezza economica esistente e causare aggiustamenti delle aspettative di inflazione a lungo termine che, a loro volta, potrebbero causare pressioni al rialzo sui tassi di interesse e influenzare negativamente le condizioni economiche.

Le conseguenze economiche del conflitto tra Russia e Ucraina, come già avvenuto, potrebbero provocare nel futuro nuovi aumenti dei prezzi delle materie prime, che a loro volta potranno alimentare le pressioni inflazionistiche e causare carenze di approvvigionamento. Le società del Gruppo CDP potrebbero risentire

della volatilità dei prezzi delle materie prime provenienti dai Paesi interessati dal conflitto, con un possibile aumento generalizzato dell'inflazione e, in particolare, delle materie prime energetiche (ad esempio, petrolio, gas e carbone). Inoltre, a causa delle sanzioni attualmente in vigore, alcune delle società del Gruppo CDP potrebbero non essere in grado di svolgere attività commerciali nei territori interessati da tali sanzioni. Con riferimento alle esposizioni dirette di CDP, si segnala che non vengono svolte attività significative nei Paesi interessati dal conflitto e le limitatissime esposizioni relative principalmente alle attività di finanziamento del credito all'esportazione, che sono state intraprese prima dell'inizio del conflitto, vengono monitorate costantemente in conformità ai relativi quadri sanzionatori e legali.

Tutti questi fattori possono, direttamente o indirettamente, influenzare negativamente alcuni o tutti i soggetti finanziati e le società del Gruppo CDP. In particolare, alcune delle società del Gruppo CDP hanno sperimentato, a causa dei fattori sopra citati, un aumento del rischio di controparte dovuto alla maggiore esposizione commerciale verso i clienti e alla difficoltà del settore industriale di gestire il significativo aumento dei costi dell'energia e delle materie prime causato dalla crisi.

(iii) Insorgenza o continuazione di malattie epidemiche e pandemiche, come la pandemia COVID-19

CDP è esposta ai rischi associati alle emergenze sanitarie, alle pandemie e alle epidemie, come l'epidemia di una nuova forma altamente contagiosa di malattia da coronavirus che ha avuto inizio nel 2019 (“COVID-19”) e la sua continuazione, comprese le sue nuove varianti, l'influenza e altre malattie o virus altamente trasmissibili.

La pandemia di COVID-19 ha causato danni significativi all'economia globale e potrebbe continuare a farlo. La diffusione di nuove varianti del COVID-19 e le misure attuate dalle autorità governative di tutto il mondo per ridurre l'impatto hanno avuto, e potrebbero continuare ad avere, come effetto, (i) una forte contrazione delle attività economiche globali, (ii) un impatto significativo sulle catene di approvvigionamento di vari settori industriali, (iii) una riduzione delle valutazioni delle attività patrimoniali, (iv) un impatto rilevante sui livelli di disoccupazione e sottoccupazione, (v) una riduzione della liquidità dei mercati rispetto ad alcune tipologie di titoli, e (vi) una significativa volatilità e turbativa dei mercati finanziari. Tutti questi fattori possono, direttamente o indirettamente, influenzare negativamente alcuni o tutti i soggetti finanziati da CDP e le società del Gruppo CDP.

Inoltre, CDP potrebbe subire una possibile intensificazione degli attacchi informatici, a causa dei maggiori livelli di lavoro da remoto e dell'uso massiccio di strumenti tecnologici, oltre ad un rischio di interruzione dell'attività a causa della potenziale indisponibilità di fornitori di sistemi essenziali e della carenza di personale.

A seguito delle sfide macroeconomiche e geopolitiche legate all'aumento dell'inflazione, agli effetti del conflitto tra Russia e Ucraina e alla pandemia COVID-19, CDP potrebbe registrare un aumento nel numero di soggetti in difficoltà finanziaria che sono da essa finanziati, per quanto concerne i prestiti concessi e le relative garanzie. Ciò determinerebbe un possibile aumento del rischio di insolvenza associato al portafoglio crediti di CDP, sia in termini di deterioramento del *rating* che di maggiore probabilità di fallimento a breve termine e, di conseguenza, un possibile aumento dei crediti in sofferenza. CDP potrà subire tale rischio anche in relazione ai titoli di debito che la stessa ha sottoscritto. Inoltre, poiché il portafoglio prestiti di CDP è costituito principalmente da prestiti a tasso fisso, CDP potrebbe subire una diminuzione del valore degli interessi pagati dai soggetti finanziati su tale portafoglio, oltre a poter subire una diminuzione dei pagamenti di dividendi e conferimenti da parte delle società del Gruppo CDP, una diminuzione del prezzo delle sue partecipazioni in società quotate e un possibile calo del valore complessivo del suo portafoglio.

1.2 Rischi derivanti dal rapporto con lo Stato Italiano e connessi all'esposizione di CDP al debito sovrano

La crisi del debito sovrano ha sollevato preoccupazioni sulla sostenibilità a lungo termine dell'Unione Monetaria Europea e sull'attività ordinaria di molte banche commerciali e d'investimento, nonché delle compagnie di assicurazione.

Le ricorrenti tensioni di mercato potrebbero influire negativamente sui costi di finanziamento e sulle

prospettive economiche di alcuni Paesi Europei, tra cui l'Italia. Inoltre, il rischio che alcuni Paesi (anche se non particolarmente significativi in termini di prodotto interno lordo) possano uscire dall'Area Euro, potrebbe avere un impatto rilevante e negativo sul debito sovrano e sulle condizioni economiche dell'Italia e, quindi, sull'operatività di CDP.

Il sistema finanziario italiano è stato influenzato negativamente dalle preoccupazioni relative alla posizione del debito sovrano dell'Italia a partire dal 2011. Il rapporto tra debito sovrano e PIL è aumentato significativamente, raggiungendo il 154,9% nel 2020 rispetto al 126,5% del 2012 (fonte: Commissione Europea), per poi scendere al 149,9% nel 2021 e al 144,4% nel 2022, quando il PIL italiano è aumentato del 3,7% rispetto al 2021 (fonte: Istat). Dall'inizio della crisi del debito sovrano nel maggio 2010, la qualità del credito è generalmente diminuita, come testimoniano i declassamenti subiti da diversi Paesi dell'Eurozona, tra cui l'Italia. Lo scoppio della pandemia COVID-19 e la risposta fiscale volta a sostenere i bilanci delle famiglie e delle imprese hanno gravato ulteriormente sulle finanze pubbliche. Un eventuale deterioramento dell'economia italiana avrebbe un effetto negativo rilevante su CDP, alla luce della sua significativa esposizione all'economia italiana, dato che CDP detiene importanti investimenti in società operanti in settori critici e strategici per l'Italia. L'acuirsi della crisi del debito sovrano nell'area dell'Euro e l'elevata volatilità dei mercati globali potrebbero, quindi, incidere negativamente sull'attività, sui risultati economici e sulle condizioni finanziarie di CDP.

In particolare, si segnala che CDP ha un investimento significativo in titoli di Stato italiani; al 30 giugno 2023, il valore contabile dell'esposizione di CDP al debito sovrano italiano ammontava a 72,5 miliardi di Euro, pari all'85,4% dell'esposizione totale di CDP sui titoli di debito (di cui solo una quota dell'11,7% dei titoli di Stato italiani è contabilizzata al cd. *fair value* attraverso il conto economico complessivo) e al 18,4% dell'esposizione totale di CDP sul totale attivo. Con riferimento a tali titoli, un eventuale significativo deterioramento del differenziale (*spread*) dei titoli di Stato italiani rispetto agli altri titoli di Stato Europei potrebbe avere un impatto analogo sul valore di tali titoli.

Inoltre, qualsiasi ulteriore evento che colpisca l'Italia attraverso il canale della finanza pubblica potrebbe influenzare materialmente e negativamente, tra l'altro, sulla recuperabilità e sulla qualità dei titoli del debito sovrano detenuti da CDP.

1.3 Rischi relativi al rapporto di CDP con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con lo Stato italiano e con alcuni Soggetti Pubblici italiani

CDP è esposta ad alcuni rischi legati allo stretto rapporto con lo Stato italiano, in primo luogo perché lo Stato italiano, attraverso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (il "MEF"), è il principale azionista di CDP, con una partecipazione che al 30 giugno 2023 era pari all'82,775%. Pertanto, il MEF ha la capacità di esercitare un'influenza significativa sulle operazioni di CDP, che potrebbe rivelarsi sostanziale in caso di prolungata incertezza politica. Infatti, l'eventuale incertezza politica potrebbe causare ritardi nello svolgimento di alcune attività, come, ad esempio, l'approvazione del piano industriale di CDP. Inoltre, al MEF spetta il potere di indirizzo della Gestione Separata¹ e di determinare con propri decreti di natura non regolamentare, tra l'altro, i criteri per la definizione delle condizioni generali ed economiche dei libretti di risparmio postale, dei buoni fruttiferi postali, dei titoli, dei finanziamenti e delle altre operazioni finanziarie assistite dalla garanzia dello Stato.

In secondo luogo, in ragione della propria attività di finanziamento e/o investimento, CDP è esposta nei confronti di controparti che, in molti casi, richiedono a determinati Soggetti Pubblici, quali lo Stato italiano e i suoi Ministeri, lo svolgimento di determinate attività quali l'approvazione del rinnovo di determinate convenzioni e concessioni come, ad esempio, le concessioni autostradali. Eventuali ritardi nel rinnovo di tali convenzioni o nel rilascio di concessioni, così come la loro revoca o il mancato rinnovo alla loro scadenza ovvero il rinnovo a condizioni economiche meno vantaggiose o più onerose rispetto al passato, potrebbero avere effetti negativi sull'attività di CDP.

¹ Nell'ambito del sistema di separazione organizzativa e contabile tra le attività di interesse economico generale e le altre attività svolte da CDP, sono identificate tre unità operative all'interno delle quali sono riclassificate le unità organizzative di CDP. Tali unità operative sono la Gestione Ordinaria, la Gestione Separata e i Servizi Comuni. La Gestione Separata ha il compito di perseguire la missione di interesse economico generale affidata per legge a CDP.

In terzo luogo, si segnala che CDP ha investito in modo significativo in titoli di Stato italiani e, come precedentemente indicato, è soggetta ad un potenziale deterioramento del valore di tali titoli. Inoltre, i *rating* di CDP riflettono strettamente il *rating* dell'Italia e, pertanto, CDP è esposta al rischio di deterioramento del *rating* del debito sovrano dell'Italia. Di conseguenza, sulla base delle metodologie utilizzate dalle agenzie di *rating*, i declassamenti del livello di *rating* dell'Italia possono avere un effetto immediato sul livello di *rating* degli emittenti italiani. Pertanto, qualsiasi futuro declassamento dei *rating* pubblici assegnati all'Italia determinerebbe una corrispondente variazione dei *rating* pubblici di CDP e tale circostanza potrebbe, a sua volta, influire negativamente sulla sua attività, sui suoi risultati economici e sulla sua condizione finanziaria.

Infine, poiché la principale fonte di finanziamento di CDP è costituita dalla raccolta di fondi rimborsabili, sotto forma di libretti di risparmio postale e di buoni fruttiferi postali (il “**Risparmio Postale**”), assistiti dalla garanzia dello Stato, effettuata da CDP avvalendosi di Poste Italiane S.p.A. (“**Poste Italiane**”), eventuali decisioni del MEF di modificare le disposizioni che regolano l'emissione e il collocamento del Risparmio Postale potrebbero incidere sulle fonti di liquidità di CDP.

1.4 Rischio relativo alle fonti di raccolta

CDP è esposta al rischio derivante dalla concentrazione delle fonti di finanziamento delle attività svolte nell'ambito della Gestione Separata. Sebbene tali attività possano essere finanziate anche attraverso la raccolta non postale, nell'ambito della quale rientrano, tra l'altro, le attività di raccolta mediante le obbligazioni e i prestiti, il Risparmio Postale rimane la principale fonte di raccolta rispetto a tali attività. Al 30 giugno 2023, l'ammontare (*stock*) di raccolta postale di CDP ammonta a 282 miliardi di Euro e rappresenta il 78% della raccolta totale. CDP raccoglie tali fondi emettendo (i) buoni fruttiferi postali e (ii) libretti di risparmio postale. Il Risparmio Postale può essere utilizzato solo per finanziare le attività che rientrano nell'ambito della Gestione Separata.

I buoni fruttiferi postali e i libretti di risparmio postale sono collocati in via esclusiva da Poste Italiane, in virtù di espressa previsione normativa e di quanto previsto dall'accordo relativo alla gestione del servizio di raccolta del Risparmio Postale, sottoscritto, da ultimo, il 24 dicembre 2021 (l'“**Accordo CDP-PI 2021-2024**”). L'Accordo CDP-PI 2021-2024 ha durata quadriennale e scadrà il 31 dicembre 2024. Eventuali modifiche alle disposizioni normative e regolamentari che disciplinano o sono applicabili alla raccolta del Risparmio Postale potrebbero avere un effetto negativo rilevante sull'attività, sui risultati economici e sulla situazione finanziaria di CDP.

Sebbene CDP raccolga anche fondi diversi dalla raccolta postale, accedendo ai mercati dei capitali tramite emissioni obbligazionarie e ottenendo prestiti concessi dalla Banca Europea per gli Investimenti (“**BEI**”) e dalla Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (“**CEB**”) e da altre istituzioni sovranazionali, tali fonti di finanziamento aggiuntive potrebbero non consentire a CDP di soddisfare le proprie esigenze di liquidità relative alle attività che rientrano nell'ambito della Gestione Separata.

1.5 Rischio connesso alle fluttuazioni del prezzo

L'Emittente e talune società facenti parte del Gruppo CDP detengono partecipazioni in società di capitali italiane, quotate e non quotate, e in fondi di investimento e, pertanto, sono soggette al rischio che il valore di tali partecipazioni possa essere influenzato dalle fluttuazioni del valore delle relative azioni o quote, nonché dalle fluttuazioni del valore dei relativi derivati, ove presenti.

Una riduzione del valore di tali investimenti potrebbe avere un effetto negativo rilevante sull'attività, sui risultati economici e sulle condizioni finanziarie di CDP.

1.6 Rischio di credito

Tra le principali attività di CDP vi sono l'attività di finanziamento svolta a favore di Soggetti Pubblici e imprese italiane (tra cui i principali gruppi bancari operanti in Italia), l'attività di copertura tramite strumenti derivati, l'attività di tesoreria sia nell'ambito della Gestione Separata che della Gestione Ordinaria.

Ciò espone CDP al rischio di insolvenza delle controparti, che in genere è destinato ad aumentare nei periodi di recessione economica. Le controparti di CDP possono non adempiere ai propri obblighi di pagamento a causa, a titolo esemplificativo, di fallimenti, mancanza di liquidità o malfunzionamenti operativi. Inoltre, CDP è esposta anche ai rischi derivanti da prestiti concessi sulla base di informazioni incomplete, false o non veritiere. Le controparti di CDP potrebbero anche essere influenzate negativamente dalle fluttuazioni dei tassi di interesse e dall'aumento del costo della raccolta.

Il verificarsi di inadempienze delle controparti, o anche solo il timore di tali inadempienze, a causa, tra l'altro, degli effetti dell'aumento dell'inflazione, del conflitto tra Russia e Ucraina e della pandemia COVID-19, potrebbe influire negativamente sull'attività, sui risultati operativi e sulla condizione finanziaria di CDP. In particolare, CDP non può escludere che le sue controparti non subiranno gli effetti negativi degli elevati prezzi del carburante e dell'energia e/o dell'aumento dell'inflazione e dei tassi di interesse.

1.7 Rischio connesso con la fluttuazione del tasso di interesse

CDP è soggetta a potenziali disallineamenti tra attività e passività, dovuti principalmente alle diverse caratteristiche, in termini di liquidità e indicizzazione dei tassi di interesse, tra l'attività di finanziamento, che rappresenta una delle principali attività di CDP, e le passività del Risparmio Postale, che rappresentano la principale fonte di raccolta di CDP.

Il valore e il rendimento dei crediti derivanti dai finanziamenti concessi da CDP e le esposizioni connesse alla raccolta sono soggetti alle oscillazioni dei tassi di interesse che, in quanto tali, sono influenzati da diversi parametri al di fuori del controllo di CDP, quali le politiche monetarie, le condizioni macroeconomiche e politiche.

Le fluttuazioni dei tassi di interesse possono far aumentare i costi in maniera più rapida e sostanziale rispetto ai rendimenti delle attività, a causa, ad esempio, di un disallineamento tra le scadenze o, per una determinata scadenza, tra le sensibilità ai tassi di interesse delle attività e delle passività. Allo stesso tempo, una diminuzione dei tassi di interesse può comportare una riduzione dei rendimenti delle attività detenute da CDP che potrebbe non essere accompagnata da un'analogia riduzione del costo della raccolta. Inoltre, le *performance* delle società del Gruppo CDP potrebbero essere influenzate negativamente da un aumento dei tassi di interesse e del costo della raccolta. L'aumento dei tassi di interesse aumenterà il costo della raccolta di CDP, che si approvvigiona tramite il Risparmio Postale, le banche, la clientela e le obbligazioni.

Sebbene CDP utilizzi strumenti derivati per coprire parzialmente la propria esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse, non vi è alcuna garanzia che tale attività di copertura sia sufficiente o efficace.

L'esposizione che ne residua, in particolare nel contesto dell'attuale scenario macroeconomico, può incidere sulle esposizioni di CDP e sui risultati economici di CDP.

Il rischio a cui CDP è soggetta in materia di tassi di interesse non è del tutto paragonabile a quello del settore bancario, a causa della facoltà di rimborso anticipato spettante ai titolari dei buoni fruttiferi postali, che rappresentano la sua principale fonte di raccolta a lungo termine. Il valore di tale facoltà e l'incentivo del titolare ad esercitarla sono fortemente influenzati dai livelli e dall'andamento dei tassi di interesse. Pertanto, l'aumento e la diminuzione dei tassi di interesse possono influire negativamente sulla situazione finanziaria e sui risultati operativi dell'azienda.

Inoltre, alcune emissioni di buoni fruttiferi postali sono indicizzate ai prezzi al consumo applicati in Italia e, di conseguenza, anche CDP è soggetta al rischio di inflazione. Pertanto, a causa dell'aumento del tasso di inflazione in Italia, CDP sarebbe tenuta a pagare un importo maggiore di interessi in favore dei titolari di tali emissioni e ciò potrebbe influire negativamente sulla situazione finanziaria e sui suoi risultati economici.

CDP non è in grado di prevedere con certezza i futuri tassi di interesse di mercato, che sono influenzati da numerosi fattori, tra cui, a titolo esemplificativo, l'inflazione, la recessione oltre al disordine e l'instabilità nazionale e internazionale dei mercati finanziari nazionali ed esteri.

Le fluttuazioni dei tassi di interesse e l'aumento dell'inflazione potrebbero influire negativamente sull'attività, sui risultati operativi e sulla condizione finanziaria di CDP.

1.8 Rischio di liquidità

Nell'ordinario svolgimento della propria attività, CDP potrebbe non disporre dei fondi necessari per adempiere agli obblighi di pagamento alla loro scadenza senza incorrere in costi esorbitanti. Tale rischio riguarda sia la capacità di CDP di raccogliere fondi sul mercato, sia la difficoltà di liquidare le proprie attività.

Le attività che rientrano nel perimetro della Gestione Separata sono finanziate prevalentemente tramite il Risparmio Postale, che rappresenta la principale fonte di finanziamento di CDP. Tuttavia, i buoni fruttiferi postali di CDP prevedono la facoltà di rimborso anticipato a richiesta del titolare secondo le modalità e condizioni previste nel relativo regolamento del prestito e il valore di tale facoltà, unitamente all'incentivo del titolare ad esercitarla, sono fortemente influenzati dai livelli e dall'andamento dei tassi di interesse. Sebbene CDP svolga un'attività di monitoraggio, non è possibile prevedere con certezza i livelli e l'andamento dei tassi di interesse.

Per far fronte alle problematiche legate alle esigenze di liquidità nell'ambito della Gestione Ordinaria, CDP raccoglie fondi attraverso emissioni obbligazionarie e strumenti a breve termine o tramite l'ottenimento di finanziamenti dalla BEI e da altre istituzioni sovranazionali. Inoltre, tra le procedure adottate per fronteggiare i rischi di liquidità, CDP ha implementato un sistema di cd. "*Contingency Funding Plan*", che prevede processi e strategie per la gestione delle crisi di liquidità, tra cui, in alcuni casi, la possibilità di liquidare quote del proprio patrimonio per reperire fondi.

La liquidità di CDP potrebbe in futuro essere influenzata negativamente da una serie di fattori, molti dei quali al di fuori del controllo di CDP, quali un generale indebolimento dei mercati dei capitali o una perdita di fiducia nei mercati dei capitali e nel mercato bancario, comprese le incertezze, le tensioni geopolitiche e le speculazioni sulla stabilità finanziaria degli operatori di mercato. Non è possibile garantire che tali preoccupazioni non persistano o si intensifichino in futuro e continuino a influenzare negativamente le condizioni dei finanziamenti disponibili.

Qualora, a causa del verificarsi di tali fattori, CDP non fosse più in grado di reperire liquidità o di finanziarsi tramite il ricorso ai mercati dei capitali a condizioni accettabili, o in assoluto, di ottenere prestiti, la stessa potrebbe incontrare difficoltà nell'esercizio della propria attività, con un conseguente effetto negativo sui suoi risultati operativi e sulla sua condizione finanziaria.

1.9 Rischio connesso a fattori al di fuori del controllo di CDP che possono influenzare l'attuazione del Piano Strategico

Nel novembre 2021, CDP ha annunciato l'approvazione del nuovo piano strategico del Gruppo CDP per il triennio 2022-2024 (il "**Piano Strategico 2022-2024**"). Il Piano Strategico 2022-2024 definisce le linee guida strategiche sulla base di quattro grandi *trend* globali: (i) cambiamento climatico e protezione dell'ecosistema; (ii) crescita inclusiva e sostenibile; (iii) digitalizzazione e innovazione e (iv) ripensamento delle catene del valore.

Il Piano Strategico 2022-2024 si basa su proiezioni e stime relative al verificarsi di eventi futuri e all'effetto delle iniziative e dei provvedimenti di CDP. I principali presupposti riguardano la situazione macroeconomica, i tassi di interesse e le quotazioni di mercato rilevanti per l'attività di CDP e delle società del Gruppo CDP, che sono al di fuori del controllo di CDP, e i presupposti relativi a specifiche azioni ed eventi futuri rispetto ai quali CDP ha un controllo limitato, che potrebbero non verificarsi o evolvere diversamente da quanto ipotizzato nel Piano Strategico 2022-2024.

Data la natura soggettiva delle ipotesi alla base del Piano Strategico 2022-2024, una o più di tali ipotesi potrebbero rivelarsi errate o gli eventi potrebbero evolvere diversamente da quanto ipotizzato nel Piano Strategico 2022-2024, anche a causa di eventi attuali o futuri che interessano l'attività di CDP o di circostanze esterne che potrebbero non essere prevedibili o quantificabili alla data del presente Documento di

Registrazione. L'investitore non dovrebbe fare eccessivo affidamento sul Piano Strategico 2022-2024, in quanto CDP potrebbe non essere in grado di raggiungere gli obiettivi ivi indicati e i risultati potrebbero differire, anche in maniera significativa, da quanto indicato nello stesso, il che potrebbe avere un effetto negativo rilevante sull'attività, sui risultati operativi e sulla condizione finanziaria di CDP.

Il Piano Strategico 2022-2024 è stato, inoltre, confermato nelle assunzioni e negli obiettivi nel corso del 2022, nonostante il mutato contesto geopolitico e macroeconomico determinato in particolare dal conflitto russo-ucraino. Alla data di redazione del presente Documento di Registrazione le assunzioni e gli obiettivi in esso rappresentati risultano validi.

1.10 Rischio connesso a qualsiasi malfunzionamento o difetto o attacco ai sistemi informatici e tecnologici di CDP che potrebbe avere un impatto sostanziale sulla capacità di CDP di gestire la propria attività

CDP è esposta al rischio che problemi funzionali nel suo apparato tecnologico e informatico possano causare un'interruzione della propria attività, nonché al rischio di accesso non autorizzato ai suoi sistemi informatici o al possibile successo di attacchi informatici esterni.

Sebbene CDP provveda regolarmente alla manutenzione e all'aggiornamento dei propri sistemi informatici e sia dotata di soluzioni di protezione dei sistemi, eventuali problemi associati a una manutenzione inefficiente, a un mancato o ritardato aggiornamento dei sistemi informatici di CDP, a un accesso non autorizzato ai sistemi informatici di CDP o a un attacco informatico esterno riuscito (anche attraverso frodi via e-mail o altro), potrebbero avere un effetto negativo rilevante sull'attività, sui risultati operativi e sulle condizioni finanziarie di CDP.

1.11 Rischio connesso alla reputazione di CDP che potrebbe avere un effetto negativo rilevante sulla sua attività, sui suoi risultati operativi e sulle sue condizioni finanziarie

CDP è l'Istituto Nazionale di Promozione italiano e opera in un settore in cui l'integrità, la fiducia e la sicurezza sono fondamentali. Dato il suo ruolo istituzionale, CDP è esposta al rischio che una diminuzione degli utili, una perdita di valore economico o il verificarsi di eventi simili possano danneggiare la sua reputazione.

In particolare, CDP è esposta al rischio che controversie legali, frodi poste in essere dai suoi dipendenti e altri comportamenti scorretti, fallimenti operativi, attacchi informatici, violazioni di informazioni riservate, speculazioni della stampa, pubblicità negativa e altri eventi o accuse, fondate o meno, possano danneggiare la sua reputazione.

CDP Equity S.p.A. (“**CDP Equity**”) sottoscrive impegni verso fondi di investimento, focalizzati su un'ampia gamma di investimenti (cd. *asset class*) (principalmente fondi di *private equity*, *private debt* e *venture capital*) e detiene partecipazioni rilevanti in tre società di gestione del risparmio (SGR). Se una di queste SGR dovesse essere sanzionata o comunque subire un impatto reputazionale a causa di circostanze legate alla sua attività, la reputazione di CDP potrebbe risentirne a causa delle partecipazioni detenute nelle società di gestione.

Qualsiasi danno alla reputazione di CDP potrebbe avere un effetto negativo rilevante sulla sua attività, sui suoi risultati operativi e sulla sua condizione finanziaria.

1.12 Rischio relativo al cambiamento della normativa e della regolamentazione di riferimento o alla mancata osservanza di leggi e regolamenti che possono influire negativamente sull'attività, sui risultati operativi e sulle condizioni finanziarie di CDP

CDP è soggetta (i) a leggi e regolamenti emanati da governi e istituzioni sovranazionali e nazionali, quali, a titolo esemplificativo, il testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia di cui al Decreto Legislativo n. 385 del 1 settembre 1993 (“**TUB**” o “**Testo Unico Bancario**”), essendo CDP sottoposta alla vigilanza di tipo informativo della Banca d'Italia, e (ii) a leggi relative all'oggetto sociale e alle principali attività aziendali, quali l'attività di finanziamento. In particolare, al MEF spetta il potere di indirizzo della Gestione Separata e di determinare con propri decreti di natura non regolamentare, tra l'altro, i criteri per la definizione delle

condizioni generali ed economiche dei libretti di risparmio postale, dei buoni fruttiferi postali, dei titoli, dei finanziamenti e delle altre operazioni finanziarie assistite dalla garanzia dello Stato.

Inoltre, con riferimento alle società del Gruppo CDP che operano in settori altamente regolamentati (tra cui Eni S.p.A. (“**ENI**”), Fincantieri S.p.A. (“**Fincantieri**”), Saipem S.p.A. (“**Saipem**”), Snam S.p.A. (“**Snam**”) e Terna S.p.A. (“**Terna**”), sussistono i rischi connessi alle variazioni del quadro normativo di riferimento nei Paesi nelle quali le stesse operano. In particolare, eventuali violazioni di tali normative potrebbero comportare sanzioni civili, amministrative e penali, nonché l’obbligo di eseguire attività di regolarizzazione, i cui costi e responsabilità potrebbero riflettersi negativamente sull’attività delle stesse e sui loro risultati.

CDP non è in grado di prevedere la tempistica o la forma di qualsiasi futura modifica normativa o legislativa. La conformità a, e il monitoraggio di, leggi e regolamenti applicabili possono essere difficili, lunghi e costosi. Qualsiasi modifica alle leggi e ai regolamenti, così come mutamenti nella loro interpretazione e applicazione, potrebbe avere un effetto negativo rilevante sul finanziamento e sulle attività di CDP e, di conseguenza, sui suoi risultati operativi e sulla sua condizione finanziaria.

1.13 Rischio connesso alle fluttuazioni dei tassi di cambio relativi al portafoglio di investimenti di CDP

Alcune attività svolte da CDP possono generare un rischio di cambio. In particolare, le attività che possono influenzare l’esposizione di CDP sono principalmente associate alle attività di finanziamento delle esportazioni (generalmente denominate in dollari statunitensi) e, in misura minore, agli investimenti azionari al di fuori dell’Italia.

Variazioni avverse nei tassi di cambio, in particolare per quanto riguarda il tasso di cambio tra l’Euro e il dollaro statunitense, potrebbero avere un effetto negativo sull’attività, sui risultati delle operazioni e sulla sua condizione finanziaria.

2. RISCHI RELATIVI ALL’ATTIVITÀ E AL SETTORE IN CUI OPERA L’EMITTENTE

2.1 Rischio connesso alle partecipazioni azionarie

Il valore economico netto, la redditività o il patrimonio netto di CDP potrebbero essere influenzati negativamente da variabili legate ai titoli azionari e alle partecipazioni delle società del Gruppo CDP e, in particolare, dal prezzo di mercato di tali titoli e azioni e dei relativi derivati, o da variazioni della redditività presente e prospettica dell’investimento in tali titoli e azioni e relativi derivati, che dipendono, tra l’altro, dai dividendi di volta in volta approvati dalle relative società e dai fondi di investimento in cui CDP detiene partecipazioni.

Pertanto, una diminuzione del valore delle partecipazioni azionarie del Gruppo CDP potrebbe avere un effetto negativo rilevante sull’attività, sui risultati operativi e sulle condizioni finanziarie di CDP.

2.2 Rischi derivanti dall’attività di società che rientrano nel perimetro di consolidamento del Gruppo CDP

CDP detiene quote di fondi di investimento e partecipazioni in società italiane quotate e a partecipazione ristretta, che gestiscono infrastrutture o *asset* fondamentali o che operano in settori strategici a livello nazionale. In particolare, CDP detiene partecipazioni dirette in società quali ENI (quota del 27,7% al 30 giugno 2023, che rappresenta quasi il 40% dell’intero portafoglio di partecipazioni detenute da CDP in termini di valore di bilancio al 30 giugno 2023) e Poste Italiane (quota del 35,0% al 30 giugno 2023). CDP detiene indirettamente, tramite CDP Equity, interamente controllata da CDP, alcune partecipazioni come quelle in Autostrade per l’Italia S.p.A. (“**Autostrade per l’Italia**” o “**ASPI**”) (quota del 44,9% al 30 giugno 2023), Open Fiber S.p.A. (“**Open Fiber**”) (quota del 60,0% al 30 giugno 2023), Fincantieri (quota del 71,3% al 30 giugno 2023), Saipem (quota del 12,8% al 30 giugno 2023) e Ansaldo Energia S.p.A. (“**Ansaldo Energia**”) (quota del 99,5% al 30 giugno 2023). Inoltre, CDP detiene indirettamente, attraverso CDP RETI S.p.A. (“**CDP RETI**”) (partecipata al 59,1%), alcune partecipazioni in società quali Snam (partecipazione del 31,4% al 30 giugno 2023), Terna (partecipazione del 29,9% al 30 giugno 2023) e Italgas S.p.A. (“**Italgas**”) (partecipazione

del 26% al 30 giugno 2023). Tali partecipazioni societarie sono rilevanti o in quanto relative a società soggette all'attività di direzione e coordinamento di CDP (tra cui CDP Equity e CDP RETI), o alla luce dell'ammontare del capitale che CDP ha investito in esse (le “**Società del Gruppo CDP Rilevanti**”).

CDP è soggetta agli stessi rischi a cui sono soggette le società del Gruppo CDP, quali (i) rischio di mercato; (ii) rischio di liquidità; (iii) rischio di credito; (iv) rischio operativo (inclusi *cyber-security* e IT) e rischio normativo; (v) rischio di controparte; (vi) rischio derivante da controversie, procedimenti giudiziari, incluse le indagini da parte degli enti e autorità competenti; e (vii) rischio di cambiamento climatico. Il verificarsi di eventi che incidano sull'attività, sui risultati operativi e sulle condizioni finanziarie delle società del portafoglio di partecipazioni societarie di CDP potrebbe determinare una diminuzione dei pagamenti di dividendi o contributi da parte di tali società, una diminuzione del valore delle partecipazioni azionarie quotate di CDP e una possibile diminuzione del valore del portafoglio complessivo di CDP. Una diminuzione del valore delle partecipazioni societarie del Gruppo CDP potrebbe influire negativamente sull'attività, sui risultati operativi e sulla condizione finanziaria di CDP.

I paragrafi che seguono illustrano i principali rischi derivanti dalle Società del Gruppo CDP Rilevanti, che includono i rischi legati alle normative di settore applicabili, anche in materia di investimenti esteri:

Eni S.p.A.

ENI è attiva nei settori del petrolio, del gas naturale, della chimica, della biochimica, della produzione e commercializzazione di energia elettrica da combustibili fossili, cogenerazione e fonti rinnovabili.

ENI è esposta, tra l'altro, ai seguenti rischi, oltre ai rischi operativi standard di mercato: (i) rischio di mercato legato a (a) un elevato rischio Paese, poiché una parte significativa delle riserve di idrocarburi e delle forniture di gas a lungo termine proviene da Paesi non facenti parte dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE). ENI e le sue controllate sono, quindi, esposte al rischio di possibili sviluppi negativi del contesto politico, sociale e macroeconomico che potrebbero determinare eventi destabilizzanti con ripercussioni sulla contrazione dell'attività economica, difficoltà finanziarie per i governi locali e difficoltà di accesso alle riserve di idrocarburi e alle forniture di gas, (b) elevata ciclicità legata all'andamento dei prezzi del petrolio e del gas; (ii) rischio regolamentare, dovuto al fatto che il gruppo, con riferimento alla sua attività di vendita di energia elettrica e gas in Italia, opera in un settore regolamentato, che comporta una forte interrelazione tra le scelte del regolatore e i ricavi di Eni. In particolare, l'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI) svolge la funzione di monitoraggio dei livelli di prezzo del gas naturale e definisce le condizioni economiche per la fornitura di gas ai clienti. Le decisioni di tale autorità in materia possono limitare la capacità degli operatori del gas di riflettere nel prezzo finale ai clienti gli aumenti del costo delle materie prime. Inoltre, (iii) rischio di cambio, in particolare tra l'Euro e il dollaro statunitense, sia per quanto riguarda gli approvvigionamenti sia per quanto riguarda le vendite; e (iv) rischi *ESG* legati al modello di *business* di ENI che è fortemente dipendente dai combustibili fossili. Inoltre, ENI opera in un settore fortemente esposto al rischio di potenziali fenomeni fraudolenti (ad esempio, corruzione e riciclaggio di denaro), anche in considerazione della natura delle sue operazioni in alcuni Paesi che presentano problemi di instabilità geo-politica e/o che possono essere considerati ad alto rischio dal punto di vista dell'anticorruzione.

Poste Italiane S.p.A.

Poste Italiane è la più grande infrastruttura di servizi in Italia, attiva nei servizi postali, logistici, finanziari e assicurativi.

Poste Italiane è esposta ai seguenti rischi: (i) rischio di mercato legato all'elevata concorrenza che caratterizza il settore finanziario, assicurativo e delle spedizioni; (ii) rischio di cambio, in particolare per le attività finanziarie detenute per la negoziazione; (iii) rischio di tasso di interesse dovuto agli ingenti investimenti in titoli a reddito fisso; e (iv) rischio di *spread*, legato ai volumi di titoli di Stato presenti nell'attivo di bilancio.

CDP Equity S.p.A.

L'attività principale di CDP Equity è l'acquisizione di partecipazioni in società di rilevante interesse nazionale per l'economia italiana.

I rischi a cui CDP Equity è esposta sono principalmente legati all'andamento economico e finanziario delle società e dei fondi in cui ha investito. In particolare, esiti o tendenze negative che interessino una o più di tali società e fondi potrebbero determinare impatti negativi sul bilancio di CDP Equity, a seconda dell'entità e della rilevanza dell'esposizione, anche in termini di dividendi distribuiti. Il portafoglio di investimenti di CDP Equity è caratterizzato dalla presenza di concentrazioni in alcuni settori, tra cui quello delle infrastrutture di trasporto (Autostrade per l'Italia), delle telecomunicazioni (Open Fiber) e dei pagamenti (Nexi), la cui performance potrebbe incidere significativamente sui risultati di CDP Equity e sul valore della partecipazione di CDP in CDP Equity.

Autostrade per l'Italia S.p.A.

Autostrade per l'Italia, sulla base delle informazioni rese note, alla data del presente Documento di Registrazione, sul sito <https://www.autostrade.it/it/home>, è una delle principali concessionarie Europee per la costruzione e gestione di autostrade a pedaggio, con circa 3.000 km di rete stradale gestita in Italia.

ASPI è esposta, tra gli altri, ai seguenti rischi: (i) rischio operativo e legale, legato allo stato attuale delle infrastrutture stradali e al piano di manutenzione e di investimento nelle stesse; (ii) rischio macroeconomico, in considerazione dell'impatto dell'inflazione sul costo degli investimenti previsti a piano; (iii) rischio di concentrazione legato principalmente alla scarsa diversificazione geografica; (iv) rischio normativo dovuto al fatto di operare in un settore regolamentato con limitata visibilità dei futuri cambiamenti normativi (incluso il rischio che le concessioni a tempo determinato di ASPI possano essere revocate, non rinnovate alla loro scadenza o rinnovate a condizioni economiche meno vantaggiose o più onerose) e (v) rischio finanziario legato principalmente ad un'eventuale riduzione del *rating* delle agenzie, che possa quindi limitare o rendere finanziariamente più onerosa la raccolta, limitando così la possibilità di assicurarsi risorse a lungo termine per far fronte sia alle esigenze di investimento sia alle passività finanziarie. Quest'ultimo rischio è parzialmente mitigato dall'impegno della società a mantenere un *rating investment grade*.

Open Fiber S.p.A.

Open Fiber è stata costituita per realizzare un'infrastruttura di rete a banda ultra-larga in fibra ottica FTTH (*Fiber To The Home*) in tutte le regioni italiane, attraverso un modello di business "*wholesale only*" al fine di garantire il libero accesso a tutti gli operatori interessati, a parità di condizioni, offrendo agli utenti finali un'ampia possibilità di scelta. L'attività di Open Fiber si basa su concessioni governative limitate nel tempo, che possono essere revocate, non rinnovate alla loro scadenza o rinnovate a condizioni economiche meno vantaggiose o più onerose per Open Fiber.

Open Fiber è esposta, tra gli altri, ai seguenti rischi, oltre a quelli operativi standard di mercato: (i) rischio finanziario dovuto alle ingenti risorse finanziarie aggiuntive necessarie per l'implementazione del nuovo piano industriale, che richiederà una combinazione di nuove risorse sia da parte degli azionisti sia da parte delle banche, (ii) rischio di esecuzione legato principalmente ai ritardi nella spesa in conto capitale a causa della scarsa disponibilità di manodopera rispetto all'ingente mole di lavoro da svolgere per le attività legate alla collocazione della rete e all'impatto negativo derivante dall'ingente mole di attività da svolgere in relazione alle autorizzazioni per gli scavi nelle aree bianche (ossia, aree che necessitano di stimoli governativi a causa di fallimenti del mercato), e (iii) rischio mercato, considerata la pressione competitiva esercitata da Telecom Italia.

Nexi S.p.A.

Il Gruppo Nexi ("Nexi"), nato dall'unione di Nexi, Nets e Sia, è il principale player europeo nel mercato dei pagamenti (Merchant, Issuing e Digital Banking) con una presenza in più di 25 Paesi.

Nello svolgimento delle sue attività, Nexi è esposto a diversi rischi, *inter alia*: (i) rischio macroeconomico, in quanto l'inflazione, i tassi di interesse e la fiducia da parte di imprese e consumatori possono impattare su

consumi e investimenti; (ii) rischio legato all'esecuzione della strategia di Nexi, significativamente focalizzata su attività di M&A; (iii) rischio connesso alla concentrazione della clientela (in particolare gli istituti bancari e finanziari che in caso di consolidamento possono aumentare il potere di negoziazione con Nexi); (iv) rischio mercato, in quanto Nexi opera in settori altamente competitivi dove il confronto con i concorrenti è basato principalmente su innovazione tecnologica, qualità, ampiezza e affidabilità dei servizi; (v) rischio connesso all'adeguamento del contesto normativo; (vi) rischio operativo connesso alla conservazione e trattamento dei dati; (vii) rischi finanziari quali fluttuazione dei tassi d'interesse e di rifinanziamento del debito.

Fincantieri S.p.A.

Fincantieri e le sue controllate (il “**Gruppo Fincantieri**”) sono uno dei maggiori gruppi cantieristici del mondo. Il Gruppo Fincantieri è il principale operatore italiano nella progettazione e costruzione di navi da crociera e attore di riferimento in tutti i settori industriali della cantieristica ad alta tecnologia, dalle navi militari a quelle da competizione (*offshore*), dalle navi speciali ad alta complessità e dai traghetti agli yacht, alle riparazioni e trasformazioni navali, alla produzione di sistemi e componenti e ai servizi post-vendita. I risultati del Gruppo Fincantieri dipendono fortemente dall'andamento degli ordini dei clienti e dai risultati commerciali. L'industria navale, in cui Fincantieri opera, è storicamente caratterizzata da un andamento ciclico, che risponde alle tendenze dei mercati di riferimento.

Inoltre, il Gruppo Fincantieri è soggetto anche a (i) rischi connessi alla complessità operativa legata alla gestione degli ordini e all'esternalizzazione della produzione; (ii) rischi di conformità; (iii) rischi connessi alle variazioni dei tassi di cambio, (iv) rischi connessi all'indebitamento esistente; (v) rischi connessi al rispetto delle normative in materia di sicurezza e salute; e (vi) rischi connessi al mantenimento dei livelli di competitività nei mercati di riferimento. Inoltre, Fincantieri è esposta al rischio di credito, al rischio di liquidità e al rischio di mercato, con particolare riguardo alle fluttuazioni del prezzo del petrolio, data la sua esposizione al settore degli impianti energetici attraverso la controllata Vard Group AS, e dei prezzi delle principali materie prime utilizzate, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'acciaio e il rame, oltre ai rischi operativi standard di mercato.

Saipem S.p.A.

Saipem è uno dei principali operatori nei servizi di ingegneria, perforazione, approvvigionamento, costruzione e installazione di grandi opere a mare e a terra nel settore energetico e infrastrutturale.

Saipem è esposta, tra gli altri, ai seguenti rischi: (i) rischi operativi e legali dovuti alla natura dei settori operativi e delle attività sottostanti di Saipem che spesso comportano la gestione di complessità operative (anche in relazione alla capacità di Saipem di ottenere e mantenere tutte le licenze, i permessi o le altre autorizzazioni necessarie per l'esercizio della propria attività); inoltre, Saipem opera in un settore altamente esposto al rischio di potenziali fenomeni fraudolenti (ad es., corruzione e riciclaggio di denaro), data la natura e gli importi delle commesse e la sua operatività in alcuni Paesi con problemi di instabilità geo-politica e/o che possono essere considerati ad alto rischio dal punto di vista dell'anti-corruzione; (ii) rischio tecnologico, in quanto i settori operativi di Saipem sono caratterizzati dalla continua evoluzione delle tecnologie, degli asset, dei brevetti e delle licenze utilizzate. Pertanto, esiste il rischio che alcuni concorrenti possano sviluppare e implementare evoluzioni tecnologiche innovative di varia natura che potrebbero indebolire la posizione competitiva di Saipem; (iii) rischio di mercato, dovuto alla volatilità dei prezzi delle materie prime e al possibile rallentamento della crescita dell'industria globale e della domanda di petrolio e gas, con conseguente rallentamento delle decisioni di investimento da parte delle compagnie petrolifere.

Ansaldo Energia S.p.A.

Ansaldo Energia e le sue controllate (il “**Gruppo Ansaldo Energia**”), sulla base delle informazioni rilevanti rese note, alla data del presente Documento di Registrazione, sul sito <https://www.ansaldoenergia.com/it/>, sono uno dei principali operatori internazionali nel settore della fornitura di soluzioni a ciclo completo sperimentate e flessibili per la produzione di energia ed è esposto a diversi rischi commerciali e finanziari connessi alla sua attività.

In particolare, il Gruppo Ansaldo Energia è esposto, tra gli altri, ai seguenti rischi: (i) il rischio che le attuali condizioni macroeconomiche possano influenzare la domanda di mercato con conseguente impatto sulla redditività e capacità di generare cassa del Gruppo Ansaldo Energia e (ii) il rischio di implementazione e svolgimento dei contratti con conseguenti rischi di responsabilità civile nei confronti di clienti o terzi che Ansaldo Energia cerca di controbilanciare stipulando polizze assicurative (tuttavia, in alcuni casi, i danni possono superare la copertura assicurativa ed il Gruppo Ansaldo Energia è comunque esposto ad un potenziale aumento dei premi assicurativi).

I rischi finanziari a cui il Gruppo Ansaldo Energia è esposto sono: (i) rischio di liquidità; (ii) rischio di tasso d'interesse; (iii) rischio di cambio; (iii) rischio di mercato (anche a seguito di cambiamenti nel quadro normativo dell'energia) e (iv) rischio di credito, parzialmente mitigato dal ricorso a mezzi finanziari quali *stand-by letter* o lettera di credito irrevocabile e copertura assicurativa tramite le agenzie di credito all'esportazione (cd. *export credit agencies*).

CDP RETI S.p.A.

CDP RETI è un veicolo di investimento che possiede e gestisce partecipazioni in Terna, Snam e Italgas.

I rischi a cui CDP RETI è esposta sono legati all'andamento economico e finanziario delle società del Gruppo CDP. Esiti o tendenze negative che interessano una o più di queste società potrebbero determinare impatti negativi sul bilancio di CDP RETI, a seconda della dimensione e della rilevanza dell'esposizione, anche in termini di dividendi distribuiti.

A. Terna S.p.A.

Terna e le sue controllate (il “**Gruppo Terna**”) gestiscono, mantengono e sviluppano la rete elettrica italiana ad alta tensione e gestiscono in ogni momento i flussi di energia elettrica sulla rete. Nel corso delle sue attività, il Gruppo Terna è esposto a diversi rischi operativi e finanziari: (i) rischio regolatorio, in quanto la maggior parte dei ricavi totali del Gruppo Terna derivano dalle attività di trasmissione e di dispacciamento soggette a regolamentazione da parte dall'Autorità di Regolamentazione per l'Energia Reti e Ambiente (“**ARERA**”); (ii) rischio di liquidità e (iii) rischio di credito dovuto principalmente ai crediti commerciali e agli investimenti finanziari del Gruppo Terna. Inoltre, le attività del Gruppo Terna si basano su concessioni governative limitate nel tempo, che possono essere revocate, non rinnovate alla loro scadenza o rinnovate a condizioni economiche meno vantaggiose o più onerose per il Gruppo Terna.

L'esposizione del Gruppo Terna nel suo complesso ai suddetti rischi è sostanzialmente rappresentata dall'esposizione di Terna stessa, la società che svolge la maggior parte delle attività operative del Gruppo Terna.

B. Snam S.p.A.

Snam con le sue controllate (il “**Gruppo Snam**”), sulla base delle informazioni pubblicate sul sito <https://www.snam.it/it/home.html>, alla data del presente Documento di Registrazione, è il principale operatore italiano nel settore del trasporto e dello stoccaggio di gas naturale ed è esposto a rischi finanziari e non finanziari, in particolare (i) rischi strategici, (ii) rischi legali e di non conformità e (iii) rischi operativi.

In particolare, per la specificità del settore di attività in cui opera, il Gruppo Snam è esposto al rischio di modifiche del quadro normativo di riferimento, che possono avere un impatto significativo sull'operatività, sui risultati e sulla stabilità finanziaria. In considerazione della specificità dell'attività e dell'area in cui il Gruppo Snam opera, l'evoluzione del contesto regolatorio in materia di criteri di determinazione delle tariffe applicabili è particolarmente significativa. Inoltre, le attività di Snam si basano su concessioni governative limitate nel tempo, che potrebbero essere revocate, non rinnovate alla loro scadenza o rinnovate a condizioni economiche meno vantaggiose o più onerose per Snam.

Il Gruppo Snam è inoltre esposto al rischio di instabilità politica, sociale ed economica dei Paesi in cui transita la rete di trasporto in cui Snam detiene una partecipazione e, in misura residuale, dei Paesi fornitori di gas

naturale. La maggior parte del gas naturale trasportato sulla rete di trasporto nazionale italiana è importato o transita da Paesi del Medio Oriente e del Nord Africa e da Russia, Ucraina, Azerbaijan e Georgia. L'importazione di gas naturale da tali Paesi, o il suo transito attraverso di essi, è soggetta a un'ampia gamma di rischi, tra cui: conflitti armati, terrorismo e criminalità in generale, cambiamento dei livelli di stabilità politica e istituzionale, tensioni socio-economiche ed etnico-settarie, disordini sociali e proteste, legislazione inadeguata in materia di insolvenza e protezione dei creditori, limiti imposti agli investimenti e all'importazione e all'esportazione di beni e servizi, introduzione e aumento di tasse e accise, rinegoziazione forzata dei contratti, nazionalizzazione di beni, cambiamenti nelle politiche commerciali e restrizioni monetarie.

Un'interruzione della fornitura o del trasporto di gas naturale da o attraverso i suddetti Paesi, dovuta al verificarsi delle suddette condizioni avverse, potrebbe avere un effetto negativo sull'attività, sui risultati e sulla situazione finanziaria del Gruppo Snam (anche attraverso una potenziale svalutazione del valore di carico delle sue partecipazioni). Inoltre, il Gruppo Snam è esposto a rischi macroeconomici e geopolitici e a tensioni nei mercati finanziari o a situazioni derivanti da eventi esterni, che potrebbero influenzare la liquidità e l'accessibilità ai mercati finanziari.

C. Italgas S.p.A.

Italgas e le sue controllate (il “**Gruppo Italgas**”) sono specializzate nell'attività di distribuzione del gas in Italia; da poco stanno crescendo nei settori dell'efficienza energetica e del servizio idrico integrato.

Nello svolgimento delle sue attività, il Gruppo Italgas è esposto, tra gli altri, ai seguenti rischi: (i) rischio regolatorio, in quanto sia l'attività di trasporto che di stoccaggio sono soggette a regolamentazione da parte dall'Autorità di Regolamentazione per l'Energia Reti e Ambiente; (ii) rischio finanziario di credito e di rifinanziamento, dovuto ad un debito netto pari a più di 5 volte l'EBITDA; (iii) rischio di concentrazione, con oltre il 90% dei ricavi del Gruppo Italgas concentrati nell'attività di distribuzione del gas naturale. Inoltre, le attività del Gruppo Italgas sono connesse al rinnovo delle concessioni di distribuzione del gas all'esito delle gare d'ambito, nonché alla quantificazione dei valori di rimborso previsti a favore del gestore uscente ai sensi della normativa applicabile.

2.3 **Rischio operativo**

CDP è soggetta a rischi operativi, che possono derivare, tra l'altro, da: rischio di perdite derivanti da frodi interne o esterne, errori umani, rapporti di lavoro e sicurezza sul posto di lavoro, interruzione dell'attività, indisponibilità dei sistemi, violazione dei contratti, gestione dei processi, danni ai beni aziendali, *software* maligni/attacchi informatici, disastri naturali e rischio di perdite derivanti dalla violazione di leggi e regolamenti, responsabilità contrattuale o extracontrattuale e ulteriori controversie o indagini da parte di enti o autorità competenti.

Se uno di questi rischi operativi dovesse verificarsi, potrebbe comportare, tra l'altro, perdite finanziarie dirette, perdite finanziarie indirette che appaiono come inefficienze operative, sanzioni e danni alla reputazione di CDP. Tali rischi operativi possono inoltre avere un impatto diretto sulla capacità di CDP di gestire altri rischi chiave.

Il verificarsi di uno qualsiasi degli eventi sopra citati potrebbe influire negativamente sull'attività, sui risultati operativi e sulle condizioni finanziarie di CDP.

2.4 **Rischio relativo alla responsabilità amministrativa degli enti e a qualsiasi procedimento che ne derivi che potrebbe incidere in modo significativo sulla posizione finanziaria dell'Emittente**

Il Decreto Legislativo dell'8 giugno 2001, n. 231 e successive modifiche (“**Decreto 231**”) prevede la responsabilità amministrativa degli enti per i reati commessi nell'interesse o a vantaggio degli stessi da parte di esponenti dei vertici aziendali (i cd. soggetti “apicali”) e da coloro che sono sottoposti alla direzione o vigilanza di questi ultimi (i cd. “soggetti sottoposti all'altrui direzione”). Qualora il reato presupposto sia stato commesso da una società facente parte di un gruppo, la suddetta responsabilità può estendersi alle società

collegate a condizione che all'interesse o vantaggio della società si accompagni anche quello concorrente di altra società e la persona fisica autrice del reato presupposto sia in possesso della qualifica soggettiva necessaria ai fini della comune imputazione dell'illecito amministrativo da reato. Tuttavia, il controllo societario o l'attività di direzione e coordinamento non sono condizione sufficiente per imputare ai soggetti apicali della controllante il reato omissivo qualora l'illecito venga commesso nell'attività della controllata. La responsabilità amministrativa degli enti può conseguire dalla commissione dei reati previsti dal Decreto 231 tra i quali si annoverano quelli commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (tra cui corruzione, appropriazione indebita di contributi pubblici e truffa ai danni dello Stato), i reati societari e di corruzione, le frodi fiscali, i reati ambientali e i reati di omicidio colposo o lesioni gravi in violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro.

Il Decreto 231 consente alle società italiane di dotarsi di uno strumento organizzativo volto a prevenire la commissione di reati rilevanti ai sensi del Decreto 231 nonché, conseguentemente, a costituire un'esimente dalla responsabilità amministrativa nel caso di commissione di reati presupposto da parte di soggetti apicali, sottoposti o di soggetti che agiscono per conto di CDP e in suo nome. Tale strumento è un modello di organizzazione, gestione e controllo ("Modello 231") che prevede, tra le altre cose, la nomina di un organismo indipendente che vigili sul funzionamento e l'osservanza di tale Modello 231. Al Collegio Sindacale di CDP e di alcune sue controllate sono affidate funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del Decreto 231. Le altre società controllate, invece, hanno nominato organi sociali distinti cui hanno affidato le funzioni di Organismo di Vigilanza. L'adozione di un Modello 231 da parte di una società e la nomina di un organismo di vigilanza non precludono l'applicazione di sanzioni ai sensi del Decreto 231, e il mancato aggiornamento di tali Modelli 231 aumenta il rischio che si configuri una responsabilità ai sensi del Decreto 231.

Se viene commesso o si è tentato di commettere un reato di cui al Decreto 231, la società interessata può incorrere nelle seguenti sanzioni: (i) sanzione pecuniaria; (ii) sanzioni interdittive (che possono consistere in: (a) interdizione dall'esercizio dell'attività; (b) sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; (c) divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; (d) esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi; (e) divieto di pubblicizzare beni o servizi); (iii) confisca del prezzo o dei proventi del reato e (iv) pubblicazione della sentenza di condanna. Le sanzioni interdittive hanno la caratteristica di limitare o condizionare l'attività sociale e, nei casi più gravi, anche di paralizzare l'ente (es. interdizione dall'esercizio dell'attività imprenditoriale); hanno inoltre lo scopo di prevenire comportamenti connessi alla commissione di reati. Le sanzioni interdittive possono essere applicate in via definitiva solo per i reati gravi di cui all'art. 16 del Decreto 231. Inoltre, le sanzioni di cui sopra si applicano solo alle società di capitali. Inoltre, le suddette sanzioni si applicano, nei casi espressamente previsti dal Decreto 231, quando ricorre almeno una delle seguenti condizioni: (i) l'ente ha tratto dal reato un profitto di rilevante entità e il reato è stato commesso da soggetti in posizione apicale o da soggetti sottoposti all'altrui direzione e, in tal caso, la commissione del reato è stata determinata o agevolata da gravi carenze organizzative e (ii) in caso di reiterazione degli illeciti.

Il Decreto 231 prevede, inoltre, in alternativa alla sanzione interdittiva consistente nell'interruzione dell'attività aziendale, la nomina da parte del giudice di un commissario giudiziale che consenta la prosecuzione dell'attività aziendale per un periodo pari alla durata della sanzione interdittiva applicata, quando ricorre almeno una delle seguenti condizioni: (i) l'ente svolge un servizio pubblico o di pubblica necessità la cui interruzione potrebbe causare un grave danno; (ii) tenuto conto delle dimensioni e delle condizioni economiche del territorio in cui si trova, l'interruzione dell'attività dell'azienda in questione potrebbe causare ripercussioni significative sui livelli occupazionali.

Infine, il pubblico ministero può richiedere l'applicazione cautelare di una delle sanzioni interdittive previste dal Decreto 231 nei casi in cui, tra i vari requisiti espressamente previsti dalla legge, sussistano gravi indizi per ritenere la sussistenza della responsabilità dell'ente e vi siano fondati e specifici elementi che inducano a ritenere concreto il pericolo che vengano commessi reati della stessa indole di quello per cui si procede.

Un procedimento per i reati di cui al Decreto 231, anche se conclusosi con esito positivo per CDP, potrebbe essere costoso e potrebbe distogliere l'attenzione del management da altri aspetti dell'attività di CDP. Tali

procedimenti potrebbero inoltre causare pubblicità negativa e danni alla reputazione, che potrebbero avere un effetto negativo rilevante sull'attività, sui risultati operativi e sulla condizione finanziaria di CDP.

2.5 Rischi legati alla protezione dei dati

Nel corso dell'attività ordinaria, il Gruppo CDP tratta dati personali relativi a clienti, partner commerciali, dipendenti, terzi e altri soggetti di natura identificativa (tra cui nome, indirizzo, età, dati bancari e informazioni personali sensibili) e, pertanto, il Gruppo CDP deve rispettare le rigorose leggi e normative in materia di protezione dei dati e di privacy, tra cui le disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016 ("**General Data Protection Regulation**" o "**GDPR**") e del Decreto Legislativo n. 196/2003, come modificato dal Decreto Legislativo 101/2018, che ha adeguato la normativa italiana al GDPR (il "**Codice della Privacy**").

Il GDPR, tra l'altro, prevede l'applicabilità di sanzioni di importo massimo significativo, fino al maggiore tra (i) 20 milioni di Euro o (ii) il 4% del fatturato globale annuo per ogni violazione e il Codice della Privacy prevede, tra l'altro, alcune sanzioni penali. L'eventuale mancato rispetto del quadro normativo applicabile in materia di protezione dei dati potrebbe avere un effetto negativo rilevante sull'attività, sulle condizioni finanziarie, sui risultati operativi e sulle prospettive del Gruppo CDP. Inoltre, la conformità a tali leggi e regolamenti potrebbe richiedere al Gruppo CDP di sostenere costi significativi per apportare le necessarie modifiche ai sistemi e implementare nuovi processi operativi e amministrativi.

PARTE SECONDA

1. PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI

1.1 Persone responsabili del Documento di Registrazione

La responsabilità per le informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione è assunta da Cassa depositi e prestiti S.p.A., con sede legale in via Goito 4 – 00185 Roma, Italia, che opera in qualità di Emittente.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

CDP dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

1.3 Relazioni e pareri di esperti

Il presente Documento di Registrazione non include pareri o relazioni attribuiti a terze persone in qualità di esperti.

La Società di Revisione ha effettuato la revisione contabile del Bilancio Separato di CDP e del Bilancio Consolidato del Gruppo CDP per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021 nonché la revisione contabile limitata del Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato del Gruppo CDP per i periodi semestrali chiusi al 30 giugno 2022 e 2023 esprimendo, per ciascun esercizio e periodo di riferimento, un giudizio senza rilievi, con apposite relazioni incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

Per maggiori informazioni si veda il successivo Paragrafo 2.1 “*Nome e Indirizzo dei Revisori dell’Emittente*” del presente Documento di Registrazione.

1.4 Informazioni provenienti da terzi

CDP conferma che le informazioni provenienti da terzi indicati al precedente Paragrafo 1.3 “*Relazioni e pareri di esperti*” nonché al successivo Paragrafo 4.1.6 “*Rating attribuiti all’Emittente su richiesta dell’Emittente*”, contenute nel presente Documento di Registrazione, sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto a conoscenza di CDP e per quanto CDP sia in grado di accertare sulla base di informazioni fornite dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

1.5 Dichiarazione dell’Emittente

L’Emittente dichiara che:

- a) il Documento di Registrazione è stato approvato da CONSOB in qualità di autorità competente ai sensi del Regolamento Prospetti;
- b) CONSOB ha approvato il Documento di Registrazione solo in quanto rispondente ai requisiti di completezza, comprensibilità e coerenza imposti dal Regolamento Prospetti; e
- c) tale approvazione non dovrebbe essere considerata un avallo dell’Emittente oggetto del Documento di Registrazione.

2. REVISORE LEGALE DEI CONTI

2.1 Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente

L'assemblea degli azionisti dell'Emittente, in data 19 marzo 2019, ha deliberato di conferire, per gli esercizi dal 2020 al 2028, l'incarico di revisione contabile del bilancio d'esercizio dell'Emittente (il "**Bilancio Separato di CDP**") e del bilancio consolidato del Gruppo CDP (il "**Bilancio Consolidato del Gruppo CDP**"), nonché revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo CDP (il "**Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato del Gruppo CDP**") alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., con sede in Via Tortona 25, Milano, Italia, iscritta alla sezione Ordinaria del Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura - CCIAA di Milano al n. 132587 e iscritta al Registro dei Revisori Legali del MEF ("**Deloitte**" o la "**Società di Revisione**").

Il Bilancio Separato di CDP e il Bilancio Consolidato del Gruppo CDP, redatti in base alle disposizioni, per quanto applicabili, della Banca d'Italia definite nella Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti ed in conformità ai principi contabili internazionali "*International Accounting Standards*" ("**IAS**") e "*International Financial Reporting Standards*" ("**IFRS**") e alle relative interpretazioni dell'"*International Financial Reporting Interpretations Committee*" ("**IFRIC**"), precedentemente denominato "*Standing Interpretations Committee*" ("**SIC**"), adottati dall'Unione Europea con il Regolamento Europeo 1606/2002, per gli esercizi 2022 e 2021 (per ciascun esercizio con dati comparativi rispetto all'esercizio precedente), sono stati oggetto di revisione da parte di Deloitte con rilascio di relazioni di revisione che non hanno evidenziato eccezioni, né richiami di informativa.

Le relazioni di revisione del Bilancio Separato di CDP e del Bilancio Consolidato del Gruppo CDP al 31 dicembre 2022 nonché del Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato del Gruppo CDP al 30 giugno 2023 sono state predisposte dalla Società di Revisione ai sensi dell'articolo 14 del Decreto Legislativo n. 39 del 27 gennaio 2010 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014², e riportano pertanto anche una descrizione degli aspetti chiave della revisione contabile.

Per maggiori informazioni relative ai giudizi espressi dalla Società di Revisione si veda il successivo Paragrafo 11.3 "*Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati*" del presente Documento di Registrazione.

2.2 Informazioni circa dimissioni, revoche dall'incarico o mancato rinnovo dell'incarico alla Società di Revisione

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati riportate nel presente Documento di Registrazione non si sono verificate dimissioni, revoche o mancati rinnovi dell'incarico della Società di Revisione.

² Applicabile, nel contesto della revisione contabile riferibile ai bilanci annuali separato e consolidato di CDP, a partire dalle relazioni di revisione di bilanci chiusi al 31 dicembre 2022.

3. FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dei fattori di rischio relativi all'Emittente e al Gruppo si rinvia alla Parte Prima – Fattori di Rischio del presente Documento di Registrazione.

4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

4.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

La denominazione legale dell'Emittente è “Cassa depositi e prestiti S.p.A.”. La denominazione commerciale dell'Emittente coincide con la sua denominazione legale.

4.1.2 Luogo e numero di registrazione dell'Emittente e suo codice identificativo (LEI)

L'Emittente è iscritto nel Registro delle Imprese di Roma n. 80199230584 e presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura - CCIAA di Roma al n. REA 1053767. L'Emittente non è iscritto all'Albo delle Banche tenuto da Banca d'Italia. Il codice identificativo (LEI) dell'Emittente è 81560029E2CE4D14F425.

4.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

CDP è la società risultante dalla trasformazione in società per azioni della Cassa depositi e prestiti - Amministrazione dello Stato, disposta dal Decreto Legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2003, n. 326 e successive modificazioni (il “**Decreto 269**”).

Costituita con la Legge 17 maggio 1863, n. 1270, la Cassa depositi e prestiti nasce dalla fusione di alcune istituzioni finanziarie nella Direzione Generale del Debito Pubblico. In quanto tale, per circa un secolo, mantenendo comunque una propria autonomia finanziaria e contabile rispetto allo Stato, la Cassa depositi e prestiti resta una Direzione Generale presso il Ministero del Tesoro italiano. Con la soppressione della Direzione generale ad opera della Legge 13 maggio 1983, n. 197, la Cassa depositi e prestiti è trasformata in amministrazione autonoma. Il Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 284 riforma CDP e la qualifica come amministrazione dello Stato, dotata di propria personalità giuridica e di autonomia ordinamentale, organizzativa, patrimoniale e di bilancio.

Ai sensi del comma 1 dell'Articolo 5 (come di seguito definito), la Cassa depositi e prestiti è stata successivamente trasformata e registrata, in data 12 dicembre 2003, come società per azioni e denominata “Cassa depositi e prestiti S.p.A.”, e tutti i rapporti attivi e passivi, i diritti e gli obblighi della Cassa depositi e prestiti anteriori alla trasformazione in società per azioni sono stati trasferiti a CDP, fatte salve le funzioni, le attività e le passività anteriori alla trasformazione che sono state trasferite al MEF ai sensi delle previsioni di cui all'Articolo 5 e del Decreto Ministeriale del 5 dicembre 2003.

La durata di CDP, ai sensi dell'articolo 4 dello statuto di CDP (lo “**Statuto**”) è fissata sino al 31 dicembre 2100, salvo proroghe deliberate dall'assemblea dei soci.

Nel 2015 CDP è stata nominata dal Governo italiano quale “istituto nazionale di promozione” ai sensi dell'articolo 1, comma 826 della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (la “**Legge di Stabilità 2016**”) e della relativa normativa europea (di seguito, CDP in qualità di istituto nazionale di promozione, l’“**Istituto Nazionale di Promozione**”). Sono “istituti nazionali di promozione” i soggetti giuridici cui è conferito uno specifico mandato da uno Stato membro o da un'entità di uno Stato membro a livello centrale, regionale o locale, per svolgere attività di sviluppo o di promozione così come definite all'articolo 2, n. 3 del Regolamento (UE) 2015/1017 del 25 giugno 2015 relativo al fondo europeo per gli investimenti strategici, al polo europeo di consulenza sugli investimenti e al portale dei progetti di investimento europei e che modifica i regolamenti (UE) n. 1291/2013 e (UE) n. 1316/2013. Per maggiori informazioni circa l'attività di CDP quale Istituto Nazionale di Promozione si veda il Paragrafo 5.1.1 “*Operazioni a sostegno dei processi di ottimizzazione del capitale delle istituzioni finanziarie per l'erogazione di nuovo credito alle imprese*” nonché Il Paragrafo 12.2 “*Atto Costitutivo e Statuto*” del presente Documento di Registrazione.

4.1.4 Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede sociale e sito web

La sede legale di CDP è in via Goito 4 - 00185 Roma, Italia (telefono: +39 064221.1).

Il sito web di CDP è <https://www.cdp.it>.

CDP è una società per azioni costituita ai sensi del diritto italiano. L'Emittente, avendo titoli quotati in Italia, Irlanda e in Lussemburgo, è soggetto agli obblighi di trasparenza riguardanti le informazioni sugli emittenti i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato dell'Unione Europea di cui al Decreto Legislativo 6 novembre 2007, n. 195 che ha recepito in Italia la Direttiva 2004/109/CE (cd. "Transparency Directive") e al Decreto Legislativo 15 febbraio 2016, n. 25 che ha recepito in Italia la Direttiva 2013/50/UE (cd. "Transparency Directive II").

L'operatività e le attività di CDP sono regolate, tra l'altro, dalla normativa indicata di seguito:

- (i) l'articolo 5 del Decreto 269 (l'"**Articolo 5**") che individua, *inter alia*, (a) l'oggetto sociale di CDP, (b) la struttura della strategia di gestione finanziaria, e (c) i poteri speciali del MEF nei confronti di CDP;
- (ii) le disposizioni del Titolo V del TUB, previste per gli intermediari iscritti nell'albo di cui all'articolo 106 del medesimo Decreto Legislativo, tenendo presenti le caratteristiche di CDP e la speciale disciplina della Gestione Separata³;
- (iii) le disposizioni del Codice Civile italiano applicabili alle società di diritto italiano, con riferimento agli aspetti che non sono regolati dalle leggi speciali applicabili a CDP;
- (iv) i decreti del MEF relativi, *inter alia*, al capitale sociale di CDP, alle partecipazioni, ai poteri speciali conferiti, ai beni, responsabilità e operatività di CDP (a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, il Decreto Ministeriale del 5 dicembre 2003, il Decreto Ministeriale del 18 giugno 2004, il Decreto Ministeriale del 6 ottobre 2004, il Decreto Ministeriale del 27 gennaio 2005, il Decreto Ministeriale del 12 marzo 2009, il Decreto Ministeriale del 22 gennaio 2010, il Decreto Ministeriale del 3 maggio 2011 e il Decreto Ministeriale del 12 aprile 2016).

CDP è un soggetto esterno al perimetro della Pubblica Amministrazione, attivo nel finanziamento delle infrastrutture, dell'economia del Paese e degli investimenti degli enti pubblici. Il comma 8 dell'Articolo 5 ha disposto l'istituzione di un sistema di separazione organizzativa e contabile tra le attività di interesse economico generale e le altre attività svolte da CDP. In particolare, tale separazione prevede l'identificazione, ai fini contabili e organizzativi, di tre unità operative denominate rispettivamente gestione separata (la "**Gestione Separata**"), gestione ordinaria (la "**Gestione Ordinaria**") e servizi comuni (i "**Servizi Comuni**") all'interno delle quali sono riclassificate le unità organizzative di CDP.

Nella Gestione Separata sono ricomprese, in linea generale, le unità responsabili dell'attività di finanziamento dello Stato, delle regioni, degli enti locali, degli enti pubblici e degli organismi di diritto pubblico, ovvero della concessione di finanziamenti, destinati a operazioni di interesse pubblico promosse dai soggetti precedentemente menzionati, del finanziamento di operazioni nei settori di interesse generale individuati con decreti del MEF, del finanziamento di soggetti aventi natura pubblica o privata dotati di soggettività giuridica, con esclusione delle persone fisiche, per sostenere l'internazionalizzazione delle imprese e le esportazioni secondo i criteri fissati con decreti del MEF, del finanziamento delle operazioni di interesse pubblico per sostenere l'internazionalizzazione delle imprese e delle operazioni effettuate a favore delle piccole e medie imprese ("**PMI**") per finalità di sostegno dell'economia. Rientrano altresì nella competenza della Gestione Separata la gestione delle attività e delle funzioni trasferite al MEF con la trasformazione di CDP in società per azioni e la fornitura di servizi di consulenza a soggetti interni alla Pubblica Amministrazione. In Gestione Separata sono inoltre possibili interventi destinati all'accrescimento dell'efficienza energetica e finanziamenti nell'ambito delle attività di cooperazione internazionale allo sviluppo.

Nella Gestione Ordinaria sono ricomprese le unità responsabili delle attività di finanziamento e le relative attività di consulenza, studio e ricerca per la realizzazione di: (i) opere, impianti, reti e dotazioni, destinati a

³ Per una descrizione della Gestione Separata di CDP, si veda il sottoparagrafo "Il sistema della separazione organizzativa e contabile tra la Gestione Ordinaria e la Gestione Separata" di cui al Paragrafo 5.1 "Principali attività".

iniziative di pubblica utilità; (ii) investimenti finalizzati a ricerca, sviluppo, innovazione, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, promozione del turismo, ambiente ed efficientamento energetico, *green economy*.

Nei Servizi Comuni sono invece incluse le unità responsabili delle funzioni comuni di governo, indirizzo, controllo e supporto riferibili a CDP.

La Gestione Separata è un sistema istituito ai soli fini contabili ed organizzativi e, come tale, non fa venir meno la responsabilità patrimoniale di CDP. Pertanto, ciascun creditore di CDP può far valere le proprie pretese su tutto il suo patrimonio (fatti salvi i beni e rapporti giuridici destinati al soddisfacimento esclusivo di alcuni creditori, ai sensi del comma 18 dell'Articolo 5).

Per una descrizione dell'operatività e delle attività svolte da CDP nell'ambito della normativa sopra indicata si veda il Paragrafo 5.1.1 “Descrizione delle principali attività dell’Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati” nonché il Paragrafo 12.2 “Atto costitutivo e Statuto” che seguono.

4.1.5 Eventi recenti verificatisi nella vita dell’Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità

Non vi sono fatti recenti verificatisi nella vita dell’Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.

4.1.6 Rating attribuiti all’Emittente su richiesta dell’Emittente o con la sua collaborazione

Agenzia di rating	Rating	Outlook	Data ultimo aggiornamento
S&P Global Ratings Europe Limited (“ S&P ”)	BBB	Stabile	28/07/2022
Fitch Ratings Ireland Limited Sede Secondaria Italiana (“ Fitch Ratings ”)	BBB	Stabile	04/03/2022
Scope Ratings GmbH (“ Scope ”)	BBB+	Stabile	16/05/2023
Moody's France SAS (“ Moody's ”)*	Baa3	Negativo	09/08/2022

*Il rating assegnato a CDP da “Moody’s” è su base *unsolicited*

In particolare: (i) “BBB” di S&P indica che l'Emittente presenta un'adeguata capacità di far fronte agli impegni finanziari, ma è più soggetto a condizioni economiche avverse; (ii) “BBB” di Fitch Ratings indica che le aspettative di rischio di insolvenza sono attualmente basse e che la capacità di pagamento degli impegni finanziari è considerata adeguata, ma è più probabile che condizioni economiche o aziendali avverse compromettano tale capacità; (iii) “BBB+” di Scope riflette un giudizio di buona qualità del credito; e (iv) “Baa” di Moody's indica che i titoli di debito dell'Emittente sono soggetti a un rischio di credito moderato. Il modificatore “3” indica un posizionamento nella fascia bassa della categoria di *rating* generica.

Ciascuno dei suddetti *rating* è stabilito nel SEE e registrato ai sensi del Regolamento (CE) n. 1060/2009, e successive modifiche (il “**Regolamento CRA**”) e compare nell'ultimo aggiornamento dell'elenco delle agenzie di *rating* del credito registrate sul sito web dell'ESMA: <https://www.esma.Europa.eu/credit-rating-agencies/cra-authorisation>.

In generale, gli investitori regolamentati europei non possono utilizzare un *rating* a fini regolamentari se tale *rating* non è emesso da un'agenzia di *rating* del credito con sede nel SEE e registrata ai sensi del Regolamento CRA ovvero (1) il *rating* è fornito da un'agenzia di *rating* del credito con sede nel SEE e registrata ai sensi del Regolamento CRA sulle agenzie di *rating* del credito; o (2) il *rating* è fornito da un'agenzia di *rating* del credito con sede nel SEE ma certificata ai sensi del Regolamento CRA sulle agenzie di *rating* del credito.

Le informazioni riguardanti il rating aggiornato dell'Emittente sono disponibili e consultabili sul sito internet di CDP <http://www.cdp.it>, fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetti in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

4.1.7 Informazioni sui cambiamenti sostanziali nella struttura di finanziamento e di assunzione di prestiti dell'Emittente intervenuti dall'ultimo esercizio finanziario

L'Emittente attesta che dal 31 dicembre 2022, data di chiusura dell'ultimo esercizio finanziario, non sono intervenuti cambiamenti sostanziali nella struttura di finanziamenti e di assunzioni di prestiti dell'Emittente.

4.1.8 Descrizione del finanziamento previsto per le attività dell'Emittente

La principale fonte di finanziamento di CDP è costituita dalla raccolta postale nelle due forme tecniche dei buoni fruttiferi postali e dei libretti di risparmio postale, entrambe assistite dalla garanzia dello Stato. Al 30 giugno 2023, l'ammontare (*stock*) del Risparmio Postale ammonta complessivamente a 282 miliardi di Euro, sostanzialmente in linea rispetto al dato di fine 2022. A complemento della raccolta postale, che costituisce al 30 giugno 2023 il 78% della raccolta complessiva⁴, CDP integra la sua raccolta attraverso ulteriori canali:

- raccolta da banche: costituita dalla provvista BCE, dalla raccolta a breve termine sul mercato monetario e dalle linee di credito BEI / CEB (55,7 miliardi di Euro, pari al 15% della raccolta complessiva);
- raccolta obbligazionaria: costituita da obbligazioni a medio-lungo termine emesse nell'ambito dei programmi di emissione o su base stand-alone, e da commercial paper a breve termine (17,8 miliardi di Euro, pari al 5% della raccolta complessiva);
- raccolta da clientela (esclusa raccolta postale): costituita principalmente dalle somme da erogare⁵, dall'operatività Money Market con il Tesoro (ex OPTES) e dai depositi delle società controllate (8 miliardi di Euro, pari al 2% della raccolta complessiva).

In linea con quanto rilevato nel primo semestre 2023, l'Emittente non prevede sostanziali variazioni delle modalità di finanziamento fino alla fine del 2023.

⁴ Dato gestionale che non include il Patrimonio Netto.

⁵ Costituiscono la quota dei finanziamenti concessi da CDP non ancora utilizzata dagli enti beneficiari, la cui erogazione è connessa allo stato d'avanzamento degli investimenti finanziati.

5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

5.1 Principali attività

Il sistema della separazione organizzativa e contabile tra la Gestione Ordinaria e la Gestione Separata

CDP è soggetta a un regime di separazione organizzativa e contabile ai sensi del comma 8 dell'Articolo 5.

La struttura organizzativa di CDP, ai fini della costituzione di un impianto di separazione contabile, è stata pertanto suddivisa in Gestione Separata e Gestione Ordinaria.

Gestione Separata

La Gestione Separata ha il compito di perseguire la missione di interesse economico generale affidata per legge a CDP.

Lo Statuto, in conformità con l'Articolo 5 e con il Decreto Ministeriale del 5 dicembre 2003, assegna alla Gestione Separata le seguenti attività:

- (a) la concessione di finanziamenti allo Stato, alle regioni, agli enti locali, agli enti pubblici e agli organismi di diritto pubblico (insieme, i “**Soggetti Pubblici**”);
- (b) la concessione di finanziamenti:
 - (i) a favore di soggetti aventi natura pubblica o privata dotati di soggettività giuridica, con esclusione delle persone fisiche, destinati a operazioni di interesse pubblico promosse dai soggetti indicati al precedente punto, secondo i criteri fissati con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze adottati ai sensi dell'Articolo 5, comma 11, lettera e);
 - (ii) a favore di soggetti aventi natura privata dotati di soggettività giuridica, con esclusione delle persone fisiche, per operazioni nei settori di interesse generale individuati con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze adottati ai sensi dell'Articolo 5, comma 11, lettera e);
 - (iii) a favore di soggetti aventi natura pubblica o privata dotati di soggettività giuridica, con esclusione delle persone fisiche, per sostenere l'internazionalizzazione delle imprese e le esportazioni secondo i criteri fissati con decreti del MEF adottati ai sensi dell'articolo 8 del Decreto Legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 3 agosto 2009, n. 102;
 - (iv) a favore delle imprese per finalità di sostegno dell'economia attraverso (a) l'intermediazione di enti creditizi ovvero di intermediari finanziari autorizzati all'esercizio nei confronti del pubblico dell'attività di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma ai sensi del Decreto Legislativo 1 settembre 1993, n. 385 e successive modifiche o (b) la sottoscrizione di quote di fondi comuni di investimento gestiti da una società di gestione collettiva del risparmio, il cui oggetto sociale realizzi uno o più fini istituzionali di CDP;
 - (v) a favore di soggetti aventi natura pubblica o privata dotati di soggettività giuridica, con esclusione delle persone fisiche, nell'ambito delle attività di cooperazione internazionale allo sviluppo;
 - (vi) alle banche operanti in Italia per l'erogazione di mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali da destinare prioritariamente all'acquisto dell'abitazione principale e a interventi di ristrutturazione e accrescimento dell'efficienza energetica;
 - (vii) a favore di soggetti aventi natura pubblica o privata dotati di soggettività giuridica, con esclusione delle persone fisiche, per contribuire al raggiungimento degli obiettivi stabiliti nell'ambito degli accordi internazionali sul clima e sulla tutela ambientale, nonché su altri beni pubblici globali, ai quali l'Italia ha aderito.

- (c) l'assunzione di partecipazioni trasferite o conferite alla società con decreto MEF di cui all'Articolo 5, comma 3, lettera b), la cui gestione si uniforma, quando previsto, ai criteri indicati con il decreto del MEF di cui all'Articolo 5, comma 11, lettera d);
- (d) l'assunzione, anche indiretta, di partecipazioni in società di rilevante interesse nazionale - che risultino in una stabile situazione di equilibrio finanziario, patrimoniale ed economico e siano caratterizzate da adeguate prospettive di redditività - che possiedono i requisiti previsti con decreto del MEF ai sensi dell'Articolo 5, comma 8 bis;
- (e) l'acquisto di: (i) obbligazioni bancarie garantite emesse a fronte di portafogli di mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali e/o titoli emessi ai sensi della Legge 30 aprile 1999, n. 130 (la "**Legge 130**"), nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti derivanti da mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali; (ii) titoli emessi ai sensi della Legge 130 nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti verso PMI;
- (f) la gestione, eventualmente assegnata dal MEF, delle funzioni, delle attività e delle passività di CDP, anteriori alla trasformazione, trasferite al MEF ai sensi dell'Articolo 5, comma 3, lettera a), nonché la gestione di ogni altra funzione di rilievo pubblicistico e attività di interesse generale assegnata per atto normativo, amministrativo o convenzionale;
- (g) la fornitura di servizi di assistenza e consulenza in favore dei soggetti di cui al punto a) o a supporto delle operazioni o dei soggetti di cui alla lettera b) punti (i), (ii), (iii), (iv), (v) e (vii);
- (h) la fornitura di servizi di consulenza e attività di studio, ricerca e analisi in materia economica e finanziaria.

Gestione Ordinaria

Ogni altra attività o funzione di CDP non specificamente attribuita alla Gestione Separata è svolta dalla Gestione Ordinaria. Quest'ultima, pur non citata specificamente nell'Articolo 5, rappresenta il complemento delle attività svolte da CDP non assegnate per legge alla Gestione Separata.

In particolare, lo Statuto prevede - ai sensi dell'Articolo 5, comma 7, lettera b) - tra le attività finalizzate al raggiungimento dell'oggetto sociale non assegnate alla Gestione Separata:

- (a) la concessione di finanziamenti, in via preferenziale in cofinanziamento con enti creditizi, per la realizzazione di: (i) opere, impianti, reti e dotazioni, destinati a iniziative di pubblica utilità; (ii) investimenti finalizzati a ricerca, sviluppo, innovazione, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, promozione del turismo, ambiente ed efficientamento energetico, *green economy*; (iii) iniziative per la crescita, anche per aggregazione, delle imprese, in Italia e all'estero;
- (b) l'assunzione, anche indiretta, di partecipazioni in società di rilevante interesse nazionale - che risultino in una stabile situazione di equilibrio finanziario, patrimoniale ed economico e siano caratterizzate da adeguate prospettive di redditività - che possiedono i requisiti previsti con decreto del MEF ai sensi dell'Articolo 5, comma 8 bis;
- (c) l'acquisto di: (i) obbligazioni bancarie garantite emesse a fronte di portafogli di mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali e/o titoli emessi ai sensi della Legge 130, nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti derivanti da mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali; (ii) titoli emessi ai sensi della Legge 130, nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti verso PMI;
- (d) la fornitura di servizi di consulenza e attività di studio, ricerca e analisi in materia economica e finanziaria.

Piano Strategico 2022-2024

A novembre 2021, il Consiglio di Amministrazione di CDP ha approvato il nuovo Piano Strategico 2022-2024.

Il Piano Strategico 2022-2024 definisce le linee guida strategiche del Gruppo a partire da quattro grandi *trend* globali: cambiamento climatico e tutela dell'ecosistema, crescita inclusiva e sostenibile, digitalizzazione e innovazione e ripensamento delle catene del valore. A tali tendenze corrispondono dieci campi di intervento per il Gruppo. Rispetto ai campi di intervento individuati, CDP interviene, in coerenza con la propria missione, tramite strumenti finanziari di debito e di capitale, gestione di mandati di fondi pubblici, ma anche, con un carattere di novità, affiancando le proprie controparti con attività di assistenza tecnica e servizi di consulenza. Le modalità e i campi di intervento individuati sono pienamente coerenti con gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Onu per lo Sviluppo sostenibile e con le missioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), per il quale CDP, con un approccio di servizio verso le amministrazioni, metterà a disposizione competenze e strumenti finanziari.

Al fine di indirizzare al meglio l'azione di CDP con riferimento alle sfide identificate, la strategia alla base del Piano Strategico 2022-2024 per il triennio in corso si articola intorno a tre grandi pilastri trasformativi, che impattano in modo trasversale l'attività del Gruppo CDP:

1. **Analisi settoriale e valutazione d'impatto**, centrata sulla individuazione dei ritardi da colmare e sull'adozione di specifiche politiche di finanziamento e investimento ("*policy*"). Tali *policy* costituiscono una guida *ex-ante* alle decisioni e permettono la misurazione *ex-post* dell'impatto delle operazioni in termini sociali, economici e ambientali, in una logica di selettività delle operazioni esaminate, con l'obiettivo di orientare le risorse di CDP verso le aree prioritarie per il Paese e la mitigazione dei *gap* di mercato più rilevanti, preservando al contempo la sostenibilità economica e finanziaria di CDP e dei progetti sostenuti. A tal fine, verranno evoluti i processi di concessione e monitoraggio dei finanziamenti e investimenti di CDP, integrando nell'attività di analisi e istruttoria competenze ingegneristiche, economiche e di sostenibilità fornite dai centri di competenza (cd. "*competence center*") specializzati per aree tematiche (Rigenerazione urbana e infrastrutture, Risorse naturali, energia e ambiente, Innovazione e digitalizzazione).
2. **Advisory e gestione di fondi pubblici, nazionali ed europei**, soprattutto a beneficio della Pubblica Amministrazione ("**PA**"), per facilitare l'impiego delle risorse e con l'intento di orientare gli investimenti verso progetti di qualità.
3. **Strumenti finanziari a disposizione di imprese e PA in qualità di Istituto di Promozione e Sviluppo e di Istituzione finanziaria per la Cooperazione allo Sviluppo**, in modo da sostenere ogni fase del ciclo di vita di un'azienda o di un progetto e di sviluppare una forte azione a beneficio della cooperazione internazionale per lo sviluppo. L'azione di CDP deve essere addizionale e complementare rispetto alle altre forme di finanziamento disponibili, inclusiva e non divisiva nei confronti del mercato. Nello specifico:
 - (i) **Finanziamenti e garanzie**: è incrementata l'azione di sostegno alle infrastrutture, alla PA ed alle imprese attraverso una politica in grado di stimolare investimenti virtuosi, in linea con i criteri di sostenibilità ESG. A tal fine, CDP rafforza la propria capacità di valutazione tecnica e potenzia i meccanismi di *blending* tra risorse proprie e risorse di terzi. Inoltre, CDP sostiene le imprese nell'internazionalizzazione garantendo un impegno diretto attraverso risorse proprie e sviluppando strumenti di "*non-bank lending*". Strumenti finanziari, valutazione tecnica, *advisory* e *blending* sono funzionali anche al rafforzamento del ruolo di CDP nel settore della cooperazione internazionale, in *partnership* con le banche di sviluppo multilaterali.
 - (ii) **Equity**: è adottata una nuova logica di gestione del portafoglio. In particolare (i) da una parte le partecipazioni considerate strategiche, in cui CDP mantiene un ruolo di azionista stabile a presidio di infrastrutture o *asset* rilevanti per il Paese; (ii) dall'altra gli interventi di scopo, nei quali l'impegno è finalizzato alla crescita o alla stabilizzazione di imprese in settori chiave, con logiche di uscita e di rotazione di capitale; e infine (iii) il *private equity* e *venture capital*, nel quale è previsto un impegno crescente del Gruppo CDP. In tutti questi casi l'operatività si basa sul principio del cd. *crowding-in*, ossia sulla capacità di attrarre risorse da altri investitori.

- (iii) **Immobiliare:** oltre a proseguire il suo impegno nel settore del turismo, CDP punta sui cd. “*Social, Senior e Student housing*” con l'obiettivo di realizzare un forte impatto sul territorio, anche grazie alla *partnership* con le fondazioni di origine bancaria. Nel complesso, la gestione del portafoglio immobiliare si basa su interventi di rigenerazione urbana, di valorizzazione o vendita diretta, con principi di trasparenza e massimizzazione del valore. Inoltre, l'area *Real Estate* ambisce a rafforzare il ruolo di CDP nel settore anche attraverso una chiara distribuzione di competenze e una più razionale allocazione del portafoglio immobiliare.

Nell'arco del triennio, il Gruppo CDP prevede di impegnare risorse per 65 miliardi di Euro e di attrarre ulteriori 63 miliardi di Euro di risorse da terzi investitori e co-finanziatori, attivando, nel complesso, investimenti per 128 miliardi di Euro. L'impegno di Gruppo CDP sarà volto a generare un forte impatto a livello economico e sociale, con effetti positivi concreti e tangibili per imprese, PA e famiglie.

Il Piano Strategico 2022-2024 è stato, inoltre, confermato nelle assunzioni e negli obiettivi nel corso del 2022, nonostante il mutato contesto geopolitico e macroeconomico determinato in particolare dal conflitto russo-ucraino.

5.1.1 Descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati

Con riferimento all'attività di impiego del Gruppo CDP, coerentemente con il Piano Strategico 2022-2024, questa si articola nei seguenti ambiti di operatività:

- **Finanziamento alle imprese e supporto all'internazionalizzazione:** attraverso l'Area Imprese e Istituzioni Finanziarie, il Gruppo CDP persegue l'obiettivo (*mission*) di assicurare sostegno finanziario al tessuto produttivo nazionale, in complementarità con il sistema bancario;
- **Pubblica Amministrazione:** attraverso l'Area Pubblica Amministrazione, il Gruppo CDP supporta le attività di investimento di Soggetti Pubblici sul territorio nazionale;
- **Infrastrutture:** attraverso l'Area Infrastrutture, il Gruppo CDP opera a supporto dello sviluppo delle infrastrutture del Paese;
- **Cooperazione Internazionale e Finanza per lo Sviluppo:** attraverso la Direzione Cooperazione Internazionale allo Sviluppo, il Gruppo CDP promuove iniziative in grado di generare impatti positivi nei Paesi in via di sviluppo;
- **Equity:** attraverso la Direzione Investimenti, insieme alle società CDP Equity e CDP RETI, il Gruppo CDP svolge un ruolo chiave nei settori strategici del Paese, attraverso iniziative dirette e indirette; e
- **Real Estate:** attraverso la Direzione Immobiliare, unitamente alle società CDP Immobiliare S.r.l. (“**CDP Immobiliare**”, in liquidazione da maggio 2023) e CDP Real Asset SGR S.p.A.⁶ (“**CDP RA SGR**”), il Gruppo CDP sostiene il settore immobiliare con l'obiettivo di favorire la coesione sociale attraverso iniziative di rigenerazione urbana sostenibile e inclusiva, supportare il settore turistico-alberghiero e valorizzare il proprio patrimonio.

Finanziamento alle imprese e supporto all'internazionalizzazione

Attraverso l'Area Imprese e Istituzioni Finanziarie, il Gruppo CDP si pone l'obiettivo di assicurare il sostegno finanziario al tessuto produttivo e imprenditoriale nazionale per lo sviluppo, l'innovazione e la crescita delle imprese, anche in ambito internazionale, in complementarità con il sistema bancario.

In linea con il Piano Strategico 2022-2024, nel corso del 2022 e nel primo semestre del 2023 è proseguita l'operatività attraverso i) il sostegno diretto alle imprese di medie e grandi dimensioni per il mercato domestico, ii) il supporto all'export ed all'internazionalizzazione, iii) il sostegno indiretto in sinergia con il canale bancario

⁶ In data 20 dicembre 2022 CDP Immobiliare SGR S.p.A. ha cambiato denominazione sociale in CDP Real Asset SGR S.p.A.

con focus sulle PMI, iv) lo sviluppo di strumenti di finanza alternativa; e v) il supporto non finanziario, con focus su PMI e Mid Cap, per sviluppare il capitale umano e promuovere la crescita sui mercati.

Con riferimento al sostegno diretto alle imprese di medie e grandi dimensioni, è proseguita l'attività di concessione di finanziamenti finalizzati principalmente a sostenere iniziative di crescita e di sviluppo sostenibile, nonché investimenti in ricerca, sviluppo, innovazione e green economy, anche con l'obiettivo di generare un impatto sociale e ambientale positivo attraverso l'offerta di soluzioni finanziarie legate ai valori ESG. Tra le principali iniziative del 2022 si segnala:

- la partecipazione ad un finanziamento cd. in *pool* destinato ad ampliare, con circa 1.800 nuove colonnine, la rete nazionale di stazioni di ricarica ultrarapida per veicoli elettrici. L'operazione, di importo complessivo pari a 26 milioni di Euro, ha beneficiato di provvista della BEI ed è assistita dalla Garanzia *Green* di SACE S.p.A. (“**SACE**”). L'iniziativa è stata, inoltre, sostenuta dalla Commissione Europea attraverso la cd. “*Debt Instrument e Transport Blending Facility*” con i fondi della *CEF-Connecting Europe Facility*;
- la concessione di un finanziamento da 25 milioni di Euro in favore di un gruppo italiano, tra i leader globali nell'offerta di soluzioni avanzate per il settore energetico, a supporto di nuove tecnologie all'avanguardia per ridurre l'impatto sull'ambiente e incrementare i livelli occupazionali in Italia;
- la partecipazione con 40 milioni di Euro alla sottoscrizione di un prestito obbligazionario *sustainability-linked* emesso da un primario gruppo italiano specializzato in ricerca e sviluppo, fabbricazione e distribuzione di prodotti chimici e principi attivi destinati all'industria farmaceutica; e
- la sottoscrizione di oltre 20 finanziamenti diretti assistiti dalle garanzie di SACE (“*Garanzia Italia*” e “*Garanzia SupportItalia*”) e della BEI (nell'ambito dello *European Guarantee Fund* - “**EGF**”), allo scopo di supportare l'accesso al credito delle imprese italiane che, pur mostrando prospettive di solidità nel lungo termine, abbiano subito un impatto dall'attuale congiuntura macroeconomica.

Con riferimento al supporto all'export e all'internazionalizzazione, tra le principali iniziative del 2022 si segnala:

- la concessione di un finanziamento a medio-lungo termine da 40 milioni di Euro destinato a supporto degli investimenti in nuove tecnologie di un primario operatore italiano del settore degli scambiatori di calore ad aria negli stabilimenti siti in Polonia, Repubblica Ceca, Svezia, USA e Finlandia. Si tratta del primo finanziamento perfezionato da CDP in cui sia previsto un impegno da parte del beneficiario ad aumentare i livelli occupazionali in Italia, al raggiungimento del quale verrà corrisposto un beneficio per la società in termini di riduzione del costo di finanziamento;
- la partecipazione ad un finanziamento cd. in *pool* a medio-lungo termine di importo complessivo fino a 1 miliardo di Euro, che rappresenta la prima operazione *ESG linked* nel settore siderurgico. L'intervento di CDP nel finanziamento è destinato a supportare il fabbisogno finanziario funzionale alle spese per investimenti, sostenute negli stabilimenti del gruppo siti in Polonia, Messico, Regno Unito, Turchia, Tunisia, Brasile ed Italia, al fine di implementare ed efficientare la catena produttiva;
- la sottoscrizione di diversi finanziamenti finalizzati a supportare la crescita per linee esterne delle imprese italiane attraverso acquisizioni di società all'estero, al fine di rafforzare il percorso di sviluppo e l'operatività sui mercati internazionali e di potenziare le esportazioni; e
- il rafforzamento dell'operatività diretta a sostegno dell'export attraverso la concessione di finanziamenti a controparti estere per l'acquisto di beni e servizi da gruppi italiani al fine di supportarne le esportazioni.

Con riferimento al sostegno indiretto per il tramite di banche e intermediari finanziari, con focus sulle PMI, tra le principali iniziative del 2022 si segnala:

- la sottoscrizione di un nuovo accordo con Mediocredito Centrale - Banca del Mezzogiorno S.p.A. (“**MCC**”) e il Fondo Europeo per gli Investimenti (il “**FEI**”) al fine di facilitare l'accesso al credito delle PMI italiane,

tramite l'ampliamento della linea di contro-garanzia in favore del Fondo di Garanzia per le PMI sottoscritta a settembre 2021, fino a un valore cumulato massimo di 10 miliardi di Euro, attraverso l'utilizzo di risorse dell'EGF;

- il consolidamento dell'operatività dei *plafond* di liquidità a beneficio degli intermediari finanziari, con particolare riferimento alla provvista erogata al sistema bancario attraverso la cd. “*Piattaforma Imprese*”, pari a complessivi 1.049 milioni di Euro nel 2022 e destinata a PMI e *Mid-Cap*;
- l'incremento dell'operatività a sostegno della ricostruzione privata nei territori colpiti dagli eventi sismici del 2016, attraverso il cd. “**Plafond Sisma Centro Italia**”, che ha registrato erogazioni in significativa crescita rispetto allo stesso periodo del 2021, con un livello di 996 milioni di Euro, anche per effetto delle semplificazioni introdotte nei processi di concessione delle agevolazioni e dell'incremento del valore dell'autorizzazione pluriennale di spesa sul bilancio dello Stato;
- la sottoscrizione di emissioni obbligazionarie con modalità di piazzamento privato (cd. *private placement*) di primari gruppi bancari per il sostegno a PMI e Mid Cap italiane, per un importo cumulato di 1.250 milioni di Euro, con focus su settori e/o finalità coerenti con le linee strategiche di CDP, nonché la sottoscrizione di quota parte di emissioni obbligazionarie con finalità ESG emesse da banche italiane;
- il rilancio dell'attività del “Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca” (FRI), con la sottoscrizione di nuove convenzioni con il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (oggi Ministero dell'Agricoltura della Sovranità Alimentare e delle Foreste) per l'operatività dei contratti di filiera (quinto bando), con il Ministero del Turismo per l'iniziativa FRI-Tur e con il Ministero dello Sviluppo Economico (oggi Ministero delle Imprese e del Made in Italy) per le iniziative “Fondo per la Crescita Sostenibile – *Green New Deal*” e “Imprese dell'economia sociale”.

Con riferimento allo sviluppo di strumenti di finanza alternativa, tra le principali iniziative realizzate nel corso del 2022 si segnala:

- la finalizzazione del quinto e del sesto closing del programma “Basket Bond Puglia” per un totale di 22 milioni di Euro a beneficio di 6 società emittenti. Il programma mira a facilitare l'accesso al credito delle PMI pugliesi attraverso l'erogazione di finanza a medio lungo termine per supportare i programmi di crescita delle stesse;
- la finalizzazione di diversi closing relativi a programmi di Basket Bond “a mercato” non garantiti (*unsecured*), e nello specifico: i) del secondo closing del programma Basket Bond con focus sulle filiere strategiche nazionali (settore vitivinicolo e ricreativo-culturale) per un totale di 25 milioni di Euro dedicati a 6 società emittenti, ii) del secondo closing del programma “Basket Bond Euronext Growth” dedicato alle imprese quotate sul segmento Euronext Growth Milan gestito da Borsa Italiana, per un totale di 20 milioni di Euro distribuiti su 4 società emittenti e iii) del secondo closing del programma “Basket Bond Sella” a sostegno dei piani di investimento delle imprese su tutto il territorio nazionale, per un totale di 25 milioni di Euro dedicati a 3 società emittenti;
- la strutturazione e la finalizzazione di nuovi programmi di Basket Bond supportati da garanzia EGF a sostegno dei piani di investimento delle imprese su tutto il territorio nazionale con focus ESG. In tale ambito, sono state costituite quattro differenti piattaforme di Basket Bond e nello specifico: i) il programma “Basket Bond Italia” sul quale sono stati conclusi 4 closing per un totale di 97 milioni di Euro dedicati a 22 società emittenti, ii) il programma “Basket Bond BPER” sul quale sono stati conclusi 4 closing per un totale di 112 milioni di Euro dedicati a 15 società emittenti, iii) il programma “Basket Bond Credit Agricole Italia” sul quale sono stati conclusi 3 closing per un totale di 37 milioni di Euro dedicati a 6 società emittenti e iv) il programma “Basket Bond ESG” sul quale è stato concluso un unico closing per 48 milioni di Euro dedicati a 8 società emittenti; e
- l'approvazione di impegni per 40 milioni di Euro nel Fondo Anima Alternative 2 che ha l'obiettivo di supportare PMI e Mid-Cap attraverso la concessione di finanziamenti a lungo termine. CDP e il FEI, in

qualità di investitori principali (cd. *cornerstone investor*), si sono impegnati a investire complessivamente 70 milioni di Euro.

Con riferimento al supporto non finanziario per sviluppare il capitale umano e promuovere la crescita sui mercati delle PMI e Mid Cap, tra le principali iniziative del 2022 si segnala:

- il proseguimento del programma “Acceleratore Imprese”, volto a sostenere il percorso di crescita di PMI e Mid Cap italiane ad alto potenziale, attraverso la possibilità di accedere ad una piattaforma dedicata di servizi professionali, offerti da primarie società di consulenza internazionali e università italiane su diverse aree tematiche, quali: consulenza strategica, selezione e formazione manageriale, trasformazione digitale, *tax & legal*. Al riguardo, dall'avvio del programma al 31 dicembre 2022 sono state coinvolte 118 aziende (37% Nord e 63% Centro-Sud), di cui circa il 40% ha individuato progetti di miglioramento sui quali sono state avviate le interlocuzioni con i partner del programma, su oltre 60 servizi professionali di assistenza; e
- il consolidamento del primo programma congiunto tra Francia e Italia volto a promuovere l'internazionalizzazione delle PMI e *Mid Cap* in *partnership* con Bpifrance, ELITE - società del Gruppo Euronext - e Team France Export. La prima edizione dell'iniziativa, che si inserisce nell'ambito del “*Memorandum of Understanding*” siglato da CDP e Bpifrance a fine 2021, si è conclusa a dicembre 2022 con circa 100 ore dedicate a lezioni incentrate sull'esportazione/internazionalizzazione nel mercato francese e italiano e oltre 400 incontri di business matching pianificati per le imprese sulla base delle esigenze specifiche espresse dai partecipanti.

Inoltre, nel corso del primo semestre 2023:

- con riferimento al sostegno diretto alle imprese di medie e grandi dimensioni, tra le principali iniziative si segnala:
 - la concessione di un finanziamento di importo pari a 60 milioni di Euro in favore di un gruppo italiano, tra i leader globali nelle forniture di soluzioni per il settore farmaceutico, a supporto di investimenti in Italia finalizzati alla realizzazione di un impianto produttivo innovativo, con impatti positivi sull'ambiente e sull'occupazione. L'operazione è, inoltre, legata al raggiungimento di specifici obiettivi ESG per ridurre l'impatto ambientale;
 - la partecipazione con 100 milioni di Euro alla sottoscrizione di un prestito obbligazionario *sustainability linked* emesso da un primario gruppo italiano attivo nell'industria manifatturiera;
 - la sottoscrizione di nuovi finanziamenti diretti assistiti dalle garanzie di SACE (“**Garanzia Green**” e “**Garanzia SupportItalia**”), allo scopo di supportare l'accesso al credito delle imprese italiane che, pur mostrando prospettive di solidità nel lungo termine, abbiano subito un impatto dall'attuale congiuntura macroeconomica ovvero siano attive nello sviluppo di progetti di investimento green;
- con riferimento al supporto all'export e all'internazionalizzazione, tra le principali iniziative si segnala:
 - la partecipazione ad un finanziamento cd. in pool a medio-lungo termine di importo complessivo fino a 34 milioni di Euro, principalmente destinato a supportare la costruzione di un nuovo sito produttivo in Canada. La struttura del finanziamento è connessa al conseguimento di specifici obiettivi di performance ESG, con meccanismi di premialità in caso di raggiungimento dei target previsti;
 - la concessione, insieme ad altri istituti finanziatori, di un finanziamento di importo complessivo pari a 345 milioni di Euro in favore di un operatore leader del settore vitivinicolo, volto all'acquisizione di una quota di maggioranza di una società americana;
 - la concessione di finanziamenti a controparti estere, per supportare le esportazioni di beni e servizi di imprese italiane verso i mercati esteri e per sostenere le relative filiere, che ricoprono un ruolo

strategico per l'economia italiana e sono riconosciute come un'eccellenza del Made in Italy nel mondo;

- con riferimento al sostegno indiretto per il tramite di banche e intermediari finanziari, con focus sulle PMI, si segnala:
 - il rafforzamento dell'operatività dei *Plafond* di liquidità a beneficio degli intermediari finanziari destinati a PMI e Mid-Cap, con cessione dei crediti in garanzia, per complessivi 1.131 milioni di Euro, in particolare grazie alla provvista erogata al sistema bancario attraverso la Piattaforma Imprese;
 - l'incremento dell'operatività a sostegno della ricostruzione nei territori colpiti dagli eventi sismici del 2016, attraverso il Plafond Sisma Centro Italia per circa 611 milioni di Euro, con erogazioni in crescita rispetto allo stesso periodo del 2022;
 - la riattivazione dell'operatività su iniziative di finanza strutturata attraverso la finalizzazione di 3 operazioni di "*Covered Bond*" a valere sul Programma Acquisti Obbligazioni Bancarie Garantite - RMBS per 350 milioni di Euro e la sottoscrizione di una quota della tranche senior di un titolo ABS a valere sul Programma acquisti ABS PMI per 260 milioni di Euro;
 - l'avvio dell'operatività di *Fund raising* al Fondo di Garanzia per le PMI attraverso l'attivazione della Sezione speciale CDP e, in particolare, dell'operatività di 11 Sottosezioni speciali: 4 relative a Confidi e 7 a Casse professionali ed Enti di previdenza privata;
 - il consolidamento dell'attività bilaterale di sottoscrizione di emissioni obbligazionarie e concessione di finanziamenti garantiti (*secured loan*) a favore di primari Gruppi bancari e intermediari finanziari per il sostegno a PMI e Mid Cap italiane, per un importo cumulato di 1.200 milioni di Euro;
- con riferimento allo sviluppo di strumenti di finanza alternativa, si segnala:
 - l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di CDP a partecipare ai nuovi programmi di emissione denominati "Garanzia Campania Bond II" e "Basket Bond Lazio", a supporto dei programmi di crescita di PMI campane e laziali, per un importo complessivo fino a 228 milioni di Euro (di cui quota CDP fino a 114 milioni di Euro);
 - l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di CDP a partecipare al nuovo programma di emissione denominato "Basket Bond con Garanzia del Fondo PMI" a supporto di programmi qualificati di sviluppo aziendale di PMI e Mid-Cap italiane, per un importo complessivo fino a 125 milioni di Euro (di cui quota CDP fino a 62,5 milioni di Euro). L'operazione beneficerà della garanzia rilasciata dal Fondo PMI a copertura dell'80% delle prime perdite registrate sul singolo Mini-Bond, con un cap a livello di portafoglio compreso tra l'11% e il 25%;
 - la finalizzazione del settimo closing del programma "Basket Bond Puglia" per un totale di 7 milioni di Euro a beneficio di 3 società emittenti. Il programma mira a facilitare l'accesso al credito delle PMI pugliesi attraverso l'erogazione di finanza a medio lungo termine per supportare i programmi di crescita delle stesse;
 - la finalizzazione del secondo closing del programma di Basket Bond con Medio Credito Centrale - Banca del Mezzogiorno e Banca Sella per un totale di 3 milioni di Euro a beneficio di 1 società emittente;
 - l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di CDP di impegni per 25 milioni di Euro nel Fondo October SME V che, attraverso la sua piattaforma di digital lending, concederà finanziamenti in favore di PMI e Small Mid-Cap con sede legale e/o operativa in Italia, nonché in altri paesi UE. Le risorse di CDP si aggiungono a quelle di altri rilevanti investitori europei, incluse importanti istituzioni della sfera pubblica quali il FEI, Bpifrance e Invest-NL;

- l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di CDP di impegni per 40 milioni di Euro in Tenax Sustainable Credit Fund, il fondo di *private debt* gestito da Tenax Capital e promosso con l'obiettivo di sostenere la crescita sostenibile delle imprese italiane di minori dimensioni. Una delle specificità del nuovo fondo è rappresentata dalle due garanzie fornite dal Fondo europeo per gli investimenti (FEI) del valore complessivo di 60 milioni di Euro, che permetteranno di facilitare l'ottenimento di finanziamenti da parte delle aziende e di potenziare il sostegno alle imprese orientate all'innovazione, alla digitalizzazione e alla sostenibilità;
- con riferimento al supporto non finanziario per sviluppare il capitale umano e promuovere la crescita sui mercati delle PMI e Mid Cap, si segnala lo sviluppo della prima Lounge CDP-ELITE, un programma sviluppato con ELITE I Gruppo Euronext per accompagnare la crescita delle piccole e medie imprese italiane. L'adesione all'iniziativa consentirà alle aziende di (i) sviluppare nuove competenze attraverso le attività di training e mentoring per il top management, (ii) ricevere supporto nella definizione delle priorità strategiche, (iii) accedere a strumenti di finanza alternativa e complementare a quelli tradizionali, (iv) ampliare le relazioni e opportunità di business con altre aziende, advisor, investitori, entrando a far parte dell'ecosistema di ELITE. Il programma sarà aperto a 15 - 30 imprese italiane selezionate da CDP e da ELITE e avrà inizio a dicembre 2023.

Pubblica Amministrazione

Attraverso l'Area Pubblica Amministrazione, il Gruppo CDP sostiene gli investimenti dei Soggetti Pubblici tramite supporto finanziario, nel rispetto dei principi di accessibilità, uniformità di trattamento, predeterminazione e non discriminazione.

In linea con il Piano Strategico 2022-2024, nel corso del 2022, oltre alla prosecuzione delle attività di supporto finanziario a favore dei Soggetti Pubblici, è stata potenziata l'attività di gestione di mandati pubblici per conto della PA.

Con riferimento all'attività di supporto finanziario, CDP ha dato continuità alle operazioni di concessione di credito a favore di enti locali, regioni e province autonome e altri enti pubblici e organismi di diritto pubblico attraverso il perfezionamento di oltre 2.000 prestiti per un volume complessivo di circa 4,1 miliardi di Euro.

In particolare, nel corso del 2022, a favore degli enti locali si segnala:

- la gestione, in nome e per conto del MEF, dell'operazione di rinegoziazione delle anticipazioni di liquidità concesse agli enti locali, per il pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili. All'operazione hanno aderito oltre 800 Enti locali in relazione a circa 1.400 contratti di anticipazione per un debito residuo rinegoziato pari a circa 2 miliardi di Euro e con risparmi complessivi realizzati pari a circa 250 milioni di Euro nell'arco del piano di ammortamento;
- il sostegno agli enti locali delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria, colpiti dagli eventi sismici del 2016, posticipando il pagamento delle rate di ammortamento dei prestiti in scadenza nel 2022, successivamente alla scadenza dell'ammortamento di ciascun prestito, senza ulteriori interessi; e
- la rinegoziazione dei prestiti concessi alle città metropolitane e ai comuni capoluogo di regione o sede di area metropolitana finalizzata a supportare finanziariamente gli enti e a consentire la liberazione di risorse utili a fronteggiare il sensibile incremento dei costi delle materie prime. In particolare, sono stati rinegoziati circa 3.800 prestiti, per un debito residuo complessivo di circa 4,6 miliardi di Euro, relativi a 15 Enti locali che hanno così potuto risparmiare nel 2022 per circa 70 milioni di Euro.

A supporto di regioni e province autonome, si segnala il proseguimento dell'attività di rifinanziamento di mutui concessi in passato dal MEF alle regioni anche per spese diverse da quelle di investimento. In particolare, sono state effettuate due operazioni per un importo complessivo pari a circa 2,1 miliardi di Euro. Le operazioni hanno generato nel 2022 un risparmio per le Regioni interessate di circa 36 milioni di Euro e consentiranno, nell'arco del piano di ammortamento, un risparmio complessivo di circa 390 milioni di Euro.

Inoltre, nel corso del 2022 è stata ulteriormente rafforzata la collaborazione con la BEI con l'obiettivo di massimizzare l'accesso ai fondi europei e stimolare gli investimenti pubblici e privati, con particolare attenzione al raggiungimento degli obiettivi ESG. A tale fine, CDP e il gruppo BEI hanno stipulato:

- un accordo di garanzia su circa 0,5 miliardi di Euro di finanziamenti erogati da CDP in favore di tre regioni italiane (Lazio, Piemonte e Sicilia), liberando in questo modo risorse che CDP utilizzerà per la concessione fino ad oltre 1 miliardo di Euro di nuovi finanziamenti. Tali risorse saranno destinate a supportare la realizzazione di nuovi progetti da parte degli enti territoriali, con una quota del 40% riservata ad iniziative per contrastare il cambiamento climatico e per interventi nelle regioni del sud Italia e nei territori colpiti dal terremoto del centro Italia nel 2016; e
- un accordo per la concessione di finanziamenti per complessivi 200 milioni di Euro a favore di enti locali e altri enti pubblici e organismi di diritto pubblico destinati a supportare investimenti *green* mirati a promuovere la mobilità sostenibile, migliorare l'efficienza energetica negli edifici e proteggere l'ambiente contro futuri *shock* climatici.

A sostegno degli altri enti e organismi di diritto pubblico si segnala il supporto finanziario a favore di oltre 25 università e istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM) per interventi di riqualificazione e adeguamento degli spazi dedicati alla ricerca e alla didattica attraverso la concessione di prestiti per oltre 200 milioni di Euro, di cui 64 milioni di Euro con oneri a carico del bilancio dello Stato.

Nell'ambito del rafforzamento della rete dedicata alla PA, nel corso del 2022, oltre ad una maggiore presenza sul territorio, è stata creata una struttura dedicata allo sviluppo di relazioni con gli enti al fine di ampliare la platea dei beneficiari delle operazioni di finanziamento. Inoltre, nel corso dell'anno 2022 è stata ampliata l'offerta di prodotti a disposizione degli enti, con particolare riferimento al supporto di iniziative in ambito PNRR e al finanziamento di investimenti realizzati dalle università italiane.

Con riferimento all'operatività di gestione di mandati pubblici, CDP ha consolidato la *partnership* con la PA attraverso il supporto alle amministrazioni centrali e regionali nella gestione delle diverse fasi dei bandi che regolano l'assegnazione di fondi pubblici, ampliando il perimetro dei mandati gestiti, con un incremento delle risorse oggetto di tali mandati pari a circa 1,4 miliardi di Euro rispetto al 2021.

In linea con il Piano Strategico 2022-2024, nel primo semestre 2023 sono proseguite le attività di supporto finanziario a favore degli Enti pubblici e gestione di mandati pubblici per conto della Pubblica Amministrazione.

Con riferimento all'attività di supporto finanziario, CDP ha dato continuità alle operazioni di concessione di credito a favore di Enti locali, Regioni e Province autonome e altri enti pubblici e organismi di diritto pubblico attraverso una serie d'interventi. In particolare, a favore degli Enti locali si segnalano le seguenti iniziative che hanno coinvolto complessivamente oltre 1.000 beneficiari:

- il sostegno agli Enti locali della Regione Emilia-Romagna colpiti dagli eventi alluvionali di maggio 2023, posticipando il pagamento delle rate di ammortamento dei prestiti in scadenza nel 2023, successivamente alla scadenza dell'ammortamento di ciascun prestito, senza ulteriori interessi;
- il sostegno agli Enti locali colpiti dagli eventi sismici verificatisi nelle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto a maggio 2012 e nel centro Italia nel 2016-2017, posticipando il pagamento delle rate di ammortamento dei prestiti in scadenza nel 2023, senza ulteriori interessi e con le medesime modalità previste in relazione all'analoga iniziativa del Ministero dell'Economia e delle Finanze di cui all'art. 1, commi 767 e 745, della Legge 29 dicembre 2022, n. 197;
- la rinegoziazione dei prestiti concessi ai Comuni, alle Province e alle Città Metropolitane finalizzata a supportare finanziariamente gli enti e a consentire la liberazione di risorse utili a fronteggiare l'attuale situazione emergenziale economica a seguito del sensibile incremento dei costi energetici e delle materie prime. In particolare, sono stati rinegoziati circa 30.000 prestiti, per un debito residuo

complessivo di circa 7,3 miliardi di Euro, relativi a circa 800 Enti locali che hanno beneficiato di risparmi per circa 320 milioni di Euro nel periodo 2023-2024.

A sostegno degli altri enti e organismi di diritto pubblico si segnala, in particolare, la concessione di finanziamenti (i) nel settore sanitario con un intervento in favore dell'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna e dell'Azienda Unità Sanitaria Locale di Piacenza, (ii) nel settore dei trasporti in favore di Strutture Trasporto Alto Adige e (iii) nel settore portuale e (iv) idrico in favore del Consorzio dei Comuni del bacino Imbrifero Montano della Dora Baltea.

Inoltre, nel corso del primo semestre 2023 è proseguita la collaborazione con la BEI con l'obiettivo di massimizzare l'accesso ai fondi europei e stimolare gli investimenti pubblici e privati, con particolare attenzione al raggiungimento degli obiettivi ESG. In particolare:

- CDP e il Gruppo BEI hanno stipulato un accordo di provvista di 50 milioni di Euro finalizzato alla concessione di un finanziamento all'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale destinato al prolungamento della diga foranea antemurale, al dragaggio di nuovi bacini ed al potenziamento dell'accesso ferroviario al porto di Civitavecchia e all'avvio della costruzione del nuovo scalo commerciale di Fiumicino;
- CDP ha lanciato un nuovo prodotto (Prestito Investimenti Green BEI) dedicato agli enti locali, agli enti pubblici e agli organismi di diritto pubblico e finalizzato a supportare investimenti green mirati a promuovere la mobilità sostenibile, migliorare l'efficienza energetica negli edifici, proteggere l'ambiente contro futuri shock climatici e ristrutturare e migliorare la gestione degli impianti nel settore idrico. Il nuovo prodotto ha una dotazione complessiva di 200 milioni di Euro e fa leva su uno specifico accordo di provvista di 100 milioni di Euro stipulato con il Gruppo BEI.

Con riferimento all'operatività di gestione di mandati pubblici, CDP ha proseguito il supporto alle Amministrazioni Centrali e Regionali nella gestione delle diverse fasi dei bandi che regolano l'assegnazione di fondi pubblici, anche in ambito PNRR, impegnando oltre 200 milioni di Euro relativamente a cinque fondi gestiti da CDP.

Nel corso del primo semestre 2023 l'Area Pubblica Amministrazione ha svolto le attività relative alla gestione dei seguenti mandati:

- dal Ministero dell'Università e della Ricerca i mandati relativi: (i) all'Avviso Alloggi per Studenti - PNRR destinato alla creazione di posti letto per studenti universitari e (ii) al Fondo Residenze Universitarie destinato alla realizzazione di strutture residenziali per studenti universitari, in relazione al quale sono state impegnate risorse per circa 21 milioni di Euro nel semestre;
- dal Ministero della Cultura i mandati relativi: (i) all'Avviso Valorizzazione Architettura Rurale - PNRR destinato alla protezione ed alla valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale, attraverso la tutela dei beni della cultura materiale e immateriale e la promozione di iniziative legate alla fruizione turistico-culturale sostenibile per dare valore alle tradizioni e alla cultura locale, in relazione al quale sono stati assegnati circa 33 milioni di Euro nel semestre, e (ii) al Fondo per la Cultura destinato alla promozione di investimenti per la tutela, la conservazione, il restauro, la fruizione, la valorizzazione e la digitalizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale del Paese;
- dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti i mandati relativi: (i) al Fondo Progettazione Enti Locali destinato alla redazione di progetti con le finalità di messa in sicurezza, di adeguamento e/o di miglioramento sismico degli edifici e delle strutture pubbliche, in relazione al quale sono stati assegnati circa 17 milioni di Euro nel semestre, e (ii) al Fondo Progettazione Opere Prioritarie destinato alla redazione di progetti di fattibilità delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari per lo sviluppo del Paese;

- dal Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica il mandato relativo al Fondo Kyoto destinato al finanziamento di interventi di efficientamento energetico di immobili nei settori dell’edilizia scolastica e sanitaria, nonché di impiantistica sportiva, in relazione al quale sono state impegnate risorse per circa 12 milioni di Euro nel semestre.

Infrastrutture

Attraverso l'Area Infrastrutture, il Gruppo CDP sostiene lo sviluppo infrastrutturale del Paese tramite la concessione di risorse finanziarie agli operatori del settore.

In linea con il Piano Strategico 2022-2024, nel corso del 2022 è stato ulteriormente rafforzato il supporto alle infrastrutture, in particolare a beneficio del settore energetico e digitale, incrementando sia i volumi che il numero di operazioni di *project finance & structured loan*, *corporate loan* ed emissioni obbligazionarie, nel rispetto dei principi di additività e complementarità rispetto al mercato.

Con riferimento all'operatività di *project finance & structured loan*, si segnala: (i) la partecipazione di CDP ad un'operazione di finanziamento nel settore delle telecomunicazioni per un importo complessivo pari a 7 miliardi di Euro a supporto di investimenti per la realizzazione di un'infrastruttura di rete in fibra ottica su tutto il territorio nazionale, (ii) la concessione di un finanziamento, in *pool* con il sistema bancario, dell'importo complessivo di 66 milioni di Euro a favore di un primario operatore nel settore delle energie rinnovabili, a supporto della realizzazione di due nuovi parchi eolici di complessivi 62MW e (iii) la concessione di un finanziamento a favore di un operatore del porto della provincia di La Spezia volto allo sviluppo dell'area anche tramite la realizzazione di nuove banchine, migliorando l'accessibilità portuale e impattando positivamente su occupazione e ambiente.

Con riferimento all'operatività realizzata attraverso *corporate loan*, CDP ha concesso finanziamenti a supporto dei piani di investimento di società operanti nei settori energetico, aeroportuale, costruzioni, riqualificazione urbana, trasporto pubblico locale, *utilities* e autostrade. In particolare, si segnala la partecipazione ad un'operazione di finanziamento nel settore aeroportuale, in *pool* con altre banche, destinata principalmente a supportare gli investimenti previsti per gli aeroporti di Venezia e Treviso, che includono anche l'adozione di tecnologie che contribuiranno al raggiungimento degli obiettivi di transizione energetica previsti dal Gruppo.

Infine, con riferimento alle emissioni obbligazionarie, si segnala la partecipazione a diverse operazioni nei settori *utilities*, ferroviario ed idrico. In particolare, nel settore idrico è stata realizzata un'operazione, con la partecipazione del gruppo BEI, che consentirà di sostenere gli investimenti, pari a circa 350 milioni di Euro, di sei gestori del servizio idrico integrato in Veneto. In particolare, gli investimenti hanno ad oggetto l'ammodernamento e l'efficientamento della rete idrica della regione, anche attraverso il miglioramento delle reti fognarie e degli impianti di depurazione.

In linea con il Piano Strategico 2022-2024, nel corso del primo semestre 2023 è stato ulteriormente rafforzato il supporto alle infrastrutture, in particolare a beneficio dei settori autostradale, ferroviario ed energetico, incrementando, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, sia i volumi che il numero di deal conclusi mediante operazioni di *project finance & structured loan*, *corporate loan*, sottoscrizione di emissioni obbligazionarie e rilascio di garanzie contrattuali, nel rispetto dei principi di additività e complementarità rispetto al mercato.

Con riferimento all'operatività di *project finance & structured loan*, si segnala: (i) la partecipazione di CDP ad un'operazione con BEI e SACE nel settore autostradale per un importo complessivo pari a 750 milioni di euro, attraverso un finanziamento di 375 milioni di Euro in favore di una concessionaria operante nel nord-est del Paese per la realizzazione di un'opera di ampliamento di un'arteria autostradale strategica per i collegamenti con l'Europa continentale ed orientale e (ii) la concessione di un finanziamento di 500 milioni di euro, in collaborazione con SACE, volto a supportare la realizzazione di un piano di investimenti di quasi 1 miliardo di Euro sulle tratte autostradali gestite nel nord-ovest del Paese da parte del nuovo concessionario.

Con riferimento all'operatività realizzata attraverso strumenti di *corporate loan*, CDP ha concesso finanziamenti a supporto dei piani di investimento di società operanti nei settori della produzione e

distribuzione di energia elettrica e del gas e del trasporto pubblico locale. In particolare, si segnala: (i) la concessione di un finanziamento “*project specific*” di 300 milioni di Euro destinato a supportare gli investimenti per la realizzazione di un nuovo metanodotto che consentirà di incrementare la capacità di trasporto del gas sul territorio nazionale, (ii) la concessione di un finanziamento di 100 milioni di Euro a beneficio di una società attiva nella produzione di energia, per investimenti connessi allo sviluppo di nuova capacità rinnovabile da fonte eolica e fotovoltaica e (iii) la concessione di un finanziamento di 50 milioni di euro, nell’ambito del programma europeo Connecting Europe Facility, volto alla realizzazione di una rete di ricarica per veicoli elettrici.

Con riferimento all’operatività realizzata attraverso sottoscrizione di emissioni obbligazionarie, si segnalano le partecipazioni alle emissioni pubbliche a supporto dei piani di investimento di un primario operatore del settore ferroviario e di una primaria *multi-utility* italiana.

Infine, con riferimento all’operatività mediante rilascio di garanzie contrattuali, CDP ha emesso, nell’interesse di consorzi di costruzione partecipati da primari contractor italiani, circa 890 milioni di Euro di garanzie di anticipazione in favore del gestore della rete ferroviaria nazionale in relazione a contratti di costruzione di linee ferroviarie, prevalentemente ad Alta Velocità/Alta Capacità, ricomprese nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Cooperazione Internazionale e Finanza per lo Sviluppo

Attraverso la Direzione Cooperazione Internazionale allo Sviluppo, il Gruppo CDP supporta iniziative con impatto positivo nelle economie emergenti e nei paesi in via di sviluppo, mirando a promuoverne la crescita economica e sociale di lungo termine, attraverso una pluralità di strumenti finanziari in favore di controparti pubbliche e private e tramite il ricorso a risorse proprie e di terzi.

Nel corso del 2022 e del primo semestre 2023 CDP ha ulteriormente rafforzato l’operatività in tale ambito, fornendo il proprio contributo principalmente a favore del contrasto al cambiamento climatico, della tutela ambientale e della preservazione della biodiversità e dell’inclusione economica e sociale. In particolare, in linea con il Piano Strategico 2022-2024, CDP ha fornito il proprio supporto attraverso (i) la promozione di iniziative a valere su risorse proprie, (ii) il potenziamento delle *partnership* con le principali istituzioni nazionali, europee e internazionali; e (iii) l’ampliamento della gestione di risorse di terzi, in coerenza con gli obiettivi stabiliti nell’ambito degli accordi internazionali a cui l’Italia ha aderito.

Con riferimento alla promozione di iniziative a valere su risorse proprie nel 2022, si segnala:

- il supporto a progetti di sviluppo sostenibile in Africa, nei settori della sicurezza alimentare, delle infrastrutture sociali, delle energie rinnovabili e dell’efficientamento energetico, attraverso la concessione di finanziamenti a favore delle istituzioni finanziarie multilaterali *Afreximbank* e *Africa Finance Corporation* (AFC) e della banca di sviluppo sudafricana *Development Bank of Southern Africa* (DBSA), per complessivi 250 milioni di Euro;
- il sostegno agli investimenti di imprese operanti nel continente africano, con l’obiettivo di creare nuovi posti di lavoro, efficientare l’utilizzo dell’acqua e ridurre le emissioni nocive, attraverso la sottoscrizione di quote pari a 35 milioni di dollari nel Fondo *AfricInvest IV*. L’intervento di CDP è avvenuto insieme ad altre *Development Finance Institutions* (DFI) e Banche Pubbliche di Sviluppo (BPS), tra cui si segnalano il gruppo BEI, l’*International Finance Corporation* (IFC, Gruppo World Bank), l’olandese FMO, la tedesca DEG, la francese Proparco e la statunitense US DFC;
- il sostegno agli investimenti di imprese operanti nei Balcani occidentali, sia attraverso la sottoscrizione di quote pari a 19 milioni di Euro nel *Fondo Enterprise Expansion Fund II* (ENEF II), promosso dalla Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS), sia tramite un programma di assistenza tecnica volto a potenziarne le competenze manageriali e legate ai criteri ESG; e

- il supporto ai piani di investimento delle imprese italiane, funzionali alla crescita nei mercati emergenti, tramite la stipula di finanziamenti che contribuiranno allo sviluppo delle attività in mercati ad alto potenziale, generando ricadute positive per le comunità locali.

Per quanto riguarda la promozione di iniziative a valere su risorse proprie nel primo semestre 2023, si segnala:

- il supporto ai piani di investimento delle imprese italiane, tramite la stipula di un finanziamento finalizzato a sostenere nuovi investimenti, prevalentemente in Turchia, Messico e India, per l'innovazione, l'incremento della capacità produttiva e la tutela dell'ambiente. Tali investimenti avranno impatti positivi in termini occupazionali e sociali, grazie alle nuove assunzioni previste lungo l'intera filiera produttiva;
- il proseguimento del sostegno alle imprese operanti in Africa e nei Balcani occidentali, tramite la progressiva implementazione degli investimenti realizzati dai fondi di equity sottoscritti negli anni precedenti (i.e. AfricInvest IV, AREF II ed ENEF II). Inoltre, nel corso del semestre, sono stati deliberati due nuovi investimenti in fondi di private equity per il supporto delle imprese operanti nei Paesi partner della cooperazione.

Con riguardo al potenziamento delle *partnership* con le principali istituzioni nazionali, europee e internazionali nel 2022, si segnala:

- la stipula di *Memorandum of Understanding* con primarie istituzioni finanziarie di sviluppo europee (gruppo BEI, EBRD, KfW) volti a definire ambiti comuni di collaborazione rilevanti per l'operatività in ambito cooperazione internazionale e finanza per lo sviluppo in aree geografiche di interesse strategico;
- l'accordo di co-finanziamento con l'*International Fund for Agricultural Development* (IFAD), per la promozione di iniziative di contrasto alla povertà, di supporto allo sviluppo economico rurale e di tutela delle risorse naturali in paesi e settori di interesse comune (e.g. agricoltura sostenibile, tutela della biodiversità, contrasto alla desertificazione, protezione delle risorse idriche e sicurezza alimentare);
- la partecipazione ed il supporto all'organizzazione della terza edizione del *Finance in Common Summit*, tenutasi ad Abidjan (Costa D'Avorio) ad ottobre. La coalizione, promossa dalla *World Federation of Development Finance Institutions* (WFDFI) e dall'*International Development Finance Club* (IDFC), ha l'obiettivo di catalizzare l'azione delle BPS verso il raggiungimento dei *Sustainable Development Goals* (SDGs) delle Nazioni Unite e degli accordi di Parigi sul clima;
- l'organizzazione, insieme a SIMEST S.p.A. (“SIMEST”), dell'*Annual General Meeting* dell'Associazione delle *European Development Finance Institutions* (EDFI). L'evento, tenutosi a Roma, ha visto la partecipazione dei vertici di CDP e di primarie DFI, nonché di alti rappresentanti del governo e di altre istituzioni *partner*. L'incontro si è focalizzato sulle modalità attraverso le quali sviluppare e rafforzare le collaborazioni tra le DFI per affrontare le situazioni di crisi globale che stanno colpendo le aree geografiche più fragili;
- il rinnovo del network *Enhanced Partnership* costituito nel 2016 dalle istituzioni AECID, AFD, CDP e KfW e rilanciato nel 2022 sotto il nome di *JEFIC – Joint European Financiers for International Cooperation* con l'obiettivo di collaborare più attivamente insieme sulle politiche dell'azione esterna europea nonché sul fronte operativo mediante l'istituzione di un *Co-financing Framework Agreement*;
- l'avvio del progetto di assistenza tecnica previsto dal programma “Archipelagos”, promosso dalla Commissione Europea in ambito EIP, finalizzata ad accompagnare le PMI africane più dinamiche al mercato dei capitali mediante la realizzazione di una piattaforma di *business training e networking*;
- la presentazione di quattro nuove iniziative nell'ambito del programma UE “*European Fund for Sustainable Development Plus*” (EFSD+), finalizzate a supportare interventi ad elevato impatto nei settori delle energie rinnovabili, dell'agricoltura sostenibile e dell'inclusione finanziaria, di cui tre già approvate dalla Commissione Europea;

- la sottoscrizione dell'accordo in ambito *Western Balkans Investment Framework* relativo all'iniziativa “*Green Finance for Inclusion*” (GF4I), che prevede il conferimento a CDP di risorse UE a fondo perduto pari a circa 10 milioni di Euro destinate a promuovere l'inclusione finanziaria e sostenibile delle micro, piccole e medie imprese nei Balcani occidentali tramite il finanziamento di intermediari finanziari locali o attivi localmente con un focus sulle iniziative *green*; e
- la partecipazione di CDP alle attività per l'implementazione del progetto di *blending* europeo “*Projet de contraste a la migration illegale a travers l'appui au Secteur Prive et a la creation d'emplois au Senegal*” (PASPED), in collaborazione con la sede AICS di Dakar, finalizzato a facilitare l'accesso al credito delle MPMI locali e a sostenere l'imprenditoria giovanile in Senegal.

Sempre per quanto riguarda il potenziamento delle *partnership*, nel primo semestre del 2023 si segnala in particolare la sottoscrizione di *Memorandum of Understanding* (MoU) con i Ministeri delle Finanze della Serbia e dell'Angola, volti a stimolare la collaborazione in settori chiave per i Paesi partner, che includono energie rinnovabili, infrastrutture di trasporto, agricoltura e manifattura sostenibile, anche nell'ottica di promuovere un rafforzamento degli scambi bilaterali con l'Italia.

Infine, nel corso del 2022 CDP ha rafforzato il proprio ruolo di istituzione italiana per la cooperazione allo sviluppo tramite (i) il potenziamento dell'attività di gestione di fondi di terzi attraverso il proseguimento del *set-up* del nuovo Fondo Italiano per il Clima, istituito con la Legge n. 234 del 2021 (Legge di Bilancio 2022), (ii) il proseguimento dell'operatività di finanziamento a valere sul Fondo Rotativo per la Cooperazione allo Sviluppo (FRCS) a favore degli Enti sovrani, (iii) l'avvio del cantiere per il lancio del nuovo prodotto a favore del settore privato, ai sensi dell'articolo 27, comma 3, lettera a), della Legge 11 agosto 2014, n. 125 e (iv) la gestione di risorse MEF nell'ambito dell'accordo di finanziamento a sostegno del Governo dell'Ucraina, nell'ambito del progetto *Public Expenditure for Administrative Capacity Endurance* (“PEACE”) promosso dalla Banca Mondiale.

Inoltre, nel corso del primo semestre 2023, si segnala che in ambito FRCS sono state sottoscritte Convenzioni Finanziarie per un importo complessivo di 68 milioni di euro. In particolare, tre Convenzioni Finanziarie per crediti di aiuto a favore dell'Etiopia per un importo complessivo di 56 milioni di euro, di cui 22 milioni di Euro nel settore agroindustriale, 10 milioni di Euro nel settore infrastrutture e 24 milioni di Euro nel settore Water e Sanitation, ed una Convenzione Finanziaria di 12 milioni di Euro per un credito di aiuto a favore della Bolivia nel settore turismo e patrimonio culturale.

Equity

In ambito *equity*, il Gruppo CDP agisce come investitore in tutte le fasi del ciclo di vita di imprese e infrastrutture, sia mediante capitali propri che attivando capitali di terzi (*crowding-in*). Nel farlo, il Gruppo CDP ricorre all'applicazione sistematica del principio di rotazione del capitale, ossia di *exit* dagli investimenti al raggiungimento degli obiettivi prefissati, al fine di sostenere nuove iniziative con il capitale così liberato.

Nello specifico, l'operatività del Gruppo CDP, attraverso la Direzione Investimenti e le società del Gruppo CDP operanti nel settore, prevede:

- investimenti diretti (i) con ruolo di azionista stabile in società strumentali e in imprese che gestiscono infrastrutture o asset chiave per il Paese; (ii) “di scopo”, e cioè volti alla crescita e al consolidamento di imprese operanti in settori chiave che, in ogni caso, risultino in una stabile situazione di equilibrio finanziario, patrimoniale ed economico e siano caratterizzate da adeguate prospettive di redditività;
- investimenti indiretti attraverso fondi comuni e veicoli di investimento, a sostegno, in particolare, del mercato del *private equity*, *private debt*, del *venture capital* e delle infrastrutture.

Al 30 giugno 2023, il portafoglio partecipativo del Gruppo CDP in ambito *equity* è costituito da:

- Società del Gruppo, strumentali ad acquisire e detenere partecipazioni (CDP Equity e CDP Reti) a svolgere il ruolo di “Istituto Nazionale di Promozione” (SIMEST e Fintecna S.p.A. (“**Fintecna**”));

- Società quotate e non quotate che gestiscono infrastrutture o *asset* chiave od operanti in settori strategici per il Paese (quali ENI, Poste Italiane, TIM S.p.A. (“TIM”), Saipem, Open Fiber, Snam, Terna, Nexi, Autostrade per l'Italia ⁷);
- Fondi comuni e veicoli di investimento operanti:
 - (i) a sostegno delle imprese lungo tutto il ciclo di vita, dal *venture capital* (prevalentemente con gestione in capo a CDP Venture Capital SGR), al *private equity & private debt* (prevalentemente con gestione in capo a Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A.), oltre che in ambito finanza alternativa (*alternative financing*);
 - (ii) nel settore infrastrutturale, per supportare la realizzazione di nuove opere o la gestione di opere già esistenti (sia attraverso CDP Real Asset SGR sia mediante iniziative europee, in partnership con il FEI e con altri Istituti Nazionali di Promozione);
 - (iii) a sostegno della Cooperazione allo Sviluppo in ambito internazionale; e
 - (iv) a supporto al mercato dei crediti *non-performing* (NPL).

Nel corso del 2022 e del primo semestre del 2023, il Gruppo CDP ha proseguito l'attività di gestione e valorizzazione del portafoglio partecipativo, nonché di ricerca, sviluppo e valutazione di nuove opportunità d'investimento. In particolare, tra le principali operazioni perfezionate nell'esercizio 2022 si segnalano:

- l'acquisizione dell'88,06% di Autostrade per l'Italia tramite Holding Reti Autostradali S.p.A. (partecipata da CDP Equity al 51%), con gli obiettivi di (i) contribuire alla realizzazione di un vasto piano di investimenti in tutta la rete autostradale, promuovendo la digitalizzazione e l'innovazione, (ii) migliorare l'efficienza dei programmi di manutenzione dell'infrastruttura per garantire i massimi livelli di prestazioni e sicurezza per gli automobilisti, (iii) offrire stabilità a lungo termine nella gestione di un'infrastruttura italiana essenziale per la comunità e l'economia;
- l'acquisizione del 18,4% di GPI S.p.A., società quotata e tra i principali *player* nella sanità digitale, con l'obiettivo di sostenerne la strategia di investimento volta ad accelerare il processo di digitalizzazione della sanità italiana;
- l'acquisizione tramite Mozart HoldCo S.p.A.⁸ del 100% di Maticmind S.p.A., *system integrator* operante nel settore delle Tecnologie dell'Informazione e delle Comunicazioni (ICT), con gli obiettivi di sviluppare le infrastrutture di connettività, sostenere la digitalizzazione della PA e rafforzare la sicurezza digitale;
- l'ingresso con una quota del 20% nel capitale di PSN S.p.A., *newco* costituita nell'ambito del progetto Polo Strategico Nazionale, inserendosi nel piano complessivo di accelerazione della trasformazione digitale del Paese, a garanzia della sicurezza e dell'affidabilità dei dati e per fornire servizi innovativi a cittadini e imprese;
- il supporto al portafoglio partecipativo esistente, tramite ulteriori investimenti in GreenIT S.p.A. (supporto al piano di sviluppo della società, coerentemente con l'obiettivo di supportare la transizione energetica del Paese in linea con le finalità del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030), Ansaldo Energia (supporto al rafforzamento patrimoniale e finanziario della società), Saipem (supporto alla manovra di rafforzamento finanziario e patrimoniale della società, approvata contestualmente all'aggiornamento del Piano Strategico 2022-2025) e Trevi Finanziaria Industriale S.p.A. (sostegno al rafforzamento patrimoniale e di ristrutturazione dell'indebitamento della società);

⁷ Investimento effettuato tramite Holding Reti Autostradali S.p.A., veicolo di investimento controllato da CDP Equity (51%), congiuntamente con Blackstone Infrastructure Partners (24,5%) e Macquarie Asset Management (24,5%)

⁸ Veicolo d'investimento partecipato da CVC (70%), CDP Equity (15%) e Carmine Saladino (15%)

- la sottoscrizione, nell'ambito del venture capital, di impegni nel Fondo Acceleratori (ulteriori a quelli già sottoscritti), nel Fondo Corporate Venture Capital nei comparti ServiceTech, EnergyTech ed InfraTech⁹ e nel Fondo Large Ventures, allo scopo di creare un ecosistema nazionale del venture capital sostenibile e di attrarre risorse di terzi per il progressivo sviluppo di nuovi segmenti;
- la sottoscrizione, nell'ambito del *private equity*, di impegni nel Fondo Agri & Food e nel FoF Impact Investing, allo scopo di sostenere rispettivamente la crescita e specializzazione del mercato tramite investimenti in PMI di filiere strategiche e sviluppare una strategia di investimento sostenibile;
- la sottoscrizione, nell'ambito infrastrutturale, di impegni nel Fondo Marguerite III, allo scopo di sviluppare il mercato italiano delle infrastrutture investendo selettivamente in fondi specializzati e con componente *greenfield* e *revamping*;
- il riassetto del gruppo SACE, realizzato tramite la vendita di SACE al MEF e l'acquisizione di SIMEST da SACE e finalizzato a rafforzare la specializzazione produttiva del Gruppo CDP, permettendo un miglior perseguimento dell'attività a supporto delle imprese italiane;
- la cessione integrale del 25,1% di Kedrion S.p.A., e il contestuale nuovo investimento per una quota del 6,6% in Kedrion Holding S.p.A. (titolare del 100% del capitale sociale di Kevlar S.p.A., veicolo che detiene il 100% del capitale sociale di Kedrion S.p.A. società capofila del gruppo costituito con l'acquisizione di Bpl), con l'obiettivo di creare un nuovo polo paneuropeo attivo nel campo biofarmaceutico;
- le cessioni integrali del 17,5% di B.F. S.p.A. e del 28,4% di Inalca S.p.A., in linea con il principio di rotazione del capitale previsto dal Piano Strategico 2022-2024;
- le cessioni integrali del 39% di FSI SGR e del 40% di QuattroR SGR, al fine di razionalizzare e semplificare la presenza di CDP Equity nel capitale delle SGR;
- la cessione del 13% di Fondo Italiano d'Investimento SGR, con l'obiettivo di ampliare la base azionaria a investitori istituzionali in grado di contribuire al reperimento di risorse per la creazione e sviluppo di nuovi fondi; e
- la razionalizzazione della struttura di Gruppo, tramite la fusione per incorporazione di CDP Industria S.p.A. in CDP Equity, la fusione di FSIA Investimenti S.p.A. in CDPE Investimenti S.p.A. e la messa in liquidazione di IQ Made In Italy Investment Company S.p.A.

Inoltre, tra le principali operazioni perfezionate nel corso del primo semestre 2023 si segnalano:

- il supporto al portafoglio partecipativo esistente, tramite ulteriori investimenti in Ansaldo Energia (supporto alla manovra di rafforzamento finanziario e patrimoniale), gruppo Valvitalia (supporto alla manovra di rafforzamento patrimoniale), Trevi Finanziaria Industriale S.p.A. (supporto al rafforzamento patrimoniale e di ristrutturazione dell'indebitamento della società), GreenIT S.p.A. (supporto al piano di sviluppo della società, coerentemente con l'obiettivo di supportare la transizione energetica del Paese in linea con le finalità del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030) e PSN S.p.A. (supporto al piano complessivo di accelerazione della trasformazione digitale del Paese, a garanzia della sicurezza e dell'affidabilità dei dati e per fornire servizi innovativi a cittadini e imprese);
- la sottoscrizione, nell'ambito infrastrutturale, di impegni nel Fondo FoF Infrastrutture, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo di progetti con finalità ambientali e sociali (transizione energetica e digitale, economia circolare ed energie rinnovabili) catalizzando risorse di investitori istituzionali;

⁹ Comparti del Fondo destinati all'investimento e supporto a startup e PMI innovative attive nella transizione digitale nei servizi finanziari, assicurativi e B2B information (comparto ServiceTech), nella transizione energetica (comparto EnergyTech), e nelle nuove tecnologie per il settore industriale manifatturiero (comparto IndustryTech)

- la sottoscrizione, nell'ambito del venture capital, di impegni nel Fondo Large Ventures (ulteriori a quelli già sottoscritti) e nel Fondo di Fondi Internazionale, allo scopo di creare un ecosistema nazionale del venture capital sostenibile e di attrarre risorse di terzi sia nazionali che internazionali per il progressivo sviluppo di nuovi segmenti;
- il supporto ai fondi in ambito alternative financing e Cooperazione allo Sviluppo in ambito internazionale, per cui si rimanda ai relativi paragrafi (i.e. Finanziamento alle imprese e supporto all'internazionalizzazione e Cooperazione Internazionale e Finanza per lo Sviluppo).

Nel corso del 2022 e del primo semestre 2023 è inoltre proseguita l'attività di investimento dei fondi *equity* sottoscritti nel tempo dal Gruppo CDP principalmente a supporto del mercato del *private equity*, *private debt*, *venture capital*, infrastrutturale e Cooperazione allo Sviluppo in ambito internazionale.

Real Estate

Attraverso la Direzione Immobiliare e le società del Gruppo operanti nel settore, in linea con il proprio ruolo di Istituto Nazionale di Promozione, CDP interviene a sostegno del settore immobiliare. Le finalità di tale intervento includono il sostegno alla coesione sociale, principalmente tramite iniziative di rigenerazione urbana e di “*social housing*”, il supporto alla crescita del settore turistico-alberghiero e la valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare.

Al 30 giugno 2023, il portafoglio immobiliare del Gruppo CDP è costituito da:

- investimenti diretti nel capitale di società strumentali (principalmente CDP Immobiliare in liquidazione e CDP Real Asset SGR S.p.A.) o che gestiscono un patrimonio immobiliare allineato agli obiettivi del Gruppo CDP;
- investimenti indiretti, attraverso fondi di investimento, a sostegno di progetti di riqualificazione urbana, edilizia sociale e rinnovamento di strutture turistiche (prevalentemente gestiti da CDP Real Asset SGR), facilitando, in tal modo, il coinvolgimento di investitori istituzionali terzi, con lo scopo di incrementare il supporto all'economia tramite il cd. “effetto moltiplicatore”.

Nel corso del 2022, tra le principali iniziative in ambito immobiliare del Gruppo CDP, si segnalano:

- l'avvio, in attuazione delle linee guida del Piano Strategic 2022-2024 o, degli interventi previsti nell'ambito del riassetto dell'area Real Estate del Gruppo CDP, con l'obiettivo di rafforzarne il ruolo nel settore attraverso un'allocazione del portafoglio immobiliare e delle attività per centri di competenza (CDP Real Asset SGR per attività di *asset* e *fund management* e Fintecna per l'erogazione di servizi immobiliari e la gestione dei processi di vendita del portafoglio non strategico); e
- la trasformazione del FIA2 in Fondo Nazionale dell'Abitare Sostenibile (FNAS) e l'avvio di una procedura di sollecitazione finalizzata ad individuare opportunità di investimento del fondo, per la realizzazione di interventi immobiliari nell'ambito dell'abitare sostenibile e delle infrastrutture per l'istruzione.

Nel corso del 2022 sono inoltre proseguite sia le attività di investimento che quelle di commercializzazione e vendita degli *asset* e, in particolare:

- l'attività di riqualificazione sugli immobili di proprietà di maggior dimensione, caratterizzati da *iter* urbanistici complessi ad elevato interesse sociale. Nello specifico, sull'ex Poligrafico dello Stato, sulle Torri dell'Eur e sull'ex Manifattura Tabacchi di Firenze sono proseguiti i lavori di rifunzionalizzazione, mentre sono in corso di sviluppo i programmi di riqualificazione delle ex Manifatture Tabacchi di Napoli e di Modena;

- gli interventi di valorizzazione del fondo multicomparto FIV, principalmente riconducibili all'ex Istituto Geologico di Roma e all'ex Centro Servizi di Scandicci, quest'ultimo destinato a diventare un polo logistico del gruppo Yves Saint Laurent;
- il sostegno nell'ambito del *social housing* attraverso il proseguimento delle attività del Fondo Investimenti per l'Abitare ("FIA") e la realizzazione di circa 900 alloggi sociali;
- il supporto al settore turistico-alberghiero attraverso gli interventi e le operazioni realizzate dal Fondo Turisimo 1 ("FT1") e dal Fondo Turismo 2 ("FT2") e l'istituzione del Fondo Turismo 3 ("FT3") dedicato all'investimento delle risorse del PNRR ricevute dal Ministero del Turismo per interventi ad alto impatto sociale sul territorio con focus su sostenibilità e digitalizzazione;
- la liberazione di risorse per oltre 200 milioni di Euro per effetto delle cessioni immobiliari già realizzate, con offerte vincolanti o in corso di perfezionamento, fra cui la vendita di un'area edificabile di circa 250.000 mq nel comune di Segrate per l'avvio di un programma di rigenerazione urbana da parte di investitori terzi.

Inoltre, nel corso del primo semestre 2023, tra le principali iniziative in ambito immobiliare, si segnala la prosecuzione delle attività previste nell'ambito del riassetto dell'area Real Estate del Gruppo CDP tra cui il trasferimento di alcuni asset da CDP Immobiliare al Fondo Sviluppo comparto A e FIV comparto Plus (gestiti da CDP Real Asset SGR), la distribuzione a CDP delle quote così sottoscritte nei Fondi, l'acquisto da Fintecna del ramo d'azienda di CDP Immobiliare denominato "Ramo Servizi" (deputato alla fornitura di servizi immobiliare alle altre società del Gruppo) e la messa in liquidazione di CDP Immobiliare con la conseguente nomina di Fintecna quale liquidatore.

Relativamente agli investimenti indiretti, nel corso del primo semestre 2023 (i) è stata conclusa la procedura di sollecitazione di mercato, avviata nel 2022, che ha portato alla individuazione di un primo perimetro di iniziative che rappresentano potenziali opportunità di investimento del FNAS per la realizzazione di interventi immobiliari nell'ambito dell'abitare sociale e delle infrastrutture per l'istruzione e (ii) si è perfezionata la sottoscrizione da parte del FNAS del fondo I-Generation, piattaforma nazionale che ha l'obiettivo di realizzare circa 1.800 posti letto in residenze universitarie innovative su tutto il territorio italiano.

Sono inoltre proseguite le attività di investimento (i) a supporto del settore turistico-alberghiero, attraverso gli interventi e le operazioni realizzate dal FT1 ed FT2 volte alla crescita e al consolidamento dei gestori, (ii) sugli asset di proprietà, attraverso interventi di riqualificazione e (iii) a sostegno del social housing, attraverso il proseguimento delle attività del fondo FIA e la realizzazione di oltre 600 alloggi sociali e posti letto.

5.1.2 Attività di finanza e raccolta

Raccolta Postale e l'Accordo con Poste Italiane

Costituiscono strumenti del Risparmio Postale (i) i libretti di risparmio postale e (ii) i buoni fruttiferi postali. I libretti di risparmio postale sono prodotti finanziari, emessi da CDP e collocati da Poste Italiane, rappresentati da depositi nominativi, con obbligo di rimborso a vista, assistiti dalla garanzia dello Stato. I buoni fruttiferi postali sono prodotti finanziari nominativi, emessi da CDP e collocati da Poste Italiane, con obbligo di rimborso a vista, assistiti dalla garanzia dello Stato.

In data 24 dicembre 2021, CDP, in qualità di emittente, e Poste Italiane, in qualità di distributore, hanno stipulato l'Accordo CDP-PI 2021-2024 - divenuto efficace nel febbraio 2022 all'avverarsi della relativa condizione sospensiva - relativo alla gestione del servizio di raccolta del Risparmio Postale, per una durata quadriennale con decorrenza dal 1° gennaio 2021 e scadenza il 31 dicembre 2024.

L'Accordo CDP-PI 2021-2024 consolida il rapporto tra CDP e Poste Italiane, rafforzando la *partnership* al servizio degli investitori italiani e sostenendo la crescita economica del Paese.

In base all'Accordo CDP-PI 2021-2024, la remunerazione di Poste Italiane, unico collocatore degli strumenti del Risparmio Postale emessi da CDP, resta commisurata allo *stock* di prodotti del Risparmio Postale (libretti di risparmio postale e buoni fruttiferi postali) e ai flussi annuali di sottoscrizione dei buoni fruttiferi postali.

In forza dell'Accordo CDP-PI 2021-2024 sono inoltre previsti meccanismi di salvaguardia e riduzioni della remunerazione dovuta a Poste Italiane nel caso in cui la raccolta netta si discosti dagli obiettivi fissati per ogni anno.

Al 30 giugno 2023, lo *stock* di Risparmio Postale di CDP ammonta complessivamente a 282 miliardi di Euro, sostanzialmente in linea rispetto ai 281 miliardi di Euro di fine 2022 per la dinamica della raccolta netta CDP e degli interessi maturati a favore dei risparmiatori.

Il Risparmio Postale, che consente a CDP di perseguire la propria missione istituzionale, costituisce la principale fonte di finanziamento della Gestione Separata di CDP. Al 30 giugno 2023 il Risparmio Postale rappresenta l'80% della raccolta complessiva di CDP nell'ambito della Gestione Separata (pari a 282 miliardi di Euro su un totale di 353 miliardi di Euro).

Raccolta sul mercato dei capitali

Debt Issuance Programme (DIP)

Con riferimento alla raccolta a medio-lungo termine nell'ambito del *Debt Issuance Programme* (“**DIP**”) nel corso del 2022, CDP ha effettuato emissioni di titoli obbligazionari per un importo nominale complessivo di 970 milioni di euro. In particolare, CDP ha emesso un nuovo *Sustainability Bond* per un importo nominale di 750 milioni di Euro e ha effettuato due piazzamenti privati, per un importo nominale complessivo di 220 milioni di Euro nell'ambito della Gestione Ordinaria.

Inoltre, nel primo semestre 2023, CDP ha emesso il suo primo *Green Bond* per un importo nominale di 500 milioni di Euro e ha effettuato due piazzamenti privati, per un importo nominale complessivo di 325 milioni di Euro nell'ambito della Gestione Ordinaria.

In tale ambito CDP ha predisposto un apposito documento di riferimento (il “**Green, Social and Sustainability Bond Framework**”), in conformità con i più recenti *Green Bond Principles*, *Social Bond Principles* e *Sustainability Bond Guidelines*, pubblicati dall'ICMA.

L'obiettivo del *Green, Social and Sustainability Bond Framework* è quello di promuovere il finanziamento di investimenti specifici che abbiano un impatto positivo in termini di sostenibilità sociale e ambientale, sostenendo così il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite. Ogni emissione a valere del *Green, Social and Sustainability Bond Framework* può concentrarsi su una, più di una o tutte le categorie incluse di volta in volta nel *Green, Social and Sustainability Bond Framework*.

CDP è attiva come emittente ESG attraverso il *Green, Social and Sustainability Bond Framework* dal 2017. Da allora ha emesso 1 *Green Bond*, 6 *Social Bonds* e 2 *Sustainability Bonds*, per un importo complessivo di 6,0 miliardi di euro. In linea con il proprio ruolo di Istituto Nazionale di Promozione e con l'approccio strategico alla sostenibilità volto a contribuire al raggiungimento dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, CDP riconosce l'importanza del proprio ruolo a supporto della sostenibilità e continua a operare rafforzando il proprio impegno verso gli strumenti di finanza sostenibile, in linea con gli standard ambientali, sociali e di *governance*.

Emissioni stand-alone garantite dallo Stato

Nel corso del mese di marzo 2018, CDP ha emesso due prestiti obbligazionari, garantiti dallo Stato italiano, interamente sottoscritti da Poste Italiane S.p.A. – Patrimonio Banco Posta, per un importo complessivo pari a 2.000 milioni di Euro a supporto della Gestione Separata.

I titoli *stand-alone* emessi da CDP sono tutti rimborsabili alla pari alle rispettive scadenze finali e hanno durata massima non superiore a 15 anni.

Programma di Cambiali Finanziarie

Con riferimento alla raccolta a breve termine, CDP ha istituito un programma di cambiali finanziarie multivalute da 6 miliardi di Euro che consente l'emissione di *commercial papers* in più valute, disciplinato dalla legge italiana ai sensi della Legge 13 gennaio 1994, n. 43, come modificata dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134 (il “**Programma CP**”). I *commercial papers* emessi da CDP possono essere quotati su ExtraMOT PRO, un mercato non regolamentato gestito da Borsa Italiana S.p.A. Il Programma CP ha ottenuto il marchio STEP dallo STEP *Secretariat* gestito dall'*European Money Markets Institute*. Con l'obiettivo di aumentare gli strumenti ESG a disposizione di CDP, è stata aggiunta un'etichetta ESG per gli strumenti emessi nell'ambito del Programma CP nel suo ultimo aggiornamento del 2023.

Al 30 giugno 2023, l'importo nominale delle emissioni in essere è pari a 1,06 miliardi di euro, tutti nell'ambito della Gestione Ordinaria.

Programma domestico di emissioni obbligazionarie

Nel 2015 CDP ha lanciato un programma di emissioni obbligazionarie domestiche (il “**Programma Domestico**”) approvato dalla CONSOB e riservato agli investitori *retail* (persone fisiche residenti in Italia). L'obiettivo del Programma Domestico è quello di ampliare le fonti di raccolta dedicate al finanziamento di progetti di interesse pubblico, precedentemente finanziati da prodotti del Risparmio Postale.

Il primo prestito obbligazionario nell'ambito del Programma Domestico è stato emesso nel marzo 2015. Questo titolo - emesso per un importo nominale di 1,5 miliardi di Euro - è scaduto il 20 marzo 2022.

Nel 2019 CDP ha emesso il secondo prestito obbligazionario a valere del Programma Domestico. Tale prestito obbligazionario - emesso per un importo nominale di 1,5 miliardi di Euro - scadrà il 28 giugno 2026 e ha un tasso di interesse fisso/variabile.

Yankee Bond

A fine aprile 2023 è stata lanciata la prima emissione obbligazionaria “**Yankee Bond**” per un ammontare pari a 1 miliardo di dollari. Il prestito obbligazionario, a tasso fisso, ha scadenza il 5 maggio 2026. L'emissione, riservata ad investitori istituzionali, è stata effettuata a valere su documentazione *stand-alone* in doppio formato 144A e RegS¹⁰. Attraverso questa operazione, CDP prosegue la strategia di diversificazione delle proprie fonti di raccolta e rafforza la sua attività di sostegno alle esportazioni delle imprese italiane.

Raccolta da banche

Nel corso dell'anno 2022 CDP ha mantenuto costante la propria partecipazione alle operazioni TLTRO-III, nonostante la decisione della BCE di rivederne in senso negativo le condizioni economiche a decorrere dal 23 novembre 2022 e di offrire alle banche finestre aggiuntive per il rimborso anticipato. Il canale di raccolta istituzionale della BCE continua, infatti, a rappresentare per CDP un importante strumento di differenziazione delle fonti di finanziamento. Lo *stock* delle operazioni TLTRO-III resta pertanto stabile rispetto a fine 2021, attestandosi al 31 dicembre 2022 a 5,1 miliardi di euro.

La raccolta sul mercato monetario, costituita da depositi e pronti contro termine passivi, si attestava al 31 dicembre 2022 a 54,4 miliardi di euro, in aumento rispetto al dato di fine 2021 principalmente per la crescita dei depositi CSA (*Credit Support Annex*) determinata dal miglioramento del mark to market dei derivati di copertura.

¹⁰ La regola 144A è una disposizione del Securities Act del 1933 degli Stati Uniti che consente alle società di emettere titoli non registrati a investitori istituzionali qualificati (*QIB, Qualified Institutional Buyers*) e di raccogliere fondi attraverso offerte private, senza dover registrare i loro titoli presso la *Securities and Exchange Commission* (SEC). La Regulation S (RegS) è una normativa stabilita dalla SEC nell'ambito del Securities Act del 1933 che disciplina la vendita di titoli al di fuori degli Stati Uniti senza registrazione presso la SEC.

In tale ambito, nel 2022 CDP ha negoziato la prima operazione di raccolta tramite pronti contro termine con finalità ESG, per un ammontare pari a 500 milioni di Euro e durata di 5 anni. L'operazione rappresenta un primato sia a livello italiano che europeo e impegna CDP al miglioramento del proprio *rating ESG*; il mancato raggiungimento degli obiettivi incide infatti sui termini finanziari dell'operazione. L'operazione è in linea con le priorità del Piano Strategico 2022-2024 e conferma il ruolo di primo piano di CDP nel campo della finanza sostenibile in Italia.

Inoltre, nel primo semestre 2023, resta invariato, rispetto al 31 dicembre 2022, il ricorso da parte di CDP al canale di raccolta istituzionale della BCE (5,1 miliardi di euro) corrispondente all'importo massimo consentito per la partecipazione alle operazioni TLTRO-III.

La raccolta a breve termine sul mercato monetario, si attesta al 30 giugno 2023 a 45,4 miliardi di euro. Il decremento rispetto a fine 2022 (-9 miliardi di euro) è riconducibile principalmente alla riduzione degli aggregati relativi alle disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria. In tale ambito si segnala la negoziazione, nel primo semestre 2023, di due nuove operazioni di Repo a 8 anni, per complessivi 2,5 miliardi di euro, con primarie controparti bancarie.

Linee di credito concesse da BEI e CEB

Oltre alla raccolta derivante dal Risparmio Postale e all'emissione di titoli, la provvista necessaria a CDP per lo svolgimento delle attività viene reperita attraverso la stipula di contratti di finanziamento con istituzioni finanziarie Europee, quali BEI e CEB.

Per quanto riguarda le nuove linee di *funding* agevolato, nel 2022 CDP ha stipulato quattro nuovi contratti di provvista con BEI e uno con CEB, per un importo complessivo di 785 milioni di euro. In particolare, nel primo semestre del 2022, CDP ha stipulato una nuova linea di credito con CEB da 150 milioni di Euro a supporto del Plafond Beni Strumentali e un nuovo contratto di provvista con BEI da 10 milioni di Euro in favore di Duferco Energia S.p.A. per la realizzazione di una rete di ricarica per veicoli elettrici in Italia. Nel secondo semestre dell'anno, CDP ha sottoscritto con BEI: (i) un contratto di prestito da 25 milioni di Euro a sostegno dello sviluppo infrastrutturale del porto di La Spezia, (ii) una linea di provvista da 500 milioni di Euro a sostegno del Plafond Sisma Centro Italia e (iii) un contratto di provvista da 100 milioni di Euro per il finanziamento degli investimenti green da parte di regioni e/o enti locali e/o enti pubblici e/o organismi di diritto pubblico sul territorio italiano.

Nel corso del 2022, CDP ha richiesto e ottenuto nuove erogazioni su linee di finanziamento concesse da BEI e CEB per un importo complessivo pari a circa 606 milioni di Euro destinati, principalmente al finanziamento di progetti di ricostruzione nei territori colpiti da calamità naturali (attraverso il Plafond Sisma Centro Italia), di interventi di edilizia scolastica e al sostegno di PMI e *Mid Cap* (attraverso il cd. Plafond Piattaforma Imprese).

Al 31 dicembre 2022, l'importo in essere delle linee di credito concesse da BEI e da CEB era pari a 5,3 miliardi di euro, di cui 4,8 miliardi di Euro concessi da BEI e 0,5 miliardi di Euro concessi da CEB. Nel primo semestre 2023, CDP ha sottoscritto due nuovi contratti di prestito per il finanziamento del Plafond Sisma Centro Italia per un importo complessivo pari a 600 milioni di euro, di cui 350 milioni con CEB e 250 milioni con BEI. Inoltre, è stato stipulato un nuovo contratto di provvista con BEI, da 50 milioni di euro, per il finanziamento di un piano di investimenti nei Porti di Civitavecchia e di Fiumicino.

Inoltre, nel primo semestre del 2023, i tiraggi effettuati a valere sulle linee di finanziamento in essere con BEI e CEB sono stati pari ad oltre 440 milioni di Euro e sono stati destinati principalmente ad interventi di ricostruzione a seguito degli eventi sismici verificatisi nei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria (attraverso il Plafond Sisma Centro Italia), al finanziamento di piccole e medie imprese e Midcap (attraverso il Plafond Piattaforma Imprese) e ad interventi di edilizia scolastica.

Al 30 giugno 2023, l'importo in essere delle linee di credito è pari a circa 5,3 miliardi di euro, di cui 4,9 miliardi relativi a provvista BEI e 0,4 miliardi relativi a provvista CEB.

Raccolta da clientela (esclusa raccolta postale)

Con riguardo alla raccolta da clientela, si segnala che il saldo della liquidità derivante dall'operatività cd. "Money Market" con il Tesoro (ex OPTES) e FATIS al 31 dicembre 2022 risultava pari a 2,2 miliardi di euro, in diminuzione rispetto ai 5,3 miliardi di Euro di fine 2021; al 30 giugno 2023 tale dato è pari a 2 miliardi di euro. A tal riguardo, si evidenzia che dal 20 settembre 2022 il MEF ha ridenominato l'operatività OPTES in operatività *Money Market* con il Tesoro, a seguito delle modifiche introdotte alla gestione della liquidità giacente sul Conto di Disponibilità come previsto dal Decreto del 10 gennaio 2022, n. 1416 del MEF pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 3 febbraio 2022.

Nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento, nel 2022 e nel primo semestre 2023 è proseguita l'attività di accentramento della liquidità presso la tesoreria di CDP, attraverso lo strumento del deposito irregolare tra CDP e le società controllate. Lo *stock* di liquidità accentrata si attestava al 31 dicembre 2022 a circa 2 miliardi di euro, in netta riduzione rispetto al dato di fine 2021 (7,2 miliardi di euro) a seguito del riassetto del gruppo SACE, che ha comportato la chiusura del rapporto di deposito irregolare con SACE ed il trasferimento delle giacenze. Al 30 giugno 2023 tale dato è invece pari a 1,7 miliardi di euro.

Con riferimento, infine, alle somme da erogare, che costituiscono la quota dei finanziamenti concessi da CDP non ancora utilizzata dagli enti beneficiari, la cui erogazione è connessa allo stato d'avanzamento degli investimenti finanziati, lo *stock* complessivo al 31 dicembre 2022 era pari a 3,8 miliardi di euro, sostanzialmente in linea con il dato di fine 2021. Al 30 giugno 2023 tale dato è invece pari a 4,3 miliardi di euro.

5.1.3 Indicazione di nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi

L'Emittente non ha nuovi prodotti o attività significativi.

Per maggiori informazioni sulle attività e prodotti dell'Emittente si veda il Paragrafo 5.1.1 "Descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati" che precede.

5.1.4 Principali mercati

Il Gruppo CDP svolge le proprie attività principalmente in Italia, nei confronti di soggetti pubblici e, in minor misura, soggetti privati, ivi inclusi gruppi bancari operanti in Italia.

In particolare, il Gruppo CDP opera a sostegno della crescita del Paese e impiega le proprie risorse, prevalentemente raccolte attraverso il Risparmio Postale, secondo la sua missione istituzionale, in qualità di:

- *leader* nel finanziamento degli investimenti della Pubblica Amministrazione;
- catalizzatore dello sviluppo delle infrastrutture;
- operatore centrale a sostegno dell'economia e del sistema imprenditoriale nazionale.

Il Gruppo CDP opera, infatti, a favore dello sviluppo del territorio, finanziando gli investimenti della Pubblica Amministrazione, supportando le politiche di valorizzazione del patrimonio immobiliare degli enti territoriali, investendo nel *social housing* e sostenendo le politiche di efficienza energetica.

Con riferimento al ruolo di catalizzatore dello sviluppo delle infrastrutture, il Gruppo CDP supporta, attraverso finanziamenti e garanzie, i progetti, le opere di interesse pubblico e le imprese per investimenti destinati alla fornitura di servizi pubblici. Tale ruolo è svolto anche mediante l'assunzione diretta di quote partecipative in società infrastrutturali e la sottoscrizione di quote di fondi *equity* infrastrutturali nazionali e internazionali.

Il Gruppo CDP, inoltre, utilizzando strumenti sia di debito sia di *equity*, supporta le imprese strategiche e le PMI nazionali, favorendone la crescita, l'efficienza, il rispetto dei principi *ESG*, l'internazionalizzazione e gli investimenti in ricerca.

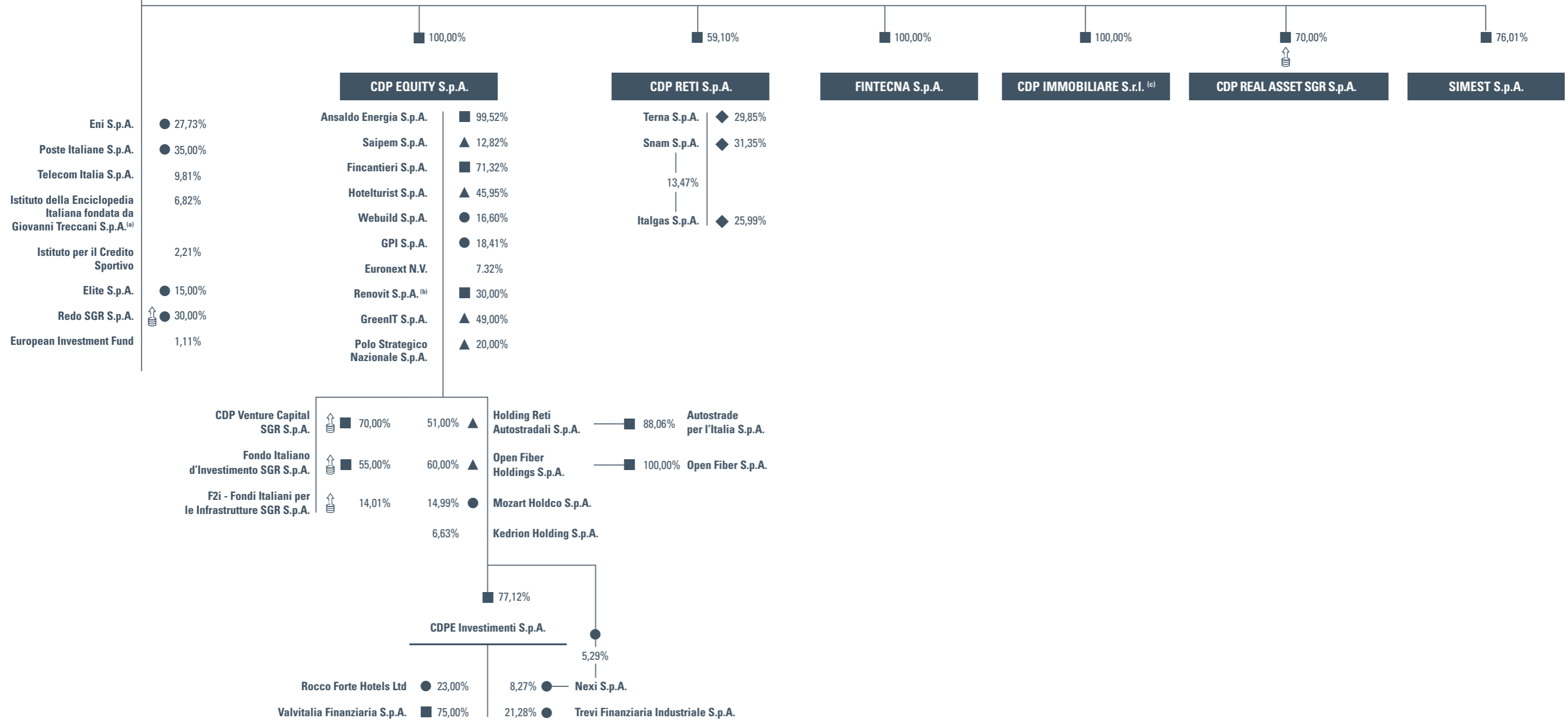
5.2 Posizione competitiva dell'Emittente

Il presente Documento di Registrazione non contiene dichiarazioni dell'Emittente concernenti la propria posizione concorrenziale.

6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

6.1 Breve descrizione del gruppo di appartenenza dell'Emittente e posizione che l'Emittente vi occupa

Il Gruppo CDP, in forma sintetica, è illustrato nel grafico di seguito riportato.



TIPO DI CONTROLLO / INFLUENZA

- Controllo
- Influenza notevole
- ◆ Controllo di fatto
- ▲ Controllo congiunto

(a) Snam detiene un'ulteriore quota di 1,26%.
 (b) Snam detiene il 60,05% della società.
 (c) in liquidazione.

● SOCIETÀ CON RAPPORTO FONDI DI GESTIONE

SOCIETÀ IN LIQUIDAZIONE

- EPF - Europrogetti & Finanza S.r.l. 31,80%
- Bonafous S.p.A. 100,00%
- Cinque Cerchi S.p.A. 100,00%
- ▲ Quadrifoglio Brescia S.p.A. 50,00%
- ITsART S.p.A. 51,00%
- Pentagramma Romagna S.p.A. 100,00%
- Pentagramma Piemonte S.p.A. 100,00%
- Quadrifoglio Genova S.p.A. 100,00%
- ▲ IQ Made in Italy Investment Company S.p.A. 50,00%

CDP esercita attività diretta di direzione e coordinamento nei confronti delle seguenti società del Gruppo CDP, come illustrato nel grafico riportato di seguito: CDP Equity, Fintecna, CDP Immobiliare in liquidazione, CDP RETI, CDP RA SGR e SIMEST



CDP Equity

CDP Equity è la denominazione assunta dal 31 marzo 2016 dal Fondo Strategico Italiano S.p.A., costituito in data 2 agosto 2011 ai sensi del comma 8-bis dell'Articolo 5, convertito con la Legge del 24 novembre 2003, n. 326, ed è interamente partecipata da CDP.

CDP Equity opera principalmente attraverso l'assunzione di partecipazioni in “società di rilevante interesse nazionale”, caratterizzate da uno stabile equilibrio economico, finanziario e patrimoniale, con adeguate prospettive di redditività e significative prospettive di sviluppo, idonee a generare valore per gli investitori, nel rispetto del principio dell'investitore privato operante in un'economia di mercato.

Dal 2019 l'operatività di CDP Equity è stata ulteriormente estesa, ampliando il portafoglio di investimenti anche a SGR e OICR. Pertanto, ad oggi CDP Equity opera sia tramite investimenti diretti in società, sia tramite investimenti indiretti attraverso la sottoscrizione di fondi.

Si segnala inoltre che, con efficacia giuridica, contabile e fiscale alle 23:59 del 31 dicembre 2022, si è perfezionata la fusione per incorporazione di CDP Industria S.p.A. in CDP Equity dalla quale sono conseguiti l'estinzione di CDP Industria e il subentro di CDP Equity nei relativi rapporti giuridici, ivi inclusa, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la titolarità delle partecipazioni in Fincantieri e in Saipem. L'operazione si è posta l'obiettivo di razionalizzare la struttura del Gruppo CDP risultando pertanto coerente con il Piano Strategico 2022-2024, che prevede, tra le varie iniziative in ambito *equity*, la valutazione di potenziali operazioni di razionalizzazione del portafoglio partecipativo esistente e della struttura societaria di controllo.

Fintecna

Fintecna è stata costituita nel 1993 con il mandato di procedere alla ristrutturazione delle attività rilanciabili e/o da gestire a stralcio connesse al processo di liquidazione della società Iritecna, nell'ottica anche di avviarne il processo di privatizzazione. A partire dal 2002, è divenuta efficace l'incorporazione in Fintecna dell'IRI in liquidazione, con la conseguente acquisizione delle attività residue. Nel 2012, CDP ha acquisito l'intero capitale sociale di Fintecna dal MEF. Ad oggi, Fintecna si occupa: (i) della gestione di processi di liquidazione, (ii) della gestione del contenzioso prevalentemente proveniente dalle società incorporate, (iii) a seguito dell'implementazione del Piano di Riassetto dell'area Immobiliare, della fornitura di servizi immobiliari alle società del Gruppo e (iv) di ulteriori attività, tra cui il supporto alle popolazioni colpite dagli eventi sismici nel Centro Italia nel 2016.

CDP Immobiliare in liquidazione

CDP Immobiliare, costituita nel 2007 all'interno del Gruppo Fintecna e divenuta partecipazione diretta di CDP nel 2013 ad esito dell'operazione di scissione delle attività immobiliari di Fintecna. Nel mese di maggio 2023, in linea con le previsioni del Piano di Riassetto, è divenuta efficace la messa in liquidazione della società con contestuale nomina di Fintecna quale liquidatore. Fino alla messa in liquidazione, la società ha operato lungo l'intera filiera immobiliare, svolgendo attività di gestione, costruzione e commercializzazione, con particolare riguardo alla valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare, attraverso operazioni di sviluppo e

riqualificazione urbana del territorio. CDP Immobiliare ha gestito i percorsi di valorizzazione e dismissione del proprio patrimonio, sia direttamente sia tramite società veicolo appositamente costituite nel tempo e al 30 giugno 2023 detiene partecipazioni (controllate e collegate) in 6 società in liquidazione.

CDP Real Asset SGR

CDP Real Asset SGR (“**CDP RA SGR**”), partecipata al 70% da CDP, è stata costituita nel 2009 su iniziativa di CDP, Associazione delle Fondazioni bancarie e Casse di Risparmio (ACRI) e l’Associazione Bancaria Italiana (“**ABI**”).

CDP RA SGR è attiva nel settore del risparmio gestito immobiliare e mobiliare e, in particolare, nella promozione, istituzione e gestione di fondi chiusi, riservati a investitori qualificati e dedicati a specifici segmenti del mercato immobiliare e infrastrutturale. Al 30 giugno 2023, CDP RA SGR gestisce i seguenti fondi immobiliari:

- il FIA, dedicato alla realizzazione di interventi di edilizia privata sociale (cd. *social housing*) attraverso l’investimento in una rete di fondi immobiliari locali;
- il Fondo Investimenti per la Valorizzazione (FIV), fondo multi-comparto dedicato all’acquisizione di beni immobili, con potenziale di valore inespresso, anche legato al cambio della destinazione d’uso, alla riqualificazione o alla messa a reddito;
- il Fondo Nazionale del Turismo - Comparto A (FNT – Comparto A), fondo multi-comparto dedicato a investimenti immobiliari nei settori turistico, alberghiero, delle attività ricettive in generale e delle attività ricreative, tramite il FT2, entrambi gestiti da CDP RA SGR e finalizzati ad aggregare un portafoglio diversificato attraverso acquisizioni di beni immobili (con specifiche caratteristiche a seconda del fondo) e concessione degli stessi in locazione a gestori alberghieri;
- il Fondo Nazionale del Turismo - Comparto B (FNT – Comparto B), fondo multi-comparto dedicato all’investimento delle risorse del PNRR ricevute dal Ministero del Turismo per interventi nel settore turistico ad alto impatto sul territorio, tramite il FT3 anch’esso gestito da CDP RA SGR;
- il Fondo Nazionale dell’Abitare Sociale (FNAS), dedicato a investimenti immobiliari a supporto dell’abitare e dei servizi di comunità, con particolare riferimento a interventi di *social, student e senior housing*, interventi di rigenerazione e riqualificazione urbana e spazi a supporto dell’innovazione e dell’istruzione;
- il Fondo Sviluppo, fondo multi-comparto dedicato all’acquisto, detenzione e valorizzazione degli immobili, anche al fine della locazione degli stessi e dell’incremento del loro valore attraverso operazioni di ristrutturazione, restauro e manutenzione ordinaria o straordinaria, così come attraverso operazioni di trasformazione e valorizzazione. Inoltre, sempre nel corso dell’esercizio;
- il FoF Infrastrutture (“FoF IS”), istituito nei primi mesi del 2023, con l’obiettivo di supportare lo sviluppo del mercato infrastrutturale italiano, mediante investimenti in fondi specializzati con componente *greenfield/revamping* e contraddistinti da caratteristiche ESG e di sostenibilità, favorendo l’attrazione di capitali istituzionali.

CDP RETI

CDP RETI è il veicolo di investimento costituito nel 2012 con la finalità di sostenere lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto, dispacciamento, rigassificazione, stoccaggio e distribuzione del gas naturale così come della trasmissione di energia elettrica, attraverso l'acquisto di partecipazioni a rilevanza sistemica.

I suoi azionisti, a seguito dell'operazione di apertura del capitale a terzi investitori del novembre 2014, risultano essere: CDP per il 59,1%, State Grid Europe Limited per il 35,0% e altri investitori istituzionali italiani per il restante 5,9%.

Al 30 giugno 2023, la società detiene le partecipazioni in Snam (31,35%), Terna (29,85%) e Italgas (25,99%¹¹).

Per lo svolgimento della propria attività, inoltre, la società si avvale anche del supporto operativo della controllante CDP e della società CDP Equity sulla base di accordi contrattuali che dotano la Società di tutte le competenze e i servizi indispensabili per il corretto svolgimento della propria attività.

SIMEST

SIMEST è una società per azioni costituita nel 1991 con lo scopo di promuovere gli investimenti di imprese italiane all'estero e di sostenerle sotto il profilo tecnico e finanziario.

In data 21 marzo 2022, per effetto dell'operazione di riassetto societario tra CDP e il gruppo SACE, CDP ha acquisito da SACE il 76,005% del capitale sociale di SIMEST; la restante compagine azionaria è ripartita tra vari soci di minoranza, rappresentati principalmente da istituti bancari e realtà facenti parte del sistema Confindustria.

Le principali attività svolte dalla società sono:

1. Operatività ex Legge 24 aprile 1990, n. 100 (finanziamento partecipativo): SIMEST acquisisce, a condizioni di mercato e ricorrendo a risorse proprie, partecipazioni temporanee e di minoranza in imprese promosse o partecipate da imprese italiane, con possibilità di erogare anche finanziamenti soci;
2. Operatività Fondi Pubblici¹²: SIMEST gestisce, in base ad apposite previsioni normative e convenzioni sottoscritte con il MAECI, i seguenti Fondi Pubblici:
 - Fondo 295/73, per la gestione degli interventi a sostegno di finanziamenti export e per l'internazionalizzazione del sistema produttivo italiano;
 - Fondo 394/81, per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato per l'internazionalizzazione delle imprese italiane, anche nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);
 - Fondo di Venture Capital, (i) per favorire le iniziative di internazionalizzazione delle imprese italiane tramite acquisizione di partecipazioni ed erogazione di finanziamenti soci, in co-investimento con SIMEST, e (ii) per iniziative a supporto dell'internazionalizzazione di start-up e PMI innovative.

6.2 Eventuale dipendenza da altri soggetti all'interno del Gruppo CDP

L'Emittente è la capogruppo del Gruppo CDP e, pertanto, non dipende da altre società all'interno del Gruppo. Per maggiori informazioni si veda il Capitolo 10 "*Informazioni sui principali azionisti*" che segue.

¹¹ In data 9 marzo 2023, in esecuzione del piano di incentivazione denominato "Piano di co-investimento 2018-2020" - approvato dall'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti del 19 aprile 2018 - e della decisione del Consiglio di Amministrazione di ITALGAS di attribuire gratuitamente complessive n. 499.502 nuove azioni ordinarie della Società ai beneficiari del Piano stesso (cd. terzo ciclo del Piano) ed avviare l'esecuzione della terza tranche dell'aumento di capitale deliberato dalla predetta Assemblea, la partecipazione di CDP RETI in ITALGAS è passata dal 26,01% al 25,99%.

¹² Tali Fondi sono inseriti tra le gestioni fuori bilancio dello Stato e costituiscono patrimoni autonomi e distinti dal patrimonio di SIMEST.

7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

7.1 Cambiamenti negativi sostanziali nelle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato e cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo dalla fine dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate fino alla data del presente Documento di Registrazione

Alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione, non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali nelle prospettive dell'Emittente a partire dal 30 giugno 2023 e non si sono verificati cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo CDP a partire dal 31 dicembre 2022.

7.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

L'Emittente non è a conoscenza di informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso, fermo restando che il quadro normativo di riferimento a cui è soggetto l'Emittente è particolarmente articolato in relazione (i) alla normativa che regola l'operatività e le attività di CDP, come descritto al Paragrafo 4.1.4 *“Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede sociale e sito web”* che precede, e (ii) ai molteplici settori di presenza del Gruppo CDP. Ciò espone CDP al rischio che cambiamenti legislativi e/o regolamentari possano avere un impatto negativo sulle prospettive dell'Emittente. Per maggiori informazioni, si veda la Parte Prima - Fattori di Rischio, Paragrafo 1.12 *“Rischio relativo al cambiamento della normativa ed della regolamentazione di riferimento o la mancata osservanza di leggi e regolamenti che possono influire negativamente sull'attività, sui risultati operativi e sulle condizioni finanziarie di CDP”* del presente Documento di Registrazione.

8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

Il presente Documento di Registrazione non contiene previsioni o stime degli utili.

9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E VIGILANZA

9.1 Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri degli organi di amministrazione, di direzione e di sorveglianza con indicazione delle principali attività da essi esercitate al di fuori dell'Emittente, allorché siano significative riguardo l'Emittente

La struttura sociale di CDP prevede la presenza dei seguenti organi di amministrazione, direzione e controllo: (i) un consiglio di amministrazione composto da nove membri, eletti per un periodo non superiore a tre esercizi e rieleggibili (il “**Consiglio di Amministrazione**”); (ii) un collegio sindacale che si compone di cinque sindaci effettivi e di due sindaci supplenti, nominati dall'assemblea dei soci per un periodo di tre esercizi e rieleggibili (il “**Collegio Sindacale**”); (iii) un comitato statutario istituito in seno al Consiglio di Amministrazione, presieduto da un amministratore tratto dalla lista risultata seconda per numero di voti o comunque designato dagli azionisti di minoranza, con responsabilità di controllo e formulazione di proposte di indirizzo in materia di gestione dei rischi e valutazione della adozione dei nuovi prodotti, cui possono essere altresì attribuite competenze in materia di sostenibilità (il “**Comitato Rischi e Sostenibilità**”); (iv) un comitato statutario istituito per il supporto degli azionisti di minoranza composto da nove membri nominati dagli azionisti di minoranza con i *quorum* costitutivi e deliberativi previsti dalla normativa applicabile all'assemblea ordinaria degli azionisti e che scade alla data dell'assemblea convocata per la nomina del Consiglio di Amministrazione (il “**Comitato di Supporto degli Azionisti di Minoranza**”); nonché (v) un organismo di vigilanza previsto ai sensi del Decreto 231 (l'“**Organismo di Vigilanza**”).

Data la particolare natura dell'operatività di CDP, ai sensi dell'articolo 15 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è integrato per l'amministrazione della Gestione Separata dai membri indicati alle lettere c), d) e f) dell'articolo 7, comma 1, della Legge 13 maggio 1983, n. 197, i quali, nell'esercizio di tale funzione, sono a tutti gli effetti amministratori aggiuntivi della società (congiuntamente, gli “**Amministratori Aggiuntivi**”).

Inoltre, ai sensi del comma 9 dell'Articolo 5 e del R.D. 2 gennaio 1913, n. 453, la Commissione Parlamentare di Vigilanza¹³ ha il compito di vigilare sulla Gestione Separata anche relativamente – come disposto dall'articolo 1, comma 253, Legge 23 dicembre 2014, n. 190 – ai profili di operazioni di finanziamento e sostegno del settore pubblico realizzate con riferimento all'intero settore previdenziale e assistenziale.

Ai sensi del comma 17 dell'Articolo 5, CDP è altresì soggetta alla vigilanza della Corte dei Conti. Tale vigilanza è esercitata da uno dei membri della Corte dei Conti, nominato dal presidente della medesima, che assiste alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

I membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di CDP, ai fini dell'assunzione della carica, devono essere in possesso di specifici requisiti previsti dallo statuto e dalla normativa vigente. In particolare, gli Amministratori devono essere in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 15 dello Statuto, che richiama, tra gli altri, i requisiti di onorabilità e professionalità previsti per gli esponenti aziendali di intermediari finanziari dal TUB e relative disposizioni di attuazione. Gli Amministratori, inoltre, (i) sono tenuti al rispetto di quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 39/2013, dall'articolo 1, comma 734, della Legge Finanziaria per il 2007 e dalle disposizioni del Decreto Ministeriale del 25 maggio 2012, come successivamente modificato e integrato), e (ii) devono essere in possesso di specifici requisiti di onorabilità, correttezza e competenza professionale e devono rispettare la normativa in materia di antiriciclaggio e finanziamento del terrorismo, in quanto esponenti aziendali di società che detengono partecipazioni qualificate in SGR. Con riferimento ai Sindaci, tali soggetti devono essere in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 27 dello Statuto e dalla normativa vigente (tra queste, codice civile, TUB e relative disposizioni attuative, Decreto Ministeriale del 25 maggio 2012 come successivamente modificato e integrato).

In capo agli Amministratori e ai Sindaci effettivi è inoltre accertata – al momento della nomina e, successivamente, con cadenza annuale - l'insussistenza del cumulo delle cariche di cui all'articolo 36 del Decreto Legge n. 201/2011.

¹³ Con riferimento alla Commissione Parlamentare di Vigilanza, si veda il sotto paragrafo “*La Commissione Parlamentare di Vigilanza di CDP*” di cui al presente Paragrafo 9.1 “*Organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza*”.

Consiglio di Amministrazione di CDP

L'assemblea degli azionisti del 27 maggio 2021 ha eletto il nuovo Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2021, 2022 e 2023, nominando come amministratori: Giovanni Gorno Tempini (Presidente), Dario Scannapieco, Livia Amidani Aliberti, Anna Girello Garbi, Fabrizia Lapecorella, Fabiana Massa Felsani, Matteo Melley, Alessandra Ruzzu e Giorgio Toschi. Ai sensi dello Statuto di CDP, il Consiglio di Amministrazione è composto da nove membri, eletti per un periodo non superiore a tre esercizi. Essi sono rieleggibili.

Il 1° giugno 2021, il Consiglio di Amministrazione ha nominato, tra l'altro, Dario Scannapieco come Amministratore Delegato e Direttore Generale.

Il 1° dicembre 2022 Matteo Melley ha rassegnato le dimissioni dalla carica e il 15 febbraio 2023 l'Assemblea degli azionisti ha nominato Giorgio Righetti come Amministratore in sua sostituzione.

Con effetto dal 3 aprile 2023, Fabrizia Lapecorella ha rassegnato le dimissioni dalla carica e, in data 21 aprile 2023, l'Assemblea degli azionisti ha nominato Francesco Di Ciommo quale Amministratore in sua sostituzione.

La seguente tabella riporta l'indicazione dei membri del Consiglio di Amministrazione alla data del presente Documento di Registrazione unitamente alle principali cariche svolte dagli stessi oltre al proprio ruolo in CDP:

<i>Nome e cognome</i>	<i>Carica ricoperta nell'Emittente</i>	<i>Data di nomina</i>	<i>Data di scadenza del mandato</i>	<i>Principali attività esercitate al di fuori dell'Emittente</i>
Giovanni Gorno Tempini	Presidente	27/05/2021	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023.	Presidente del Consiglio di Amministrazione di CDP Equity S.p.A., di CDP RETI S.p.A. e di F.I.L.A. - Fabbrica Italiana Lapis ed Affini S.p.A. Membro del Consiglio di Amministrazione di Avio S.p.A. e di TIM S.p.A. Amministratore unico di GGT S.r.l.
Dario Scannapieco	Amministratore Delegato e Direttore Generale	27/05/2021	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023.	Amministratore Delegato di CDP RETI S.p.A.
Livia Amidani Aliberti	Consigliere	27/05/2021	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023.	Membro del Collegio Sindacale di RECORDATI e di Edizione S.p.A. Membro del Consiglio di Sorveglianza di UniCredit Bank Austria AG Sindaco supplente di Fiera Milano S.p.A.
Anna Girello Garbi	Consigliere	27/05/2021	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023.	Presidente del Collegio Sindacale di Italgel S.p.A., di Italgel S.p.A., di Ondalba S.p.A., di Delsanto S.p.A., di Finvezza S.r.l., di Finbal S.r.l. e di Italmeat S.r.l. Membro del Consiglio di Gestione di EGEA - Ente Gestione Energia e Ambiente S.p.A.

				<p>Membro del Consiglio di Amministrazione di Finceretto S.r.l. e di Gettodesign S.r.l.</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione e amministratore delegato di Corso Torino 18 Professional Workshop S.r.l. società benefit</p> <p>Amministratore unico di Garbifin S.r.l.</p> <p>Amministratore unico e socio unico di AN.GI. S.r.l.</p> <p>Membro del Collegio Sindacale di Twin set S.p.A., di Gardenia S.r.l., di Sedamyl S.p.A., di Magazzini Montello S.p.A., di Giorgio Visconti S.p.A., di Biomet S.p.A., di Renergia S.p.A., di St. Anna gestione golf società sportiva dilettantistica a r.l. e di St. Anna Golf S.r.l.</p> <p>Sindaco supplente di Cerere S.p.A. e di Santa Devota S.p.A.</p> <p>Revisore legale di Cestel S.r.l. di Bonino Expo S.r.l., di Caval Ed Brons S.r.l., di G.F.G. S.r.l., di Fer.Gia. S.r.l., di Giordano Art Collections S.r.l. e di Wama S.r.l.</p> <p>Socio amministratore dello Studio Girello s.s. e di B2G s.s.</p> <p>Socio amministratore e socio d'opera di Ceretto Alessandro s.s., di Ceretto Lisa s.s., di Ceretto Federico s.s. e di Ceretto Roberta s.s.</p>
Francesco Di Ciommo	Consigliere	21/04/2023	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023.	<p>Membro del Consiglio di Amministrazione di Selda Informatica – S.C. a r.l. e di Fondazione Universitaria CEIS-Economia -Tor Vergata</p> <p>Membro del Collegio Sindacale di Creset - Crediti, Servizi e Tecnologie S.p.A., di Fire S.p.A. e di Fire Group S.p.A.</p>
Fabiana Massa Felsani	Consigliere	27/05/2021	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023.	-
Giorgio Righetti	Consigliere	15/02/2023	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023.	Membro del Consiglio di Amministrazione di Sefea Impact S.p.A. SGR, di Con i Bambini – Impresa sociale S.r.l. e di Fondo per la

				Repubblica Digitale – Impresa sociale S.r.l.
Alessandra Ruzzu	Consigliere	27/05/2021	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023.	Responsabile relazioni esterne e comunicazione Tinexta S.p.A.
Giorgio Toschi	Consigliere	27/05/2021	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023.	Membro del Consiglio di Amministrazione di ENAV S.p.A.

Ai sensi dell'articolo 15 dello Statuto di CDP, per le questioni relative alla Gestione Separata, alla data del presente Documento di Registrazione, il Consiglio di Amministrazione si compone anche dei seguenti Amministratori Aggiuntivi:

<i>Nome e cognome</i>	<i>Carica ricoperta nell'Emittente</i>	<i>Data di nomina</i>	<i>Data di scadenza del mandato</i>	<i>Principali attività esercitate al di fuori dell'Emittente</i>
Riccardo Barbieri Hermitte	Consigliere ⁽¹⁾	23/01/2023	23 gennaio 2026	Membro del Consiglio di Amministrazione di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.
Pier Paolo Italia	Consigliere ⁽²⁾	29/05/2019	Fino a revoca	Ispettore generale dell'Ispettorato di contabilità e finanza pubblica del MEF Membro del Collegio dei revisori dei conti del CONI Presidente del Collegio dei revisori della CSEA
Paolo Calvano	Consigliere	28/06/2021	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023	Assessore al Bilancio, Personale, Patrimonio, Riordino istituzionale, Rapporti con Ue della Regione Emilia-Romagna.
Antonio Decaro	Consigliere	08/06/2021	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023.	Presidente dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) Sindaco della città di Bari Presidente del Consiglio di Amministrazione di Fondazione Lirico-Sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari
Michele de Pascale	Consigliere	08/06/2021	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023.	Presidente dell'UPI Presidente del Consiglio di Amministrazione di Fondazione Ravenna Manifestazioni Sindaco della città di Ravenna

				Socio accomandante di Flash s.a.s. di Lugaresi Marilena & C.
--	--	--	--	-----------------------------------------------------------------

⁽¹⁾ Direttore Generale del Tesoro.

⁽²⁾ Delegato del Ragioniere Generale dello Stato

Il domicilio eletto ai fini della carica svolta da ciascun membro del Consiglio di Amministrazione è la sede legale di CDP in Via Goito 4 - 00185 Roma.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è il rappresentante legale di CDP e gli è conferito il potere di firmare per conto di CDP, di presiedere le assemblee degli azionisti e di convocare e presiedere il Consiglio di Amministrazione. Il Vicepresidente sostituisce il Presidente in caso di sua assenza o impedimento, ove nominato. La rappresentanza di CDP spetta inoltre all'Amministratore Delegato nell'ambito dei poteri allo stesso attribuiti.

Gli Amministratori sono eletti attraverso il sistema del voto di lista e hanno diritto di presentare liste soltanto i soci che, anche congiunti ad altri soci, rappresentino, da soli o insieme ad altri azionisti, almeno il 10% delle azioni aventi diritto di voto nell'assemblea ordinaria. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è il primo della lista risultata seconda per numero di voti, mentre l'Amministratore Delegato è tratto dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti. Il Consiglio di Amministrazione elegge il Presidente, ove a ciò non abbia provveduto l'assemblea dei soci; può eleggere altresì un Vice Presidente e nomina un Segretario e un Vice Segretario, questi ultimi due anche estranei al Consiglio.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti in carica, fatta eccezione per quanto previsto dall'art. 30, comma 3, dello Statuto e per l'adozione delle delibere di cui all'art. 21, comma 1, lett. m) e di cui all'art. 21, comma 2, dello Statuto, che sono assunte con la presenza di almeno sette degli amministratori eletti dall'assemblea.

Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono assunte col voto favorevole della maggioranza dei presenti, fatta eccezione per quanto previsto dall'art. 30, comma 3, dello Statuto e per l'adozione delle delibere di cui all'art. 21, comma 1, lett. m) e di cui all'art. 21, comma 2, dello Statuto, che sono assunte con il voto favorevole di almeno sette degli amministratori eletti dall'assemblea.

Per le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione relative alla Gestione Separata è necessario il voto favorevole di almeno due degli Amministratori Aggiuntivi presenti. In caso di parità, prevale il voto di chi presiede l'adunanza.

Sono riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione, oltre a quelle riservate a norma di legge, le decisioni concernenti, tra le altre cose: (a) la formulazione degli indirizzi strategici di CDP e l'approvazione dei relativi piani; (b) la determinazione dell'assetto organizzativo generale di CDP; (c) l'eventuale nomina e determinazione dei poteri – su proposta dell'Amministratore Delegato - di un direttore generale e di uno o più vice-direttori generali, come pure la revoca degli stessi, sentito l'Amministratore Delegato; (d) la determinazione delle modalità operative per l'attuazione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia; (e) l'assunzione e la cessione di partecipazioni; (f) l'erogazione di finanziamenti di ammontare superiore a 500 milioni di Euro; (g) l'assunzione di prestiti di ammontare superiore a 500 milioni di Euro; (h) la costituzione di patrimoni separati; (i) l'istituzione di sedi secondarie, di uffici sia di rappresentanza sia amministrativi, sul territorio nazionale ed all'estero; (j) la determinazione delle modalità operative per l'attuazione degli atti di indirizzo della Gestione Separata; e (k) la definizione degli obiettivi di rischio, delle eventuali soglie di tolleranza e delle politiche di governo e di gestione dei rischi e le relative modalità di rilevazione, da determinarsi in apposito atto di normativa interna.

Collegio Sindacale di CDP

Il collegio sindacale di CDP (il “**Collegio Sindacale**”) è composto da cinque sindaci effettivi e due supplenti. I sindaci sono nominati dall'assemblea degli azionisti, ai sensi della normativa italiana e dello Statuto, per un periodo di tre esercizi e sono rieleggibili. La seguente tabella riporta l'indicazione dei membri del Collegio

Sindacale alla data del presente Documento di Registrazione unitamente alle principali cariche svolte dagli stessi oltre al proprio ruolo in CDP:

<i>Nome e cognome</i>	<i>Carica ricoperta nell'Emittente</i>	<i>Data di nomina</i>	<i>Data di scadenza del mandato</i>	<i>Principali attività esercitate al di fuori dell'Emittente</i>
Carlo Corradini	Presidente	17/05/2022	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024.	<p>Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banor Sim S.p.A. e di PLT S.p.A.</p> <p>Presidente del Collegio Sindacale di Ansaldo Energia S.p.A.</p> <p>Presidente del Collegio dei Revisori della "Fondazione per il Futuro delle città"</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di PLT Holding S.r.l.</p>
Franca Brusco	Sindaco effettivo	17/05/2022	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024.	<p>Membro del Consiglio di Amministrazione di Garofalo Health Care S.p.A., di FS Sistemi Urbani S.r.l. e di ENAV S.p.A.</p> <p>Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti di Fondazione Musica per Roma</p> <p>Membro del Collegio dei Revisori dei Conti di Autorità di Sistema Portuale del Mar Mediterraneo Meridionale</p> <p>Membro del Collegio Sindacale di SACAL Ground Handling S.p.A. e di Simest S.p.A.</p>
Mauro D'Amico	Sindaco effettivo	17/05/2022	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024.	Presidente del Collegio Sindacale di Rai Pubblicità S.p.A.
Patrizia Graziani	Sindaco effettivo	17/05/2022	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024.	Membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Cassa Dei Risparmi di Forlì e di Ser.In.Ar. S.c.p.A.
Davide Maggi	Sindaco effettivo	17/05/2022	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024.	<p>Professore universitario</p> <p>Presidente del Collegio Sindacale di B&D Holding S.p.A., di De Agostini Publishing S.p.A. e di De Agostini Editore S.p.A.</p>

				<p>Membro del Collegio Sindacale di Ponti S.p.A. Società Benefit, di Ponti Holding S.p.A., di De Agostini S.p.A., di Lopezo Due Immobiliare S.p.A. e di Ebano S.p.A.</p> <p>Membro del Collegio dei Revisori dei Conti dell' Agenzia Italiana del Farmaco</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di Fondazione Cariplo</p> <p>Presidente del Consiglio di Amministrazione di Fondazione Comunità Novarese</p>
Anna Maria Ustino	Sindaco supplente	17/05/2022	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024.	Presidente del Collegio Sindacale di Cinecittà S.p.A. e di Concessioni Autostradali Venete (CAV) S.p.A.
Giuseppe Zottoli	Sindaco supplente	17/05/2022	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024.	<p>Presidente del Collegio Sindacale di Biagini 1863 S.p.A.</p> <p>Sindaco supplente di Acciai Speciali Terni S.p.A.</p> <p>Membro del Collegio Sindacale di Terninox S.p.A. e di Tubificio di Terni S.r.l.</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di Marzocchi Pompe S.p.A., di Euroacciai S.p.A., di Esautomotion S.p.A., di FBM Fornaci Briziarelli Marsciano S.p.A. e di Erredue S.p.A.</p>

I membri del Collegio Sindacale sono eletti attraverso un sistema di voto di lista analogo a quello previsto per i membri del Consiglio di Amministrazione. Il Presidente del Collegio Sindacale è il primo eletto della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Il domicilio eletto da ciascun membro del Collegio Sindacale ai fini della loro carica è la sede legale di CDP in Via Goito 4 - 00185 Roma.

Comitato di Supporto degli Azionisti di Minoranza di CDP

Il Comitato di supporto degli azionisti di minoranza (il “**Comitato di Supporto degli Azionisti di Minoranza**”), previsto dall'art. 22 dello Statuto, è composto da 9 membri, nominati dagli azionisti di minoranza. Il Comitato è nominato con i quorum costitutivi e deliberativi previsti dalla normativa applicabile all'assemblea ordinaria e scade alla data dell'assemblea convocata per la nomina del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato nomina il proprio Presidente, il quale cura la convocazione, fissa l'ordine del giorno e coordina i lavori del Comitato stesso. Il Presidente del Comitato riceve preventivamente da CDP, analisi dettagliate (i)

sul grado di liquidità dell'attivo di CDP, (ii) sui finanziamenti, (iii) sulle partecipazioni, (iv) sugli investimenti e disinvestimenti attuali e prospettici e (v) su tutte le operazioni societarie di rilievo. Riceve inoltre aggiornamenti sui dati contabili preventivi e consuntivi oltre alle relazioni della società di revisione e della funzione di *Internal Audit*, sull'organizzazione e sulle procedure di funzionamento di CDP e i verbali del Collegio Sindacale.

Il Presidente del Comitato ha altresì diritto di richiedere ragionevolmente ulteriori informazioni o analisi al Presidente del Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale, se nominato, e al Presidente del Collegio Sindacale. I verbali del Comitato di Supporto degli Azionisti di Minoranza sono portati a conoscenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. I membri del Comitato di Supporto degli Azionisti di Minoranza sono vincolati al riserbo per tutte le informazioni a essi fornite da CDP.

Alla data del presente Documento di Registrazione, i membri del Comitato di Supporto degli Azionisti di Minoranza sono: Giovanni Quaglia (Presidente), Konrad Bergmeister, Marcello Bertocchini, Michele Bugliesi, Francesco Caia, Cristina Colaiacovo e Giuseppe Toffoli.

La Commissione Parlamentare di Vigilanza di CDP

La Commissione Parlamentare di Vigilanza sulla gestione separata della Cassa depositi e prestiti (la “**Commissione Parlamentare di Vigilanza**”), ai sensi dell’ Articolo 5 e del R.D. 2 gennaio 1913, n. 453, ha il compito di vigilare sulla Gestione Separata, è composta da tre giudici amministrativi, di cui due del Tribunale Amministrativo Regionale e uno del Consiglio di Stato, e un giudice della Corte dei Conti. Alla data del presente Documento di Registrazione, la Commissione Parlamentare di Vigilanza per la XIX Legislatura deve essere costituita. Alla data del presente Documento di Registrazione è in carica e opera in regime di *prorogatio* la Commissione nominata per la XVIII Legislatura, ai sensi del combinato disposto dell’art. 14 del Decreto Legislativo 23 marzo 1919 n. 1058 e dell’articolo 3 del R.D. 2 gennaio 1913, n. 453, nella seguente composizione:

<i>Nome e cognome</i>	<i>Carica ricoperta nell’Emittente</i>	<i>Organo di provenienza</i>
Sestino Giacomoni	<i>Presidente</i>	Camera dei Deputati (ex membro) dimessosi dalla carica il 16 gennaio 2023
Nunzio Angiola	<i>Membro</i>	Camera dei Deputati (ex membro) dimessosi dalla carica il 22 dicembre 2022
Alberto Bagnai	<i>Membro</i>	Camera dei Deputati
Roberto Ferrero	<i>Membro</i>	Senato (ex membro)
Cristiano Zuliani	<i>Membro</i>	Senato (ex membro)
Vincenzo Presutto	<i>Membro</i>	Senato (ex membro)
Raffaele Trano	<i>Membro</i>	Camera dei Deputati (ex membro)
Gian Pietro Dal Moro	<i>Membro</i>	Camera dei Deputati (ex membro)
Luca Cestaro	<i>Membro</i>	Tribunale Amministrativo Regionale - Campania
Carlo Dell’Olio	<i>Membro</i>	Tribunale Amministrativo Regionale - Campania
Luigi Massimiliano Tarantino	<i>Membro</i>	Consigliere del Consiglio di Stato - Segretario per gli affari riservati
Mauro Orefice	<i>Membro</i>	Presidente di sezione della Corte dei Conti

L'articolo 1, comma 253, della Legge di Stabilità 2014 ha conferito alla Commissione parlamentare di vigilanza sui “soggetti gestori di forme di previdenza e assistenza obbligatorie” - istituita dalla Legge 9 marzo 1989, n.88 - lo specifico compito di vigilare sulla Gestione Separata di CDP, con riguardo alle operazioni finanziarie e di supporto al settore pubblico realizzate in ambito previdenziale e assistenziale.

Organismo di Vigilanza ai sensi del “Decreto 231”

Il Decreto 231 consente alle società italiane di implementare procedure di compliance per difendersi dalla responsabilità amministrativa che può derivare loro dal Decreto 231, attraverso l'adozione di un modello di organizzazione, gestione e controllo (“**Modello 231**”) e la nomina di un organismo indipendente che vigili su tale Modello 231.

CDP ha istituito un Organismo di Vigilanza ai sensi del Decreto 231 per il monitoraggio dei rischi di potenziali responsabilità penali e amministrative (l’**“Organismo di Vigilanza”**).

Il Decreto 231 istituisce la responsabilità amministrativa degli enti per i reati commessi o tentati, nell’interesse o a vantaggio delle società stesse, da esponenti dei vertici aziendali (i cd. soggetti “apicali”) e da coloro che sono sottoposti alla direzione o vigilanza di questi ultimi (i cd. “soggetti sottoposti all’altrui direzione”). Al fine di evitare e ridurre il rischio di tale responsabilità, CDP ha inoltre adottato un Modello 231 volto a monitorare le attività aziendali e le procedure interne al fine di prevenire qualsiasi tipo di violazione, nonché, conseguentemente, a costituire un’esimente dalla responsabilità amministrativa nel caso di commissione di reati presupposto da parte di soggetti apicali, sottoposti o di soggetti che agiscono per conto di CDP e in suo nome.

Conformemente a quanto disposto dall’art. 6, comma 4bis, del Decreto 231 e alla circolare di Banca d’Italia del 17 dicembre 2013, n. 285, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 25 gennaio 2017, ha affidato le funzioni dell’organismo di vigilanza al Collegio Sindacale, a far data dal 27 febbraio 2017.

L’attività di tale Organismo di Vigilanza è supportata dalla Direzione *Internal Audit* di CDP (per maggiori informazioni si veda il sottoparagrafo “*Controlli interni, gestione dei rischi e compliance di CDP*” che segue).

Comitati del Consiglio di Amministrazione

Di seguito sono riportate brevi descrizioni dei comitati consiliari di CDP che sono stati istituiti con lo specifico scopo di fornire un supporto al management di CDP, sia con funzione consultiva che con proposte da sottoporre all’esame dell’intero Consiglio di Amministrazione. Tali comitati sono: (i) il Comitato Rischi e Sostenibilità; (ii) il Comitato Parti Correlate; (iii) il Comitato Compensi; e (iv) il Comitato Nomine.

Comitato Rischi e Sostenibilità

Il Comitato Rischi e Sostenibilità è istituito, ai sensi dell'articolo 21, comma 2, dello Statuto di CDP, dal Consiglio di Amministrazione ed è presieduto da un amministratore tratto dalla lista risultata seconda per numero di voti o comunque designato dagli azionisti di minoranza, che avrà responsabilità di controllo e di elaborazione di raccomandazioni politiche in materia di gestione dei rischi e di valutazione dell'adozione di nuovi prodotti, determinando i propri compiti specifici, le modalità di funzionamento, gli obiettivi, le responsabilità e i componenti in un apposito atto di normativa interna approvato dal Consiglio di Amministrazione. Inoltre, il Comitato Rischi e Sostenibilità è composto da almeno due e fino a un massimo di tre membri del Consiglio di amministrazione eletti dall'assemblea degli azionisti. Il Comitato Rischi e Sostenibilità ha funzioni di controllo e di formulazione di proposte di indirizzo in materia di gestione dei rischi, valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e valutazione dell'adozione di nuovi prodotti e, inoltre, di supporto in materia di strategia, politiche e rendicontazione di sostenibilità. Alle riunioni del Comitato Rischi e Sostenibilità partecipano il Direttore Rischi in qualità di segretario e il Direttore *Internal Audit* di CDP.

Alla data del presente documento, il Comitato Rischi e Sostenibilità è composto dai seguenti membri: Giorgio Righetti (Presidente), Francesco Di Ciommo, Fabiana Massa Felsani e Anna Girello Garbi.

Comitato Parti Correlate

Il Comitato Parti Correlate è un comitato consiliare nominato dal Consiglio di Amministrazione ed è composto da tre amministratori non esecutivi. Il Comitato ha il compito di ad esprimere un parere preventivo e motivato sull'interesse di CDP al compimento di operazioni con parti correlate, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale e procedurale delle relative condizioni.

Alla data del presente Documento di Registrazione, il Comitato Parti Correlate è composto dai seguenti membri: Fabiana Massa Felsani (Presidente), Livia Amidani Aliberti e Alessandra Ruzzu.

Comitato Compensi

Il Comitato Compensi è un comitato consiliare nominato dal Consiglio di Amministrazione ed è composto da tre amministratori. Il Comitato ha il compito di formulare proposte sulla determinazione dei compensi del Presidente, dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale e, ove possibile, degli altri organi amministrativi della società previsti dalla legge o dallo Statuto, compresi quelli istituiti dal Consiglio di Amministrazione (i.e. i comitati). Le proposte del Comitato Compensi sono sottoposte all'approvazione del Consiglio di amministrazione, previo parere del Collegio sindacale.

Alla data del presente Documento di Registrazione, il Comitato Compensi è composto dai seguenti membri: Francesco Di Ciommo (Presidente), Giorgio Toschi e Alessandra Ruzzu.

Comitato Nomine

Il Comitato Nomine è un comitato consiliare che svolge funzioni a supporto dell'Amministratore delegato e del Consiglio di Amministrazione nel processo di nomina dei membri degli organi sociali delle società partecipate da CDP.

Alla data del presente documento, il Comitato Nomine è composto dai seguenti membri: Giovanni Gorno Tempini (Presidente), Dario Scannapieco e Riccardo Barbieri Hermitte.

Controlli interni, gestione dei rischi e compliance di CDP

CDP ha sviluppato un sistema di controllo interno, consistente in un insieme di regole, procedure, processi e strutture organizzative, al fine di identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare, ed eventualmente comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti, nonché assicurare la conformità alla normativa applicabile, il rispetto della strategie aziendali ed il raggiungimento degli obiettivi definiti dal management di aziendale.

In particolare, CDP ha implementato il sistema di controllo interno secondo il cd. “Modello delle Tre Linee”. I cosiddetti “controlli di primo livello” (controlli di linea) sono svolti dalle funzioni aziendali e amministrative e, ove possibile, sono correlati da procedure informatiche. Tali controlli sono inseriti nelle procedure organizzative e sono finalizzati a garantire il corretto svolgimento delle operazioni in linea con gli obiettivi di rischio assegnati.

I cd. “controlli di secondo livello” (controlli sulla gestione dei rischi) sono affidati a unità organizzative distinte dalle precedenti che non svolgono attività di *front office* (la funzione *Risk Management*, la funzione *Compliance* e la funzione Antiriciclaggio). Nel rispetto della rilevante normativa e delle *best practices* queste funzioni autonome, permanenti e indipendenti di secondo livello sono tutte poste sotto la Direzione Rischi indipendente.

I controlli della funzione *Risk Management* perseguono l'obiettivo di definire delle metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni, di controllare la coerenza dei rischi assunti da queste ultime con le politiche di rischio approvate dal Consiglio di Amministrazione.

I controlli della funzione *Risk Management* sono: (i) il Comitato per i rischi e la sostenibilità del Consiglio di Amministrazione, che comprende i membri del Consiglio di Amministrazione e supporta il Consiglio di Amministrazione per quanto riguarda i rischi, il sistema di controllo interno e la sostenibilità; (ii) il Comitato per la governance dei rischi (sia a livello interno che di gruppo), a supporto dell'Amministratore Delegato o di altri organi decisionali, che ha responsabilità di controllo e di formulazione di proposte relative a questioni di gestione dei rischi di governance (ad esempio la politica di rischio e il “*Risk Appetite Framework*”) e all'adozione di nuovi prodotti; e (iii) il Comitato per la valutazione dei rischi (sia a livello interno che di gruppo), responsabile della valutazione dei rischi di credito, azionari, immobiliari e di altre attività.

Ulteriori controlli di secondo livello (cd. controlli sulla conformità) sono svolti dalla funzione Compliance di CDP che presiede, secondo un approccio *risk based*, la gestione del rischio di non conformità, inteso come rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni reputazionali derivanti dalla violazione di leggi o regolamenti ovvero di norme di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Le principali responsabilità della funzione Compliance sono:

- identificare su base continuativa tutte le norme applicabili a CDP e misurare/valutare il loro impatto sui processi e procedure;
- individuare idonee procedure per la prevenzione del rischio di non conformità rilevato e verificare la loro adeguatezza e corretta applicazione;
- formulare proposte di modifiche organizzative e procedurali al fine di assicurare che i rischi di non conformità identificati siano gestiti in modo adeguato;
- trasmettere adeguati flussi informativi agli organi e alle strutture societarie coinvolte;
- verificare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità; e
- coordinare le funzioni compliance delle società sottoposte a direzione e coordinamento di CDP, al fine di assicurare una gestione integrata dei rischi di non conformità nell'ambito del Gruppo CDP.

La funzione Compliance svolge inoltre nel continuo un'attività di prevenzione dei rischi reputazionali delle operazioni allo scopo di tutelare l'esigenza prioritaria di salvaguardia dell'immagine e la reputazione del Gruppo CDP e di contenere la propensione al rischio reputazionale del Gruppo CDP entro i livelli stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, ai sensi del Decreto 231 e dei provvedimenti della Banca d'Italia e dell'Unità di Informazione Finanziaria, CDP ha nominato il responsabile della Direzione Compliance e Antiriciclaggio (“**AR**”) quale Responsabile aziendale Antiriciclaggio e delegato alla segnalazione di operazioni sospette. Di conseguenza, la Direzione *Compliance* e Antiriciclaggio comprende una funzione antiriciclaggio separata a presidio del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo. Tale funzione effettua, tra le altre, attività, controlli aggiuntivi al fine di verificare l'adeguatezza e l'efficacia delle procedure relative all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione dei dati e alla segnalazione di operazioni sospette, anche in conformità alla politica antiriciclaggio di Gruppo.

La Funzione Antiriciclaggio svolge inoltre un esercizio di autovalutazione dei rischi di riciclaggio, aggiornato periodicamente, finalizzato alla comprensione delle linee di *business* in cui CDP risulta essere maggiormente esposta al rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Infine, i controlli di terzo livello sono attuati dall'*Internal Audit*. L'*Internal Audit* è una funzione permanente, indipendente ed obiettiva che, attraverso una supervisione professionale e sistematica, persegue il continuo miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi di governo, gestione del rischio e controllo di CDP

e delle società del Gruppo sottoposte a direzione e coordinamento, contribuendo a proteggere ed accrescere il valore della Società e del Gruppo.

La suddivisione del sistema dei controlli interni nei tre livelli menzionati si ispira alla regolamentazione di settore e alle best practice applicabili, tra cui le indicazioni dell'organizzazione internazionale di riferimento per la professione di *internal auditing* ("Institute of Internal Auditors").

L'*Internal Audit* e le funzioni di controllo di secondo livello collaborano tra loro per condividere le differenti prospettive su rischi e controlli ai fini di una rappresentazione quanto più possibile puntuale agli Organi Societari sul livello complessivo di rischio, coordinare i piani annuali di attività e scambiare flussi informativi relativi alle criticità, inefficienze, punti di debolezza o irregolarità rilevate nelle rispettive attività di controllo. La collaborazione tra le citate funzioni ha lo scopo di sviluppare sinergie ed evitare sovrapposizioni, garantendo al contempo adeguata copertura degli obiettivi di controllo.

L'*Internal Audit*, facente capo alla Direzione *Internal Audit*, riporta in linea gerarchica al Consiglio di Amministrazione (tramite il Presidente dello stesso), che in qualità di organo con funzione di supervisione strategica, ne conferisce l'autorità, garantendone l'indipendenza. È garantito inoltre il necessario raccordo tra l'*Internal Audit*, l'organo con funzione di gestione e il *management*.

L'*Internal Audit* fornisce una valutazione indipendente e obiettiva sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del complessivo sistema dei controlli interni del Gruppo CDP e valuta il regolare funzionamento dei processi, l'adozione di adeguati presidi a tutela del patrimonio aziendale, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità con la normativa interna ed esterna (ivi incluso il Codice Etico) e le linee guida di gestione.

Per l'esecuzione delle proprie attività, ogni anno l'*Internal Audit* predispone un piano di audit e lo presenta per approvazione al Consiglio di Amministrazione. Il piano di *audit* è coerente con la normativa di riferimento, con l'insieme dei rischi, il sistema dei controlli, la relativa valutazione e l'evoluzione strategico organizzativa della Società e tiene conto delle indicazioni espresse dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, dell'Amministratore Delegato e dagli Organi Societari. Il piano definisce le attività da svolgere e gli obiettivi da perseguire.

Le problematiche identificate durante ogni intervento di *audit* sono immediatamente segnalate alle unità aziendali interessate in modo che possano implementare le necessarie azioni correttive.

L'*Internal Audit* riferisce trimestralmente al Consiglio di Amministrazione, previo esame del Comitato Rischi e Sostenibilità, al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza sullo stato di avanzamento del Piano annuale, sulle attività svolte, sulle principali problematiche riscontrate e sullo stato di avanzamento delle azioni correttive individuate da CDP e dalle società controllate sottoposte a direzione e coordinamento, portando in evidenza eventuali rischi non adeguatamente mitigati in relazione alla mancata o inefficace rimozione delle anomalie riscontrate nelle proprie attività di verifica. Annualmente l'*Internal Audit* presenta inoltre la valutazione sul complessivo sistema dei controlli interni.

L'*Internal Audit* di CDP svolge le attività per la Capogruppo e per le società controllate soggette a direzione e coordinamento, secondo modalità di erogazione del servizio definite in accordo con la società controllata.

L'*Internal Audit*, inoltre, garantisce il supporto alle attività dell'Organismo di Vigilanza, previsto dall'art. 6, c. 1, lett. b) del Decreto 231.

L'*Internal Audit* può fornire altresì supporto ed assistenza o servizi di consulenza alle altre funzioni aziendali al fine di creare valore aggiunto e migliorare la gestione dei rischi e l'operatività dell'organizzazione, senza assumere responsabilità gestionali per evitare qualsiasi situazione di potenziale condizionamento della propria indipendenza e obiettività.

Organizzazione aziendale

Alla data del presente Documento di Registrazione, la struttura aziendale di CDP è la seguente.

Riportano al Consiglio di Amministrazione:

- l'Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- la funzione di *Internal Audit*.

Riportano all'Amministratore Delegato e Direttore Generale le seguenti strutture organizzative: Affari Legali, Societari e Normativi; Cooperazione internazionale allo sviluppo; *Business*; *Policy*, Valutazione e *Advisory*; Strategie Settoriali e Impatto; Innovazione, Trasformazione e *Operations*; Rischi; Amministrazione, Finanza e Controllo; Affari Europei e Internazionali; Investimenti; Comunicazione, Relazioni Esterne e Sostenibilità; Immobiliare; Persone e Organizzazione; Staff AD.

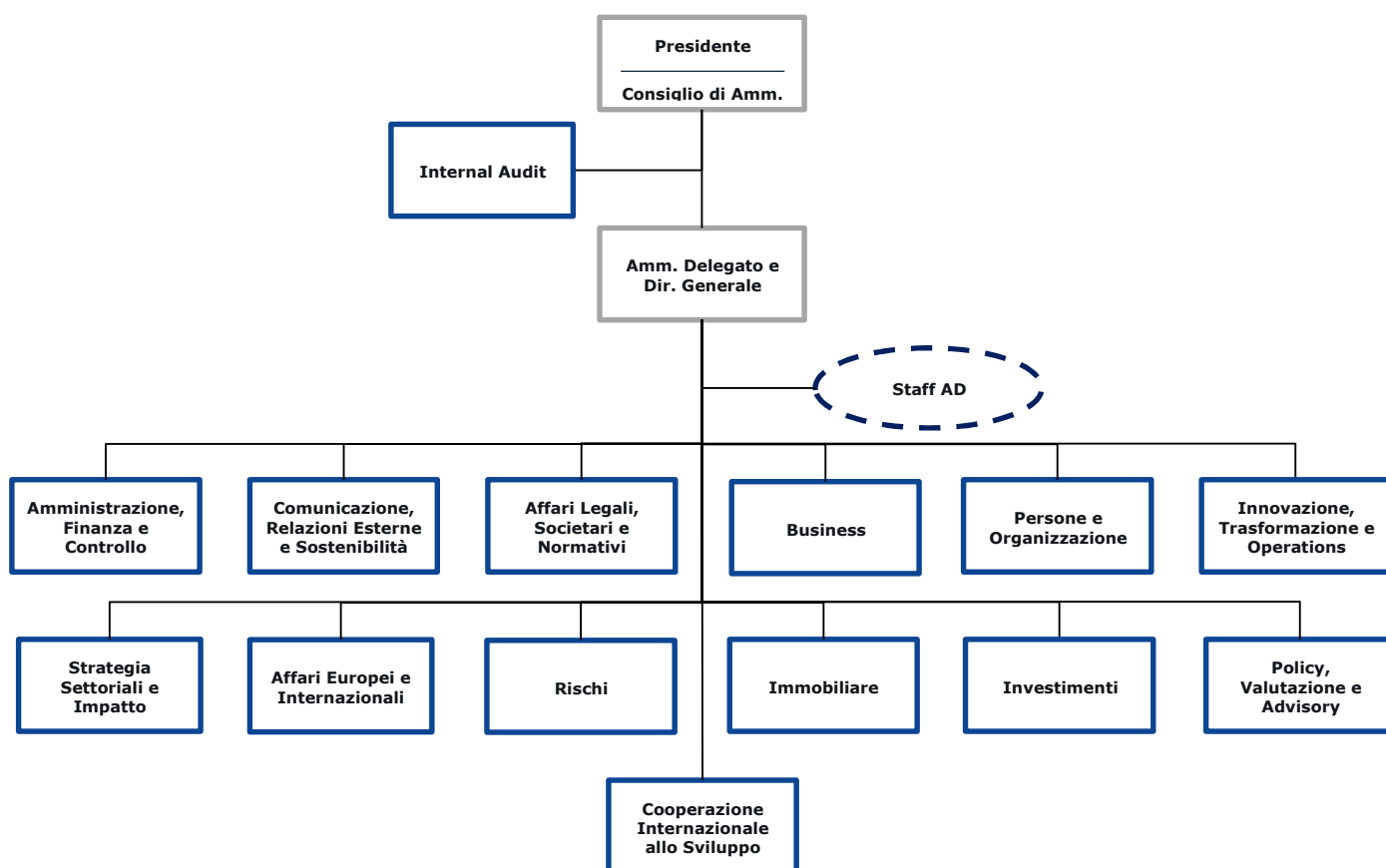
In particolare:

- La Direzione *Internal Audit* è responsabile dell'esecuzione dei controlli di terzo livello gestendo i seguenti ambiti di attività: *assurance* e consulenza in materia di audit, coordinamento delle funzioni di audit di gruppo, metodologie di audit, supporto all'Organismo di Vigilanza.
- La Direzione *Business* si occupa di gestire, coordinare e sviluppare organicamente le linee di *business* di finanziamento, garanzia e supporto finanziario alle imprese e alla pubblica amministrazione diverse dalla cooperazione internazionale allo sviluppo.
- La Direzione Cooperazione internazionale allo sviluppo è responsabile della gestione del sostegno finanziario ai Paesi in via di sviluppo e ai mercati emergenti.
- La Direzione Affari Legali, Societari e Normativi è responsabile della gestione dei seguenti ambiti di attività: supporto legale alle attività di finanziamento e garanzia; supporto legale ai mercati e agli investimenti azionari; governance di gruppo e contenziosi; affari societari e normativi, nonché iniziative di promozione normativa e rapporti con le fondazioni.
- La Direzione Comunicazione, Relazioni Esterne e Sostenibilità è responsabile della gestione dei seguenti ambiti di attività: marketing e comunicazione; relazioni con i media; relazioni con istituzioni e *stakeholder* nazionali e territoriali; sostenibilità e società civile.
- La Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo è responsabile della gestione dei seguenti ambiti di attività: amministrazione e bilancio; segnalazioni verso Organi di Vigilanza; *reporting* normativo; finanza e raccolta; aspetti fiscali e tributari; pianificazione e controllo di gestione; relazioni con gli investitori e agenzie di *rating*.
- La Direzione Persone e Organizzazione si occupa della gestione del seguente ambito di attività: risorse umane e organizzazione.
- La Direzione Innovazione, Trasformazione e *Operations* è responsabile della gestione dei seguenti ambiti di attività: sistemi informativi, acquisti, supporto logistico, gestione documentale, adempimenti operativi di *business* (cd. *back office*); protezione aziendale e innovazione.
- La Direzione Rischi è responsabile della gestione dei seguenti ambiti di attività: compliance; antiriciclaggio; operazioni di rischio; gestione del rischio; governance del rischio.
- La Direzione *Policy*, Valutazione e *Advisory* è responsabile della definizione delle politiche di investimento settoriali e di sostenibilità, della consulenza, della valutazione e del monitoraggio d'impatto *ex-ante* delle operazioni di impiego di CDP.

- La Direzione Affari Europei e Internazionali è responsabile della gestione degli affari Europei e internazionali.
- La Direzione Immobiliare è responsabile del coordinamento delle attività del *business* immobiliare di Gruppo.
- La Direzione Investimenti è incaricata di perseguire delle strategie aziendali e di Gruppo in materia di investimenti in capitale di rischio e fondi di investimento, valutando e coordinando la realizzazione delle relative operazioni di investimento e disinvestimento, in ambito sia nazionale sia internazionale.
- La Direzione Strategie Settoriali e Impatto si occupa di gestire l'analisi strategica sull'andamento dei mercati e dei settori, monitorando *ex-post* l'impatto generato dalle linee di business di CDP.

Nella gestione delle attività e delle priorità aziendali, nonché di importanti progetti strategici della Società e del Gruppo, l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale sono supportati dallo Staff AD.

Pertanto, l'organigramma di CDP alla data del presente Documento di Registrazione è il seguente:



9.2 Eventuali conflitti di interessi dei membri degli organi di amministrazione, direzione e vigilanza

Per quanto a conoscenza di CDP, alla data del presente Documento di Registrazione, non sussistono in capo ai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e al Direttore Generale conflitti in atto o potenziali tra i loro doveri nei confronti di CDP e i loro interessi privati e/o i loro doveri nei confronti di terzi.

Si evidenzia che le situazioni di potenziale conflitto di interesse sono gestite in conformità alla normativa vigente nonché alla normativa interna in materia di conflitti di interesse e operazioni con parti correlate.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Alcune operazioni di CDP con le parti correlate, in particolare con il MEF e con Poste Italiane, sono conseguenti a disposizioni normative.

Si evidenzia, comunque, che non sono state effettuate operazioni con parti correlate di natura atipica o inusuale che per significatività possano avere impatti sulla situazione patrimoniale ed economica dell'Emittente. Tutte le operazioni effettuate con le parti correlate, infatti, sono poste in essere a condizioni di mercato e rientrano nell'ordinaria operatività di CDP.

Per maggiori informazioni sulle operazioni con parti correlate di CDP al 31 dicembre 2022 e al 30 giugno 2023 si vedano, rispettivamente, la “Nota Integrativa - Parte H – *Operazioni con parti correlate*” alla pagina 266 e ss. della Relazione Finanziaria Annuale 2022 e le “Note Illustrative Consolidate - *Operazioni con parti correlate*” alla pagina 172 e ss. della Relazione Finanziaria Semestrale 2023 entrambe incorporate mediante riferimento ai sensi del Capitolo 14 “*Documenti Accessibili al Pubblico*” che segue.

10. INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI AZIONISTI

10.1 Principali Azionisti

Alla data del 30 giugno 2023, il MEF possiede l'82,77% del capitale sociale di CDP e il 15,93% è detenuto da 61 fondazioni bancarie. Il restante 1,30% è stato riacquistato da CDP dopo che due fondazioni bancarie hanno esercitato il diritto di recesso in connessione alla conversione di azioni privilegiate. Ai sensi del comma 2 dell'articolo 5 e del comma 2 dell'art., 7 dello Statuto, la maggioranza delle azioni con diritto di voto appartiene al MEF. Nessun socio di CDP, diverso dal MEF, può possedere, a qualsiasi titolo, direttamente o indirettamente, azioni in misura superiore al 5% del capitale sociale di CDP. Il diritto di voto inerente alle azioni possedute in eccedenza rispetto al limite indicato non può essere esercitato, fermo restando che le azioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto sono comunque computate ai fini della regolare costituzione dell'assemblea. Ai sensi dell'art. 8, comma 1, dello Statuto le azioni CDP sono trasferibili solo a favore di fondazioni bancarie disciplinate dal Decreto Legislativo 17 maggio 1999, n. 153, banche e intermediari finanziari che rispettano dati requisiti patrimoniali e gestionali.

Di seguito si riportano gli azionisti di CDP e le azioni proprie al 30 giugno 2023:

Azionisti	Quota Azionaria (%)
Ministero dell'economia e delle finanze (MEF)	82,775
Fondazione di Sardegna	1,611
Compagnia di San Paolo	1,609
Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde	1,558
Fondazione Cassa di Risparmio di Torino	1,500
Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca	0,852
Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo	0,746
Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze	0,601
Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia	0,601
Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo	0,599
Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto	0,512
Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì	0,431
Fondazione di Venezia	0,417
Fondazione Banca del Monte di Lombardia	0,417
Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria	0,371
Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia	0,351
Fondazione CARIPARMA	0,330
Fondazione di Piacenza e Vigevano	0,322
Fondazione Agostino De Mari	0,275
Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste	0,256
Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia	0,196
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna	0,167
Fondazione Cassa di Risparmio di Modena	0,149
Fondazione Banco di Napoli	0,142
Fondazione Friuli	0,136
Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano	0,112
Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia	0,109
Fondazione Pescarabruzzo	0,104
Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Macerata	0,100
Fondazione Cassa di Risparmio di Imola	0,086
Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia	0,083
Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila	0,083

Fondazione Cassa di Risparmio di Terni e Narni	0,083
Fondazione Cassa di Risparmio di Asti	0,083
Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi	0,083
Fondazione Cassa di Risparmio di Biella	0,083
Fondazione Cassa di Risparmio di Reggio Emilia - Pietro Manodori	0,083
Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo	0,083
Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro	0,067
Fondazione Livorno	0,050
Fondazione Monte dei Paschi di Siena	0,034
Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna	0,033
Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli	0,033
Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo CA.RI.VIT.	0,033
Fondazione Sicilia	0,033
Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana	0,033
Fondazione Cassa di Risparmio di Saluzzo	0,033
Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo	0,027
Fondazione Cassa di Risparmio di Calabria e di Lucania	0,025
Fondazione dei Monti Uniti di Foggia	0,025
Fondazione Cassa di Risparmio di Savigliano	0,019
Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano	0,017
Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara	0,017
Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo	0,017
Fondazione Cassa di Risparmio Salernitana	0,017
Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto	0,017
Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara	0,014
Fondazione Banca del Monte di Lucca	0,013
Fondazione Monteparma	0,010
Fondazione Banca del Monte e C.R. Faenza	0,008
Fondazione Banca del Monte di Rovigo	0,002
Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra	0,018
CDP - Azioni proprie	1,300

10.2 Descrizione di eventuali accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

Alla data del presente Documento di Registrazione, l'Emittente non è a conoscenza di alcun accordo dalla cui attuazione possa scaturire una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

Ai sensi del dell'articolo 19 del Regolamento Prospetti, i documenti di cui al presente Capitolo 11 devono ritenersi inclusi nel presente Documento di Registrazione, di cui formano parte integrante.

Si rappresenta inoltre che l'Emittente, avendo titoli quotati in Italia, in Lussemburgo e in Irlanda, è soggetto agli obblighi di trasparenza riguardanti le informazioni sugli emittenti i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato dell'Unione Europea di cui al Decreto Legislativo 6 novembre 2007, n. 195 che ha recepito in Italia la Direttiva 2004/109/CE (cd. "Transparency Directive") e al Decreto Legislativo 15 febbraio 2016, n. 25 che ha recepito in Italia la Direttiva 2013/50/UE (cd. "Transparency Directive II").

11.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

11.1.1 Informazioni finanziarie sottoposte a revisione contabile relative agli ultimi due esercizi

Le informazioni finanziarie annuali relative a CDP sono contenute nei documenti finanziari seguenti, già pubblicati, e sono disponibili al pubblico nei luoghi indicati nel Capitolo 14 "Documenti accessibili al pubblico" del presente Documento di Registrazione nonché alle seguenti pagine del sito internet di CDP: (i) https://www.cdp.it/resources/cms/documents/RFA_2022_Gruppo_CDP_ITA.pdf per quanto concerne la Relazione Finanziaria Annuale 2022, e (ii) https://www.cdp.it/resources/cms/documents/RFA_2021_Gruppo_CDP_ITA.pdf per quanto concerne la Relazione Finanziaria Annuale 2021.

Le pagine delle informazioni finanziarie incorporate mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione e delle relative relazioni di revisione emesse dalla Società di Revisione sono riepilogate per consultazione nella seguente tabella:

(i) Relazione Finanziaria Annuale per l'esercizio finanziario chiuso al 31 dicembre 2022	pagine
Bilancio Separato	
Stato patrimoniale	96-97
Conto economico	98
Prospetto della redditività complessiva	99
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	100-101
Rendiconto finanziario	102-103
Nota integrativa	104-276
Relazione della società di revisione	313-318
Bilancio Consolidato del Gruppo CDP	
Stato patrimoniale consolidato	330-331
Conto economico consolidato	332
Prospetto della redditività consolidata complessiva	333
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato	334-335
Rendiconto finanziario consolidato	336-337
Nota integrativa consolidata	338-649

Relazione della società di revisione	672-678
(ii) <u>Relazione Finanziaria Annuale per l'esercizio finanziario chiuso al 31 dicembre 2021</u>	pagine
Bilancio Separato	
Stato patrimoniale	102-103
Conto economico	104
Prospetto della redditività complessiva	105
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	106-107
Rendiconto finanziario	108-109
Nota integrativa	110-286
Relazione della società di revisione	314-319
Bilancio Consolidato del Gruppo CDP	
Stato patrimoniale consolidato	332-333
Conto economico consolidato	334
Prospetto della redditività consolidata complessiva	335
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato	336-337
Rendiconto finanziario consolidato	338-339
Nota integrativa consolidata	340-669
Relazione della società di revisione	696-702

11.1.2 Modifica della data di riferimento contabile

L'Emittente non ha modificato la data di riferimento contabile rispetto agli esercizi passati.

11.1.3 Principi contabili

Le informazioni finanziarie dell'Emittente sono redatte in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS, come recepiti nell'Unione Europea con il Regolamento (CE) n. 1606/2002.

11.1.4 Modifica della disciplina contabile

L'Emittente continuerà a predisporre il Bilancio Separato di CDP e il Bilancio Consolidato del Gruppo CDP in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, in continuità di valori rispetto a quelli presentati nel presente Documento di Registrazione. Tali bilanci sono presentati e redatti in una forma in linea con la disciplina contabile che sarà adottata per i successivi bilanci dell'Emittente.

11.1.5 Data delle ultime informazioni finanziarie

Alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione, le ultime informazioni finanziarie relative all'Emittente sono quelle al 30 giugno 2023.

11.2 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

Le informazioni finanziarie infrannuali relative a CDP sono contenute nei documenti finanziari seguenti, già pubblicati, e sono disponibili al pubblico nei luoghi indicati nel Capitolo 14 "*Documenti accessibili al pubblico*" del presente Documento di Registrazione nonché alle seguenti pagine del sito internet di CDP: (i)

https://www.cdp.it/resources/cms/documents/CDP-1H23-ITA_PW.pdf per quanto concerne la Relazione Finanziaria Semestrale 2023, e (ii) https://www.cdp.it/resources/cms/documents/RFS2022_Gruppo%20CDP_ITA_PW.pdf per quanto concerne la Relazione Finanziaria Semestrale 2022.

Le pagine delle informazioni finanziarie incorporate mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione e delle relative relazioni di revisione emesse dalla Società di Revisione sono riepilogate per consultazione nella seguente tabella:

(i) <u>Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2023</u> (sottoposta a revisione limitata)	pagine
Relazione intermedia sulla gestione	
CDP S.p.A. - Conto economico riclassificato e stato patrimoniale riclassificato	46-48
Allegati alla Relazione sulla gestione	198-205
Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato al 30 giugno 2023	
Stato patrimoniale consolidato	64-65
Conto economico consolidato	66
Prospetto della redditività consolidata complessiva	67
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato	68-69
Rendiconto finanziario consolidato	70-71
Note illustrative consolidate	72-184
Allegati al bilancio consolidato	186-197
Relazione della società di revisione	207
(ii) <u>Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2022</u> (sottoposta a revisione limitata)	Pagine
Relazione intermedia sulla gestione	
CDP S.p.A. - Conto economico riclassificato e stato patrimoniale riclassificato	47-50
Allegati alla Relazione sulla gestione	196-203
Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato al 30 giugno 2022	
Stato patrimoniale consolidato	66-67
Conto economico consolidato	68
Prospetto della redditività consolidata complessiva	69
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato	70-71
Rendiconto finanziario consolidato	72-73
Note illustrative consolidate	74-183
Allegati al bilancio consolidato	185-195
Relazione della società di revisione	205

11.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

11.3.1 Revisione contabile e redazione delle informazioni finanziarie

I Bilanci Separati di CDP e i Bilanci Consolidati del Gruppo CDP per gli esercizi finanziari 2022 e 2021 sono stati sottoposti a revisione da parte di Deloitte, la quale ha espresso un giudizio positivo senza rilievi.

Le relazioni di revisione contabile del Bilancio Separato di CDP e del Bilancio Consolidato del Gruppo CDP al 31 dicembre 2022 sono state predisposte dalla Società di Revisione ai sensi dell'articolo 14 del Decreto Legislativo n. 39 del 27 gennaio 2010 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014¹⁴, e riportano pertanto anche una descrizione degli aspetti chiave della revisione contabile¹⁵.

I Bilanci Consolidati Semestrali Abbreviati del Gruppo CDP per i periodi infrannuali al 30 giugno 2023 e al 30 giugno 2022 sono stati sottoposti a revisione limitata da parte di Deloitte, la quale ha espresso un giudizio positivo senza rilievi.

La relazione di revisione contabile limitata del Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato del Gruppo CDP al 30 giugno 2023 è stata predisposta dalla Società di Revisione ai sensi dell'articolo 14 del Decreto Legislativo n. 39 del 27 gennaio 2010 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, e riportano pertanto anche una descrizione degli aspetti chiave della revisione contabile.

11.3.2 Indicazione di altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione che siano state controllate dalla Società di Revisione

CDP dichiara che non vi sono ulteriori informazioni oltre a quelle individuate nel presente Paragrafo 11.

11.3.3 Informazioni finanziarie contenute nel Documento di Registrazione che non siano estratte dal bilancio dell'Emittente sottoposto a revisione

Le informazioni finanziarie contenute nel presente Documento di Registrazione sono state estratte dai bilanci dell'Emittente, sottoposti a revisione contabile.

11.4 Procedimenti giudiziari e arbitrali

Contenziosi della Capogruppo

Attualmente CDP è parte in procedimenti civili e amministrativi connessi al normale svolgimento delle proprie attività.

Al 31 dicembre 2022, CDP era parte in n. 131 contenziosi passivi in materia civile e amministrativa (di cui 18 precontenziosi e contenziosi lavoristici). Escludendo i suddetti contenziosi lavoristici, il valore complessivo del *petitum* dei contenziosi era pari a circa 214,4 milioni di Euro e, di conseguenza, CDP aveva accantonato una riserva prudenziale di 66,9 milioni di Euro ritenuta adeguata a coprire i rischi connessi ai possibili esiti negativi di tali procedimenti.

Alla data del 31 dicembre 2022 erano pendenti n. 18 tra precontenziosi e contenziosi passivi di natura lavoristica, con riferimento ai quali sono stati effettuati complessivamente circa 4,2 milioni di Euro di accantonamenti.

¹⁴ Applicabile, nel contesto della revisione contabile riferibile ai bilanci annuali separato e consolidato di CDP, a partire dalle relazioni di revisione di bilanci chiusi al 31 dicembre 2022.

¹⁵ Gli aspetti chiave attengono alla revisione contabile e sono infatti definiti dagli standard di riferimento in tale ambito. In particolare, il principio di revisione internazionale (ISA Italia) n.701 li definisce come "Quegli aspetti che, secondo il giudizio professionale del revisore, sono stati maggiormente significativi nella revisione contabile del bilancio del periodo amministrativo in esame. Gli aspetti chiave della revisione sono scelti tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance". "I più rilevanti rischi di errori significativi, compresi i rischi valutati di errori significativi dovuti a frode, sono inclusi tra gli aspetti chiave della revisione, in accordo con quanto previsto dall'art. 10, par. 2, lettera c), del Regolamento (UE) 537/14. Quegli aspetti che, secondo il giudizio professionale del revisore, sono stati maggiormente significativi nella revisione contabile del bilancio del periodo amministrativo in esame".

Al 30 giugno 2023 CDP è parte in n. 112 contenziosi passivi in materia civile e amministrativa (di cui 17 precontenziosi e contenziosi lavoristici). Escludendo i suddetti contenziosi lavoristici, il valore complessivo del *petitum* dei contenziosi è pari a circa 602,8 milioni di Euro e, di conseguenza, CDP ha accantonato una riserva prudenziale di 67,4 milioni di Euro ritenuta adeguata a coprire i rischi connessi ai possibili esiti negativi di tali procedimenti.

Si precisa che l'incremento del *petitum* complessivo registrato nel primo semestre 2023 dipende principalmente dalla notificazione di un atto di citazione da parte di Società Italiana per Condotte d'Acqua S.p.A. in amministrazione straordinaria nei confronti di CDP e altri soggetti, tra cui trentadue istituti di credito. In particolare, con il suddetto atto, l'attrice chiede la condanna di CDP e degli altri convenuti al pagamento in solido dell'importo complessivo di circa Euro 390 milioni, oltre interessi, a titolo di responsabilità per concessione abusiva di credito.

Alla data del 30 giugno 2023 erano pendenti n. 17 tra precontenziosi e contenziosi passivi di natura lavoristica, con riferimento ai quali sono stati effettuati complessivamente circa 3,5 milioni di Euro di accantonamenti.

Contenziosi relativi ad alcune società controllate da CDP

Per maggiori informazioni relative ai contenziosi al 31 dicembre 2022 e al 30 giugno 2023, si rimanda alla "Nota integrativa consolidata - Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" alle pagine 503-624 della Relazione Finanziaria Annuale 2022 e alle "Note illustrative consolidate – Monitoraggio dei rischi" alle pagine 156-166 della Relazione Finanziaria Semestrale 2023.

Per quanto riguarda, in particolare, i contenziosi passivi di cui sono parti le società del Gruppo CDP soggette a direzione e coordinamento si segnala quanto segue.

CDP Equity

Al 31 dicembre 2022 e al 30 giugno 2023, CDP Equity era parte di un numero limitato di contenziosi in materia civile e amministrativa. Tra questi, si segnalano:

- (i) il contenzioso amministrativo instaurato da Fastweb S.p.A. per l'annullamento, tra l'altro, degli atti relativi all'aggiudicazione - a favore del RTI costituito tra TIM, Leonardo S.p.A., Sogei S.p.A., CDP Equity a seguito dell'esercizio del diritto di prelazione - della gara per la realizzazione e gestione del Polo Strategico Nazionale;
- (ii) il contenzioso amministrativo instaurato da alcune associazioni di categoria per chiedere l'annullamento, tra l'altro, dell'accordo transattivo sottoscritto tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Autostrade per l'Italia per definire la procedura di contestazione per grave inadempimento avviata nei confronti di quest'ultima a seguito del crollo del Ponte Morandi;
- (iii) il contenzioso civile instaurato da Industria Olearia Biagio Mataluni S.r.l. per il risarcimento del danno per mancata conclusione di un investimento partecipativo.

CDP Immobiliare in liquidazione

Al 31 dicembre 2022, CDP Immobiliare era coinvolta in 40 controversie civili e amministrative e penali.

La stima della passività potenziale complessiva ammonta a circa 35,4 milioni di Euro. Di conseguenza, CDP Immobiliare ha accantonato un fondo prudenziale di 6,1 milioni di Euro a copertura dei rischi connessi ai possibili o probabili esiti negativi di tali procedimenti, e 1,3 milioni di Euro a titolo di debito. Tale fondo si riferisce ai procedimenti di CDP Immobiliare e delle sue controllate, ad eccezione dei procedimenti fiscali e del lavoro.

Al 31 dicembre 2022, si è registrata una tendenza alla diminuzione del numero di procedimenti legali, per lo più legati all'emissione di decisioni definitive, alle transazioni e alla gestione del patrimonio immobiliare (ad

esempio, il rilascio di edifici occupati abusivamente, contratti di compravendita e altre transazioni commerciali, recupero crediti e procedure ambientali e amministrative).

Inoltre, al 31 dicembre 2022, CDP Immobiliare è coinvolta in 13 contenziosi fiscali e in 3 contenziosi giuslavoristici.

Per quanto riguarda il primo semestre del 2023, si rappresenta che, nel mese di maggio 2023, in linea con le previsioni del piano di riassetto, è divenuta efficace la messa in liquidazione di CDP Immobiliare con contestuale nomina di Fintecna quale liquidatore.

Al 30 giugno 2023 CDP Immobiliare in liquidazione è parte di 45 controversie civili amministrative e penali. Il *petitum* complessivo è rimasto invariato poiché i contenziosi sorti nel primo semestre 2023 hanno un *petitum* indeterminato. In relazione ai suddetti contenziosi, è rimasto invariato anche il fondo prudenziale a copertura dei rischi connessi ai possibili o probabili esiti negativi di tali procedimenti. Tale fondo si riferisce ai procedimenti di CDP Immobiliare in liquidazione, ad eccezione dei procedimenti fiscali e del lavoro. Questi ultimi comprendono 15 contenziosi fiscali, per i quali è appostato un fondo rischi di 70.000,00 Euro, (a fronte di un *petitum* di 292.370,00 Euro) ed 1 contenzioso giuslavoristico residuo, per il quale è appostato un fondo di 1.283.637,74 Euro.

CDP RA SGR

Al 31 dicembre 2022 e al 30 giugno 2023, CDP RA SGR è parte di un numero limitato di contenziosi civili e amministrativi relativi alla gestione del patrimonio immobiliare, prevalentemente passivo. Non sono state stimate passività significative, data l'aspettativa che l'esito positivo di tali procedimenti sia ragionevolmente probabile.

Tra i contenziosi suddetti possono essere menzionati i seguenti:

- (i) la causa promossa dinanzi al TAR Lombardia da Pessina Costruzioni S.p.A. contro l'esclusione, operata da CDP RA SGR, dalla partecipazione a una gara d'appalto relativa a lavori da realizzare sul patrimonio dei cosiddetti "ex Ospedali Riuniti di Bergamo", sostenendo che l'esclusione era stata illegittimamente operata da CDP RA SGR violando la procedura di gara amministrativa prevista dalla legge italiana in materia di contratti della pubblica amministrazione.

Il Tar Lombardia ha dichiarato la giurisdizione del Tribunale civile sul caso, dichiarando non applicabile la procedura di gara amministrativa.

Pessina ha quindi impugnato questa decisione davanti al Consiglio di Stato, che ha stabilito l'applicabilità della giurisdizione amministrativa a CDP RA SGR, considerata un ente pubblico, che avrebbe dovuto applicare le leggi amministrative.

Di conseguenza, (i) Pessina ha ripresentato ricorso al TAR Lombardia chiedendo di riconsiderare la precedente dichiarazione sulla giurisdizione e di decidere sulla causa, ma (ii) CDP RA SGR si è opposta alla decisione del Consiglio di Stato dinanzi alla Corte di Cassazione, che ha deciso sulla giurisdizione civile e a favore di CDP RA SGR il 18 gennaio 2022. Pessina ha presentato il ricorso presso il Tribunale civile di Roma, la cui prossima udienza è fissata per il 9 gennaio 2025;

- (ii) il ricorso presentato da Italia Nostra Onlus al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto - Venezia (TAR Veneto) contro l'autorizzazione del Ministero dei Beni Culturali a CDP RA SGR per la demolizione di cinque edifici insistenti sulla tenuta "Ex Ospedale a mare" a Venezia, sostenendo la violazione delle relative prescrizioni imposte dal Ministero. Inoltre, Italia Nostra Onlus ha chiesto al Tribunale di dichiarare nullo l'acquisto della tenuta da parte di CDP RA SGR e di sospendere gli effetti dell'autorizzazione alla demolizione fino a quando non sarà deciso il caso. Il TAR Veneto ha respinto la richiesta di sospensiva e ha fissato l'udienza di discussione del caso al 19 ottobre 2023.

Fintecna

Al 31 dicembre 2022 e al 30 giugno 2023, Fintecna stava monitorando e gestendo le strategie legali relative alle controversie connesse a una serie di operazioni societarie. Tali attività di monitoraggio includevano valutazioni specifiche e mirate delle principali minacce poste da ciascuna controversia.

In particolare, Fintecna è parte in causa in contenziosi civili ereditati dai suoi predecessori legali in procedimenti giudiziari intentati da ex dipendenti (o dai loro eredi) che in passato sono stati esposti all'amianto e che chiedono il risarcimento dei danni a causa di malattie presumibilmente causate da condizioni non sicure sul posto di lavoro.

Attualmente, con riferimento a queste controversie, il numero dei contenziosi pendenti è leggermente diminuito rispetto a quello del 2021. Tuttavia, l'ammontare dei risarcimenti richiesti è in aumento.

L'obiettivo principale di razionalizzare e liquidare la maggior parte delle richieste di risarcimento è stato raggiunto risolvendo i casi che corrispondevano a determinate condizioni finanziarie e legali. I risultati ottenuti sono economicamente vantaggiosi, soprattutto se confrontati con le potenziali perdite per l'azienda in caso di esiti giudiziari sfavorevoli. Si è tenuto conto delle differenze tra le malattie denunciate e la giurisprudenza dei diversi tribunali. Il costo di queste transazioni è stato interamente coperto dai fondi rischi per controversie legali.

Per quanto riguarda il numero di controversie civili, amministrative e fiscali, il numero di nuove cause notificate nel 2022 e nel primo semestre 2023 è stato limitato e il numero di cause pendenti si è leggermente ridotto. In ogni caso, i procedimenti sono inevitabilmente influenzati dai tempi e dalla complessità del sistema processuale italiano.

In considerazione dell'incertezza degli esiti dei contenziosi in corso, e anche a causa dei diversi orientamenti dei tribunali italiani, le richieste di risarcimento contro la società sono coperte dall'accantonamento di fondi adeguati al fondo rischi contenziosi.

11.5 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente

Alla data del presente Documento di Registrazione, non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale del Gruppo CDP verificatisi dal 30 giugno 2023, ultimo periodo per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie consolidate del Gruppo CDP sottoposte a revisione contabile.

12. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

12.1 Capitale azionario

Il capitale sociale di CDP, interamente versato, ammonta alla data del presente Documento di Registrazione a 4.051.143.264 Euro. Il capitale sociale risulta suddiviso in 342.430.912 azioni ordinarie.

La società possiede al 30 giugno 2023 azioni proprie per un valore di 322.000.000 Euro.

12.2 Atto costitutivo e statuto

L'Emittente è iscritto nel Registro delle Imprese di Roma n. 80199230584 e presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura - CCIAA di Roma al n. REA 1053767.

1. CDP, nel perseguire la promozione della sostenibilità economica, sociale e ambientale nel lungo termine a beneficio degli azionisti e tenendo conto degli interessi degli altri *stakeholder* rilevanti per CDP, ha per oggetto sociale:

- (A1) la concessione di finanziamenti allo Stato, alle regioni, agli enti locali, agli enti pubblici e agli organismi di diritto pubblico;
- (A2) la concessione di finanziamenti:
 - (i) a favore di soggetti aventi natura pubblica o privata dotati di soggettività giuridica, con esclusione delle persone fisiche, destinati a operazioni di interesse pubblico promosse dai soggetti indicati alla precedente lettera (A1), secondo i criteri fissati con decreti del MEF adottati ai sensi dell'Articolo 5, comma 11, lettera e);
 - (ii) a favore di soggetti aventi natura privata dotati di soggettività giuridica, con esclusione delle persone fisiche, per operazioni nei settori di interesse generale individuati con decreti del MEF adottati ai sensi dell'Articolo 5, comma 11, lettera e);
 - (iii) a favore di soggetti aventi natura pubblica o privata dotati di soggettività giuridica, con esclusione delle persone fisiche, per sostenere l'internazionalizzazione delle imprese e le esportazioni secondo i criteri fissati con decreti del MEF adottati ai sensi dell'articolo 8 del Decreto Legge 1 luglio 2009, n.78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 3 agosto 2009, n. 102;
 - (iv) a favore delle imprese per finalità di sostegno dell'economia attraverso (a) l'intermediazione di enti creditizi ovvero di intermediari finanziari autorizzati all'esercizio nei confronti del pubblico dell'attività di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma ai sensi del TUB o (b) la sottoscrizione di quote di fondi comuni di investimento gestiti da una società di gestione collettiva del risparmio, il cui oggetto sociale realizzi uno o più fini istituzionali di CDP;
 - (v) a favore di soggetti aventi natura pubblica o privata dotati di soggettività giuridica, con esclusione delle persone fisiche, nell'ambito delle attività di cooperazione internazionale allo sviluppo;
 - (vi) alle banche operanti in Italia per l'erogazione di mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali da destinare prioritariamente all'acquisto dell'abitazione principale e a interventi di ristrutturazione e accrescimento dell'efficienza energetica;
 - (vii) a favore di soggetti aventi natura pubblica o privata dotati di soggettività giuridica, con esclusione delle persone fisiche, per contribuire al raggiungimento degli obiettivi stabiliti nell'ambito degli accordi internazionali sul clima e sulla tutela ambientale, nonché su altri beni pubblici globali, ai quali l'Italia ha aderito;

- (B) la concessione di finanziamenti, in via preferenziale in cofinanziamento con enti creditizi, per la realizzazione di:
 - (i) opere, impianti, reti e dotazioni, destinati a iniziative di pubblica utilità;
 - (ii) investimenti finalizzati a ricerca, sviluppo, innovazione, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, promozione del turismo, ambiente, efficientamento energetico, promozione dello sviluppo sostenibile, *green economy*;
 - (iii) iniziative per la crescita, anche per aggregazione, delle imprese, in Italia e all'estero;
- (C) l'assunzione di partecipazioni trasferite o conferite a CDP con decreto del MEF di cui all'Articolo 5, comma 3, lettera (b), la cui gestione si uniforma, quando previsto, ai criteri indicati con il decreto del MEF di cui all'Articolo 5, comma 11, lettera d);
- (D) l'assunzione, anche indiretta, di partecipazioni in società di rilevante interesse nazionale - che risultino in una stabile situazione di equilibrio finanziario, patrimoniale ed economico e siano caratterizzate da adeguate prospettive di redditività - che possiedono i requisiti previsti con decreto del MEF ai sensi del comma 8-bis dell'Articolo 5;
- (E) l'acquisto di:
 - (i) obbligazioni bancarie garantite emesse a fronte di portafogli di mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali e/o titoli emessi ai sensi della Legge 130, nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti derivanti da mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali; e
 - (ii) titoli emessi ai sensi della Legge 130, nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti verso PMI;
- (F) la gestione, eventualmente assegnata dal MEF, delle funzioni, delle attività e delle passività di CDP, anteriori alla trasformazione, trasferite al MEF ai sensi dell'Articolo 5, comma 3, lettera a) nonché la gestione di ogni altra funzione di rilievo pubblicistico e attività di interesse generale assegnata per atto normativo, amministrativo o convenzionale;
- (G) la fornitura di servizi di assistenza e consulenza in favore dei soggetti di cui alla lettera (A1) o a supporto delle operazioni o dei soggetti di cui alla lettera (A2) punti i., ii., iii., iv, v. e vii; e
- (H) la fornitura di servizi di consulenza e attività di studio, ricerca e analisi in materia economica e finanziaria.

2. Per il perseguimento dell'oggetto sociale CDP può altresì:

- (i) svolgere ogni operazione strumentale, connessa e accessoria, ivi incluse operazioni commerciali, industriali, ipotecarie, mobiliari, immobiliari, finanziarie, attive e passive;
- (ii) assumere partecipazioni e interessenze in società, imprese, consorzi e raggruppamenti di imprese, sia italiani che esteri ai sensi del decreto del MEF del 27 gennaio 2005;
- (iii) svolgere il coordinamento amministrativo e finanziario delle società partecipate o controllate, compiendo in loro favore ogni opportuna operazione, ivi inclusa la concessione di finanziamenti;
- (iv) concedere garanzie personali e reali per obbligazioni sia proprie sia di terzi;
- (v) effettuare attività di negoziazione per conto proprio di strumenti finanziari derivati; e
- (vi) impiegare strumenti finanziari derivati anche con finalità diverse da quelle di copertura.

3. L'attività di finanziamento è svolta in ogni forma consentita dalle disposizioni vigenti, anche in forma indiretta, ivi compreso l'acquisto di crediti di impresa, il rilascio di garanzie, l'assunzione di capitale di rischio o di capitale di debito e la sottoscrizione di quote o di azioni di organismi d'investimento collettivo del risparmio. Salvo che la normativa vigente non disponga diversamente, le operazioni di finanziamento di cui alla lettera (A2) possono essere effettuate in via diretta se di importo pari o superiore a 25 milioni di Euro ovvero, anche per importi inferiori determinati da apposito atto di normativa interna approvato dal Consiglio di amministrazione, se compiute in qualità di Istituto Nazionale di Promozione nell'ambito di piattaforme di investimento, come definite dalla normativa vigente, o in qualità di istituzione finanziaria per la cooperazione internazionale allo sviluppo o per le finalità di cui alla lettera (A2) punto (vii).
4. Per il perseguimento dell'oggetto sociale indicato alle lettere (A1), (A2), (C), (F) e (G) del comma 1 che precede, CDP utilizza fondi rimborsabili sotto forma di libretti di risparmio postale e di buoni fruttiferi postali, assistiti dalla garanzia dello Stato e distribuiti attraverso Poste Italiane o società da essa controllate, e fondi provenienti dall'emissione di titoli, dall'assunzione di finanziamenti e da altre operazioni finanziarie, che possono essere assistiti dalla garanzia dello Stato. Tali fondi possono essere utilizzati anche per il perseguimento delle finalità di cui alle lettere (D), (E) e (H) del comma 1 che precede.
5. Per il perseguimento dell'oggetto sociale indicato alla lettera (B) del comma 1 che precede, CDP utilizza fondi del mercato dei capitali o bancario, provenienti dall'assunzione di finanziamenti, dall'emissione di titoli o da altre operazioni finanziarie ovvero rivenienti da contributi pubblici o privati o da organismi internazionali ovvero da altre risorse proprie ed entrate finanziarie compatibili con i fini sociali, in ogni caso senza garanzia dello Stato e con preclusione della raccolta di fondi a vista. Tali fondi possono essere utilizzati anche per il perseguimento dell'oggetto sociale indicato alle lettere (D), (E) e (H) del comma 1 che precede.

Ai sensi del comma 20 dell'Articolo 5, salvo le deleghe previste dallo Statuto di CDP, l'organo amministrativo di CDP delibera le operazioni di raccolta di fondi con obbligo di rimborso sotto qualsiasi forma. Ad esse non si applicano, fermo restando quanto previsto dalla lettera b) del comma 7 dell'Articolo 5, il divieto di raccolta del risparmio tra il pubblico previsto dall'articolo 11, comma 2, del TUB, né i limiti quantitativi alla raccolta previsti dalla normativa vigente; non trovano altresì applicazione gli articoli dal 2410 al 2420 del Codice Civile. Inoltre, per ciascuna emissione di titoli può essere nominato un rappresentante comune dei portatori dei titoli, il quale ne cura gli interessi e in loro rappresentanza esclusiva esercita i poteri stabiliti in sede di nomina e approva le modificazioni delle condizioni dell'operazione.

Per maggiori informazioni si veda il Paragrafo 5.1 "*Principali attività*" del presente Documento di Registrazione.

13. CONTRATTI IMPORTANTI

Al di fuori dei contratti conclusi nell'ambito della normale attività di CDP (tra cui rientra l'Accordo CDP-PI 2021-2024, con riferimento al quale si veda il sotto paragrafo "*Raccolta Postale e l'Accordo con Poste Italiane*" di cui al precedente Paragrafo 5.1.2 "*Attività di Finanza e Raccolta*"), non è stato concluso alcun contratto importante che possa comportare per il Gruppo CDP un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle proprie obbligazioni nei confronti dei possessori degli strumenti finanziari che intende emettere.

14. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Dalla data di pubblicazione del presente Documento di Registrazione e per tutta la durata della sua validità, i seguenti documenti saranno a disposizione del pubblico presso (i) la sede legale di CDP in Via Goito 4 - 00185 Roma, (ii) sul sito *internet* di CDP e (iii) ove i Titoli siano ammessi alla negoziazione su mercato regolamentato organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., sul sito *internet* www.borsaitaliana.it (nel qual caso tali documenti rimarrebbero pubblicati sul sito di Borsa Italiana S.p.A. per tutta la vita dei Titoli):

- (1) Relazione Finanziaria Annuale per l'anno 2022 che contiene la Relazione sulla Gestione del Gruppo CDP, il Bilancio Separato di CDP e il Bilancio Consolidato del Gruppo CDP nonché le relazioni della Società di Revisione (la “**Relazione Finanziaria Annuale 2022**”) (https://www.cdp.it/resources/cms/documents/RFA_2022_Gruppo_CDP_ITA.pdf);
- (2) Relazione Finanziaria Annuale per l'anno 2021 che contiene la Relazione sulla Gestione del Gruppo CDP, il Bilancio Separato di CDP e il Bilancio Consolidato del Gruppo CDP nonché le relazioni della Società di Revisione (la “**Relazione Finanziaria Annuale 2021**”) (https://www.cdp.it/resources/cms/documents/RFA_2021_Gruppo_CDP_ITA.pdf);
- (3) Relazione Finanziaria Semestrale per il primo semestre concluso il 30 giugno 2023 che contiene la Relazione Intermedia sulla Gestione del Gruppo CDP, il Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato del Gruppo CDP nonché la relazione della Società di Revisione (la “**Relazione Finanziaria Semestrale 2023**”) (https://www.cdp.it/resources/cms/documents/CDP-1H23-ITA_PW.pdf);
- (4) Relazione Finanziaria Semestrale per il primo semestre concluso il 30 giugno 2022 che contiene la Relazione Intermedia sulla Gestione del Gruppo CDP, il Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato del Gruppo CDP nonché le relazioni della Società di Revisione (la “**Relazione Finanziaria Semestrale 2022**”) (https://www.cdp.it/resources/cms/documents/RFS2022_Gruppo%20CDP_ITA_PW.pdf);
- (5) lo Statuto di CDP (https://www.cdp.it/resources/cms/documents/Statuto_CDP_15-02-2023_ITA.pdf);
e
- (6) l'Articolo 5, ai sensi del quale CDP è stata trasformata e registrata, in data 12 dicembre 2003, come società per azioni e denominata “Cassa depositi e prestiti S.p.A.” (https://www.cdp.it/kdocs/1772922/D.L.269_2003.pdf).

I documenti elencati ai punti 1 - 6 che precedono sono da considerarsi inclusi mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione come indicato al Paragrafo 11.1.1 “*Informazioni finanziarie sottoposte a revisione contabile relative agli ultimi due esercizi*” e al Paragrafo 11.2 “*Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie*” che precede.

Ciascun documento incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione dovrà essere considerato parte integrante del presente Documento di Registrazione e dovrà essere letto congiuntamente con il Documento di Registrazione.

Gli investitori, al fine di avere un'informativa aggiornata sull'Emittente e sul Gruppo, sono invitati a leggere attentamente i comunicati stampa di volta in volta divulgati dall'Emittente e resi disponibili sul proprio sito *internet*, <http://www.cdp.it/Media/Comunicati-Stampa/>, nonché le altre informazioni e gli ulteriori documenti messi a disposizione del pubblico ai sensi della vigente normativa applicabile.